

# INTEGRATED REPORTING 2015

...I, AMBIENTALI



**Paradisi**  
equilibrio dinamico  
dal 1957

# INTEGRATED REPORTING 2015

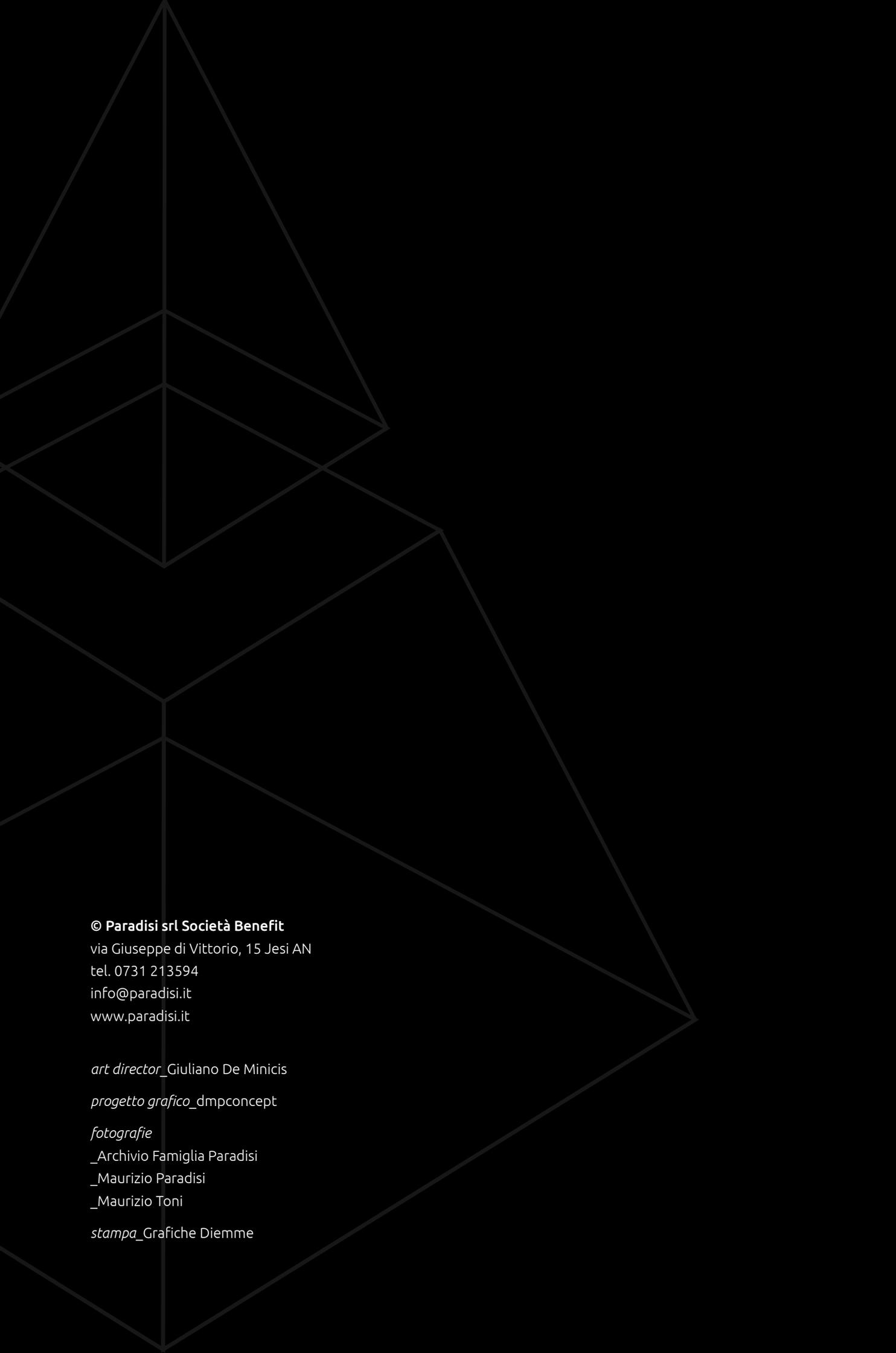


**Paradisi**  
equilibrio dinamico  
dal 1957



*L'impresa non può essere considerata  
unicamente un insieme di fattori finalizzati  
all'ottenimento di risultati di natura economica,  
ma va anche vista alla luce del ruolo  
e del compito che svolge nella società.*

S. Terzani  
*Responsabilità sociale dell'azienda*



© **Paradisi srl Società Benefit**

via Giuseppe di Vittorio, 15 Jesi AN

tel. 0731 213594

info@paradisi.it

www.paradisi.it

*art director* \_Giuliano De Minicis

*progetto grafico* \_dmpconcept

*fotografie*

\_Archivio Famiglia Paradisi

\_Maurizio Paradisi

\_Maurizio Toni

*stampa* \_Grafiche Diemme

## 1

**PREMESSE**

- 11 **1.1 Introduzione metodologica**
- 14 **1.2 Dal bilancio d'esercizio al report integrato**
- 16 **1.3 Principi di redazione del report integrato della Paradisi**

## 2

**IDENTITÀ AZIENDALE**

- 21 **2.1 Storia e contesto socio-economico di riferimento**
- 23 **2.2 Corporate Governance**
- 26 **2.3 Valori dell'impresa**
- 28 **2.4 Vision**
- 29 **2.5 Mission**

## 3

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2015**

- 34 **3.1 Stato Patrimoniale**
- 38 **3.2 Conto Economico**
- 42 **3.3 Nota Integrativa**
- 76 **3.4 Relazione sulla gestione**

## 4

**VALORE AGGIUNTO E PERFORMANCE SOCIALI, AMBIENTALI**

- 87 **4.1 Creazione del valore aggiunto**
- 88 **4.2 Distribuzione del valore aggiunto**
- 92 **4.3 Performance sociali**
  - 92 **4.3.1 Personale**
  - 104 **4.3.2 Clienti**
  - 108 **4.3.3 Concorrenti**
  - 110 **4.3.4 Fornitori**
  - 112 **4.3.5 Partner finanziari**
  - 116 **4.3.6 Stato, Enti Locali e Pubblica Amministrazione**
  - 119 **4.3.7 Comunità sociale**
- 126 **4.4 Performance ambientali**

## 5

- 141 **INDICE ANALITICO DEI CONTENUTI INDICATI NELLE LINEE GUIDA GRI - G3**

## 6

- 157 **PROPOSTE PER IL FUTURO E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO**





Cari Lettori,

la nostra società ha voglia di raccontarsi per continuare a crescere mantenendo quell'“equilibrio dinamico” che è motto e traguardo dei nostri obiettivi.

Paradossalmente, il presente periodo storico, sebbene abbia amplificato il ruolo della comunicazione e portato agli estremi l'esigenza di condivisione, banalizzandone talvolta l'importanza, non ci ha permesso di creare stabili ed affidabili momenti di reciproca conoscenza con i nostri interlocutori.

Dall'anno 2015, la società ha deciso di affiancare alla reportistica obbligatoria di bilancio, un documento integrato (seguendo le linee guida del GRI) per rendere conto del nostro operato agli stakeholders.

L'aspirazione di soddisfare il cliente, punto nodale di ogni nostra attività, non ci ha mai fatto dimenticare che le performance economico – finanziarie, da sole, non sono e non saranno sufficienti per accrescere la nostra quota di mercato.

L'amore per il nostro territorio, “la Vallesina”, il forte legame con la tradizione artigianale, il contatto diretto con i dipendenti, collaboratori e fornitori, ci rende orgogliosi di presentare i risultati di performance ottenuti e il valore aggiunto creato per la comunità di riferimento.

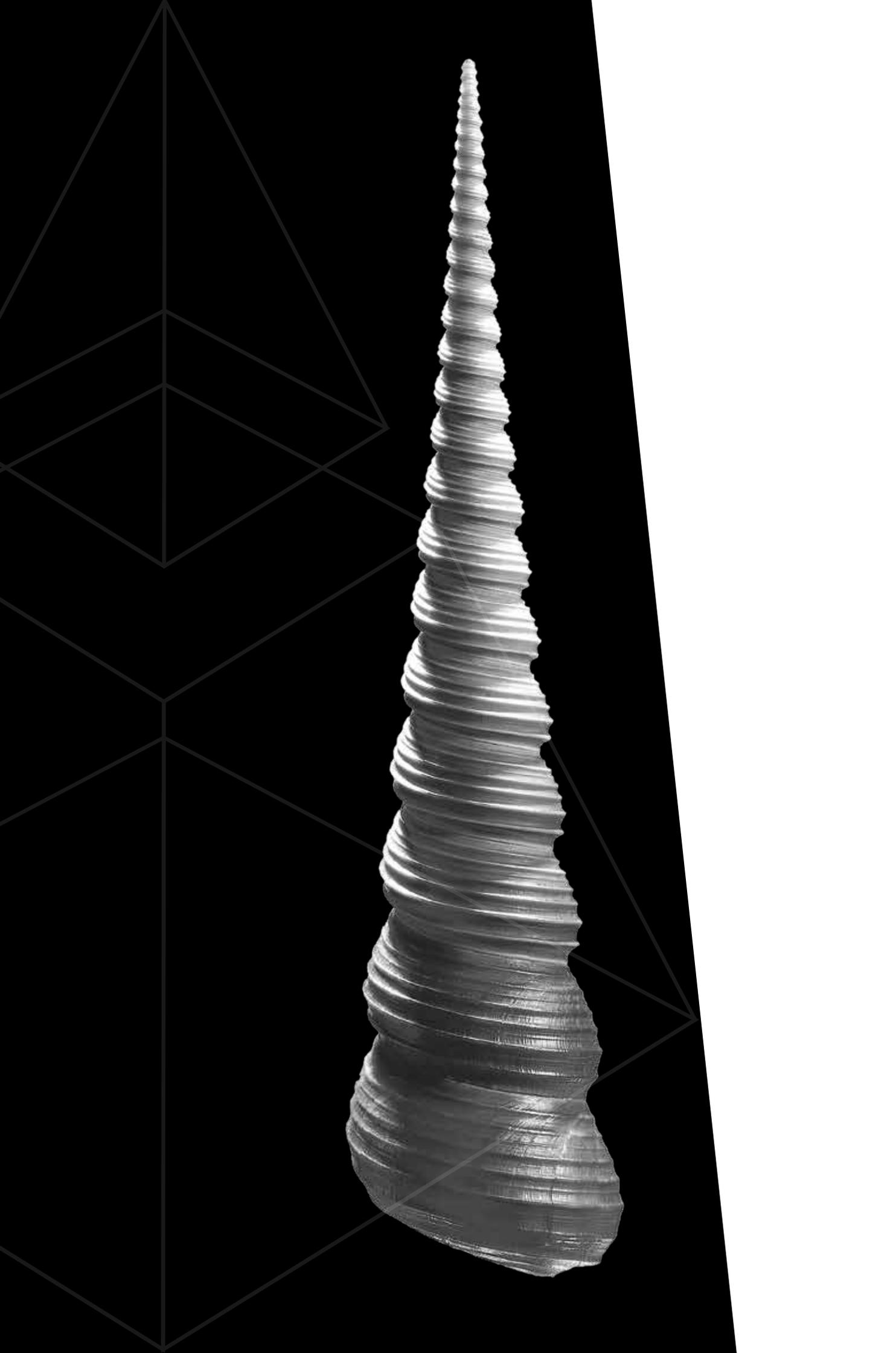
In questo percorso di trasparenza verso tutti i nostri interlocutori, abbiamo trasformato la nostra società in BENEFIT per impegnarci in maniera inequivocabile a seguire principi di responsabilità sociale che appartengono alle nostre radici culturali.

La nostra organizzazione sta lavorando anche per poter far conseguire alla società la certificazione B - Corp quale ulteriore passaggio per evidenziare le modalità con le quali intendiamo “fare impresa”.

Con l'augurio che il nostro intento sia compreso ed apprezzato dalla comunità di riferimento, ringraziamo i collaboratori che hanno lavorato alla prima versione del presente “integrated reporting”.

*Il Presidente*

Sandro Paradisi



Ricordo con precisione quel mercatino improvvisato in un porticciolo sconosciuto: tutto era sole, mare, luce, odore acre di salsedine e di sudore, sciabordio di onde e grida di gabbiani.

Bimbo in cerca di giochi, mi aggiravo curioso tra le cassette vuote utilizzate dai pescatori come bancarelle minime. Nulla sapevo di nulla, solo avvertivo sulla pelle, quasi fosse parte dell'aria stessa, la dignità di quegli uomini che vendevano conchiglie come fossero gioielli.

Ma lo erano veramente! E non solo ai miei occhi infantili perché ogni conchiglia era un mistero di precisione e di funzionalità. La natura compie opere che spesso l'uomo tenta di imitare nella loro perfezione.

Una, in particolare, attirava la mia attenzione: era lunga e affusolata, sottilissime scanalature misuravano circonferenze sempre più piccole fino alla punta, quasi più immaginata che vista.

Gira e rigira, la conchiglia si era formata sempre più sottile come fosse uscita da un tornio.

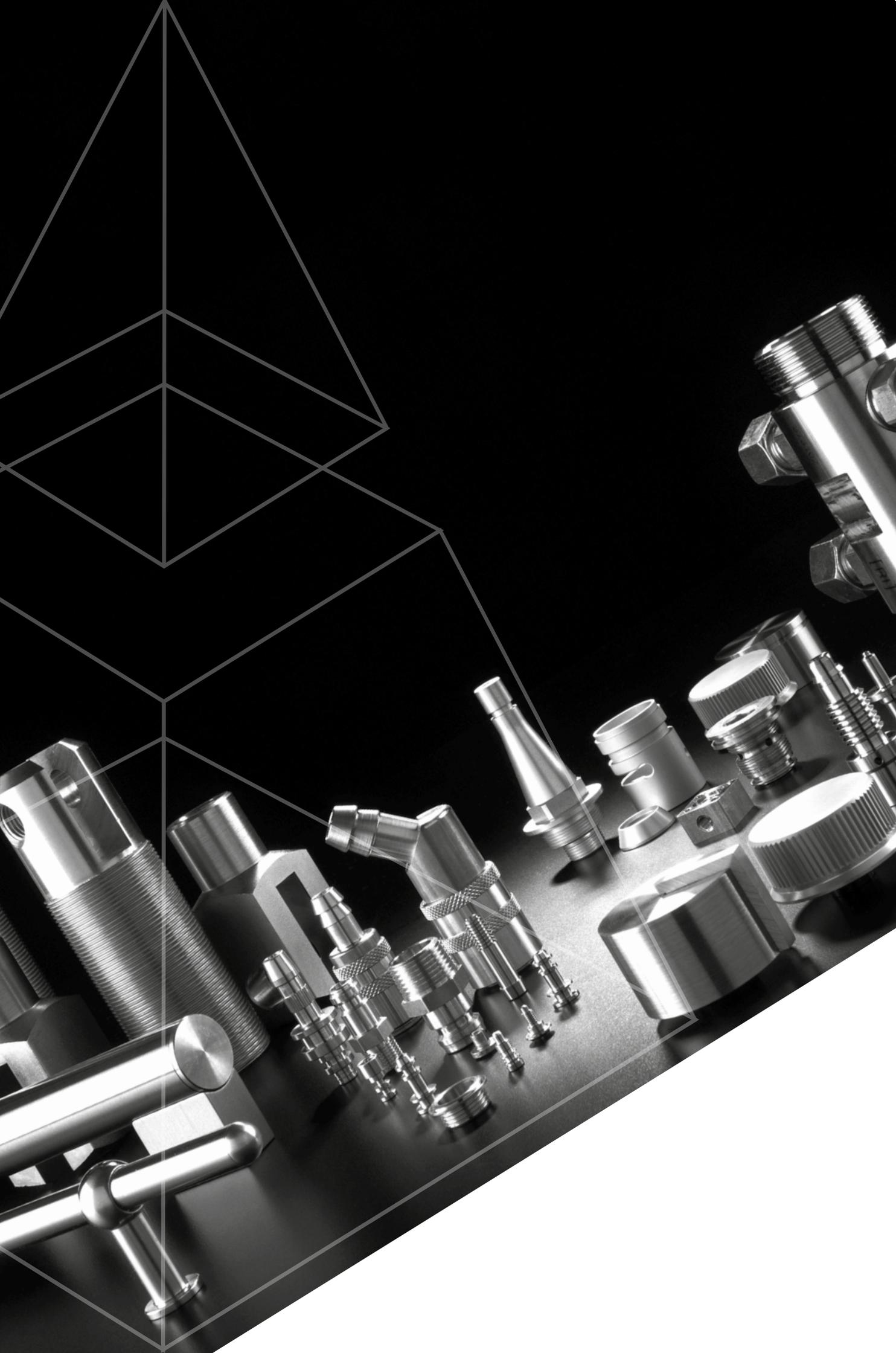
Il mio sguardo seguiva la tornitura come una strada da percorrere e rimasi a lungo affascinato, immobile davanti a quella creatura arrivata per me, da chissà dove.

Il pescatore, incuriosito dalla mia attenzione, intuendo negli occhi di me bambino la scoperta di Paradisi, improvvisamente ritrovati e riconosciuti, volle regalarmela.

La sentii subito "mia", come raccogliesse in se stessa il significato di una vita intera: la fatica di crescere, la precisione del tempo che passa, lo slancio verso l'ideale, la puntualità della conoscenza, della competenza, il valore della laboriosità.

In effetti quella conchiglia è diventata il simbolo del mio lavoro di adulto: utilizzare materiali naturali con abilità, per trarne oggetti quotidiani di tramite tra il reale e l'immaginato; interpretare la tradizione in modo nuovo e versatile; ricercare particolari precisi ed ambiziosi con stile elegante e cura minuziosa.

In quel momento, ormai lontano, mi ero accorto che la spensieratezza stava lasciando il posto alla determinazione dell'uomo che vuole realizzare un sogno.





# 1

## PREMESSE

### 1.1 Introduzione metodologica

#### La responsabilità sociale d'impresa

L'impresa moderna, attraverso la produzione di beni e servizi, è chiamata a contribuire al progresso del sistema sociale in cui è inserita ed opera. Si assiste alla convergenza di una pluralità di interessi, tra loro interrelati, ma differenziati, che si riferiscono non solo alle dimensioni competitiva ed economica, ma anche alle dimensioni sociale ed ambientale<sup>1</sup>. L'impresa si pone quindi, come centro di istanze costituito dalle esigenze dei soggetti che attendono, dallo svolgimento della gestione aziendale, il soddisfacimento diretto o indiretto dei propri o altrui bisogni<sup>2</sup>. Quindi «qualsiasi impresa è chiamata, nel contempo, a soddisfare economicamente i bisogni collegati alla funzione d'uso dei suoi prodotti o servizi e a rispondere positivamente alle ragionevoli attese dei suoi interlocutori sociali. Il suo ruolo perciò, consiste proprio nel coniugare bisogni del mercato e attese sociali, ossia nel produrre una "offerta" competitiva con le risorse che riesce ad attrarre»<sup>3</sup>. Dunque, l'impresa «non può essere considerata unicamente un insieme di fattori finalizzati all'ottenimento di risultati di natura economica,

ma va anche vista alla luce del ruolo e del compito che svolge nella società. Ogni combinazione pertanto, oltre a una funzione economica, deve assolvere anche una funzione sociale che le deriva, appunto, dall'essere presente nel più ampio sistema sociale [...]. È quindi dal tentativo di rispondere alle istanze e sollecitazioni provenienti dall'ambiente esterno, in compatibilità con le esigenze interne, che trae origine il carattere sociale dell'azienda,[...], o, per meglio dire, la sua responsabilità sociale»<sup>4</sup>. Di responsabilità sociale delle imprese si occupa ormai da anni anche la Commissione Europea che, nella comunicazione n. 681/2011<sup>5</sup>, la definisce come la «responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società» e prosegue affermando che «per soddisfare pienamente la loro responsabilità sociale, le imprese devono avere in atto un processo per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani e le sollecitazioni dei consumatori nelle loro operazioni commerciali e nella loro strategia di base in stretta collaborazione con i rispettivi interlocutori, con l'obiettivo di: fare tutto il possibile per creare un valore condiviso tra i loro proprietari/azionisti e gli altri loro soggetti interessati e la società in generale; identificare, prevenire e mitigare i loro possibili effetti avversi.»

### Gli stakeholders

L'impresa è, quindi, chiamata a coniugare il proprio ruolo economico con quello sociale, creando valore per sé e più in generale per la società, integrando nella propria strategia le questioni sociali, etiche ed ambientali che emergono dalla collaborazione con i propri interlocutori sociali (stakeholders), che costituiscono i destinatari della responsabilità sociale d'impresa<sup>6</sup>. Nella letteratura economico - aziendale, la prima teoria organica degli stakeholder è attribuibile a Freeman, il quale definisce gli stakeholder come «any group or individual who can affect or is affected by the achievement of the organization's objectives»<sup>7</sup>. «Il concetto di stakeholder personalizza le responsabilità sociali verso la società delineando gli specifici gruppi o individui che l'impresa dovrebbe prendere in considerazione nell'orientamento della propria responsabilità sociale d'impresa. Perciò il termine stakeholder mette "nomi e facce" ai membri della società civile più "pressanti" per l'impresa e a coloro i quali deve dare risposte»<sup>8</sup>.

## Reporting Integrato

Per poter analizzare e comunicare agli stakeholder l'atteggiamento delle imprese, in merito alle responsabilità sociali assunte, è necessario adottare una rendicontazione adeguata.

L'integrated reporting (IR) presenta sicuramente un'evoluzione nel campo della rendicontazione, esso pone attenzione sulle variabili: environmental, social, governance integrandole al bilancio civilistico.

Ma l'IR non è una semplice somma d'informazioni finanziarie e non finanziarie, al contrario è un unico documento (*one company, one report*) dove, vanno ad unirsi e a fondersi le informazioni. L'Integrated Reporting può essere inteso quindi come una sinestesia, in quanto permette di comprendere una visione d'insieme dell'azienda<sup>9</sup>.

E proprio questa visione d'insieme dimostra la sinergia che esiste tra ambito finanziario e non finanziario, sinergia fondamentale per la creazione di valore in un'impresa. Anche il tempo (breve e medio-lungo periodo), la natura (informazioni finanziarie e non) e il contesto (informazioni sulla comunità, mercato e ambiente) sono nel report integrato posti in un'ottica di sinestesia.

Tale report riesce quindi ad esaminare un arco di tempo che non coincide solo con il breve termine, ma anche con il medio-lungo, e si concentra sulla produzione di valore sostenibile nel tempo. Il report integrato è *"sia strumento, sia rappresentazione simbolica dell'impegno dell'impresa verso la sostenibilità"*<sup>10</sup>.

Il report di un'azienda svolge un ruolo fondamentale nel funzionamento dell'economia di mercato, esso infatti permette agli stakeholder di valutare le performance dell'azienda e se essa è in grado o meno di produrre valore. Il report deve quindi essere integrato nella strategia dell'impresa per spiegare la relazione tra opportunità e rischi e conseguentemente saper prendere le corrette decisioni riconoscendo le informazioni non finanziarie come driver essenziali per una buona performance<sup>11</sup>.

Data l'importanza di questo strumento anche la GRI (Global Reporting Initiative) ha sancito, nelle sue linee guida, quali sono gli indicatori più importanti, cosiddetti "core" da presentare nel report. In particolare nelle linee guida G.3 si individuano diversi indicatori per i diversi ambiti:

economico, ambientale, sociale, dove quest'ultimo comprende diritti umani, pratiche di lavoro, responsabilità di prodotto e società<sup>12</sup>.

L'integrated reporting in conclusione, diviene strumento di verifica delle assunzioni di responsabilità sociali dell'impresa e del clima sociale in cui essa vive per effetto dell'accettazione di tale ruolo.

## 1.2 Dal bilancio d'esercizio al report integrato

### L'esperienza della Paradisi

La Paradisi, ritenendo la *trasparenza* un valore fondante e guida di ogni azione, relazione interna e/o esterna dell'azienda, intende migliorare ed ampliare il dialogo con clienti, fornitori, collaboratori e pubblica amministrazione. La società è convinta che, alla base di un rapporto dialettico costruttivo, ci siano: la conoscenza e il rispetto. Per questo motivo, sceglie di raccontarsi ai suoi interlocutori con l'ambizione di dimostrare che l'*azienda*, quale motore di crescita economica, sociale e culturale di un territorio, è un "*bene comune*".

Solo comunicando agli stakeholder l'importanza del ruolo dell'azienda, sarà possibile costruire una *cultura sociale d'impresa* che permetterà di ingenerare un *supporto bilaterale impresa – territorio*.

L'imprenditore, mettendo a nudo la propria attività ed aprendo le porte della sua azienda, si aspetta che, soprattutto le istituzioni pubbliche del territorio, colgano questa occasione per sostenere una nuova cultura sociale che sia di conforto all'impresa, nell'ottica di accrescere insieme un valore comune per la collettività.

In questo percorso di comunicazione, la Paradisi, ha deciso, a partire dall'esercizio 2015, di strutturare in maniera sistematica la propria rendicontazione aziendale ampliando i documenti obbligatori di bilancio con il report integrato. Peraltro, si evidenzia, che anche la reportistica obbligatoria (bilancio di esercizio) è stata sempre redatta, inserendo tutte le informazioni previste per la redazione del bilancio in forma ordinaria per fornire maggiori det-

tagli ai lettori del bilancio, sebbene non ne ricorressero i presupposti di legge.

Nonostante ciò, le informazioni di bilancio, prescritte dal codice civile, non sono in grado, da sole, di alimentare quell'imprescindibile dialogo continuo tra l'azienda e i propri interlocutori sociali.

Questa necessità di rendicontare nasce dalla consapevolezza che, per rimanere un'azienda leader, non è più sufficiente solo generare ricchezza per i soci, ma è necessario *favorire la creazione di un valore diffuso, nel territorio e per il territorio*, riuscendo a coniugare il proprio ruolo economico con il proprio ruolo sociale.

Con l'adozione di una reportistica integrata, qui nella sua prima edizione, la Paradisi vuole dotarsi di uno strumento che le permetta di raccontare e rendere conto, ai propri interlocutori, degli effetti e degli impatti non solo economici, ma soprattutto sociali ed ambientali, delle azioni svolte dall'impresa.

Il integrated reporting, vuole diventare un appuntamento annuale di rendicontazione integrata e trasparente con gli stakeholders.

Il documento non avrà solo una funzione di comunicazione, informazione e dialogo con i portatori d'interesse ma, dovrà diventare uno strumento manageriale di gestione interna capace di attivare le leve organizzative e gestionali per ingenerare nel management e nei dipendenti una sintonia valoriale.

Il punto di partenza di questo percorso di rendicontazione è la ineludibile declinazione dei principi di redazione in coerenza con le linee guida emanate dal GRI (Global Reporting Iniziative).

La chiara definizione dei valori aziendali, della vision, dalla mission, contenute nel report, permetteranno, di misurare la coerenza tra la declinazione degli obiettivi strategici e la gestione aziendale.

Nella prima parte del report, la Paradisi racconta la propria storia, chiarendo ai lettori la propria identità aziendale. Alla sezione dedicata ai documenti di bilancio richiesti dalla normativa civile e fiscale, si affianca la sezione dedicata alla rendicontazione sociale. Nel capitolo dedicato alle performance sociali ed ambientali, in primis, si presenta la riclassificazione del conto economico al valore aggiun-

to, fase propedeutica per analizzare come la Paradisi crea valore e come lo distribuisce tra i vari stakeholders. Per gli stakeholders più significativi (personale, clienti, fornitori, concorrenti, partner finanziari, pubblica amministrazione, comunità sociale ed ambiente) si approfondiscono i rapporti intercorsi in appositi paragrafi. L'analisi dei dati viene fatta per l'esercizio 2015 in comparazione con i due esercizi precedenti.

In un apposito capitolo, per rendere più agevole la ricerca delle informazioni richieste dalle Linee Guida GRI - G3 all'interno del report integrato della Paradisi, è previsto un indice analitico di raccordo.

Nel capitolo di chiusura del report, la società formula le proposte di sviluppo future.

Da ultimo, una breve ma essenziale bibliografia per collocare il presente report nelle linee guida dettate dagli studiosi della materia.

### **1.3**

## **Principi di redazione del report integrato della Paradisi**

Per ciò che riguarda il profilo metodologico, questo report si ispira allo standard internazionale di redazione dell'Integrated Reporting (IR) pubblicato, nel 2006, dal GRI - Global Reporting Initiative (G3), il quale definisce il contenuto del report tenendo conto dei seguenti principi:

- “materialità”: le informazioni contenute devono riferirsi ai temi e agli indicatori che riflettono impatti significativi economici, ambientali e sociali o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders;
- “inclusività degli stakeholders”: l'organizzazione dovrà identificare i propri stakeholders e spiegare nel report in che modo ha risposto alle loro ragionevoli aspettative ed interessi;
- “contesto di sostenibilità”: il report deve illustrare la performance dell'organizzazione con riferimento al più ampio tema della sostenibilità;

- “completezza”: il complesso di notizie che compongono il report deve contenere solo dati ed informazioni utili a soddisfare le aspettative del pubblico in termini di attendibilità.

I principi a cui il report deve fare riferimento per garantire la qualità delle informazioni comunicate sono:

- “equilibrio”: il report deve riflettere gli aspetti positivi e negativi della performance dell’organizzazione;
- “comparabilità”: deve essere consentito il confronto fra report differenziati nel tempo della stessa azienda o report di altre aziende;
- “accuratezza”: le informazioni desumibili dal report devono essere scevre da errori e pregiudizi, in modo da poter essere considerate dagli utilizzatori come fedele rappresentazione dell’oggetto cui si riferiscono;
- “tempestività”: il reporting avviene a cadenza regolare e gli stakeholders sono informati tempestivamente;
- “chiarezza”: le informazioni contenute nel bilancio sociale devono essere chiare e comprensibili;
- “reliability”: le informazioni e i processi utilizzati per redigere il report devono essere raccolti, registrati, preparati, analizzati e comunicati in modo tale da poter essere oggetto di esame e da definire la qualità e la rilevanza delle informazioni.

## Bibliografia

<sup>1</sup> «All'impresa viene sempre più insistentemente richiesto di perseguire finalità economiche socialmente qualificate e di concorrere alla salvaguardia ambientale. La funzione sociale dell'impresa può essere dunque vista come la precondizione che porta all'esistenza dell'impresa stessa e, al medesimo tempo, come l'attributo che ne assicura la sopravvivenza. Considerando che la legittimazione ad esistere deriva dalla sua idoneità a soddisfare bisogni umani mediante la produzione di beni e servizi, e che quella a persistere come struttura vitale è legata al requisito di economicità delle prestazioni realizzate, è corretto far poggiare sul binomio socialità ed economicità il futuro di qualsiasi tipo d'impresa». SCIARELLI S., *“Responsabilità sociale ed etica d'impresa: una relazione finalizzata allo sviluppo aziendale”*, Finanza marketing e produzione, 1999, vol. 17, fascicolo 1, pag.204.

<sup>2</sup> Al riguardo si veda ARDEMANI E., *“L'evoluzione del concetto di impresa e dei sistemi contabili in Italia”*, Rivista dei dottori commercialisti, 1968, fascicolo 3, pag. 412. L'Autore afferma anche che «Tali soggetti sono dati direttamente da coloro che conferiscono all'azienda il proprio lavoro, il proprio capitale, e, in genere, i diversi fattori di produzione, e da coloro che ricevono, con o senza corrispettivo, i beni e i servizi prodotti dall'azienda stessa».

<sup>3</sup> CODA V., *“L'orientamento strategico dell'impresa”*, Uter, Torino, 1988, pagg. 19-20.

<sup>4</sup> TERZANI S., *“Responsabilità sociale dell'azienda”*, Rivista italiana di ragioneria e di economia aziendale”, 1984, Lug. – Ago., pag. 286.

<sup>5</sup> Comunicazione n. 681 del 25 ottobre 2011 della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. “Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese”. Il Gruppo di Lavoro per il bilancio sociale, nell'emanazione dei principi di redazione, sottolinea peraltro, che «secondo la visione europea, la Responsabilità Sociale di Impresa è l'insieme delle responsabilità, derivanti da doveri estesi di natura fiduciaria, che l'azienda e la sua direzione ha nei confronti dei vari interlocutori sociali al fine di favorire la cooperazione per la creazione ed un'equa distribuzione tra di loro del valore creato e per contenere effetti negativi sugli stessi» - GBS – GRUPPO DI STUDIO PER IL BILANCIO SOCIALE, *“Il bilancio sociale. GBS 2013. Standard: principi di redazione del bilancio sociale”*, Giuffrè Editore, Milano, 2013, pag. 9.

<sup>6</sup> «Non c'è cultura d'impresa che possa dirsi tale se tra i suoi valori, cioè tra le convinzioni di fondo che sottendono visione, strategie, politiche e azioni aziendali, non vi è la responsabilità verso il contesto che circonda l'impresa. Parliamo della responsabilità sociale d'impresa, che costituisce un aspetto decisivo dello scenario economico e sociale attuale e del prossimo futuro. È un modo di concepire in chiave moder-

na i rapporti che l'impresa intrattiene con i suoi stakeholders, interni ed esterni all'azienda. Più che un codice di comportamento, essa è un'attitudine mentale da esercitare a 360°, che ci porta a dire che non esiste contraddizione tra ruolo economico e ruolo sociale dell'impresa: essa deve creare valore per sé e per la società. La necessità di dare una collocazione nuova alla responsabilità sociale nasce dal bisogno sempre più avvertito di collegare l'agire d'impresa alla qualità del lavoro e della vita sociale. Un obiettivo che non è in contrasto con la natura dell'impresa, piccola o grande che sia, perché l'impresa è il principale veicolo per la creazione di reddito e occupazione». Confindustria – Commissione Cultura, "Responsabilità sociale d'impresa: i risultati di un'indagine nel sistema Confindustria", 2006, pag. 5.

<sup>7</sup> FREEMAN E.R., "Strategic management – A stakeholder approach", Pitman, Boston, 1984, pag. 46. In realtà, il concetto di stakeholder era già stato utilizzato in passato, nel 1947, dalla General Electric per individuare le quattro principali categorie di "stakeholder" dell'azienda: gli azionisti, i dipendenti, i clienti e la comunità in generale e, successivamente, nel 1963 anche dallo Stanford Research Institute per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'azienda. Freeman inoltre sostiene che «"Stakeholder management" as a concept, refers to the necessity for an organization to manage the relationships with its specific stakeholder groups in an action-oriented way». FREEMAN E.R., "Strategic

management – A stakeholder approach", Pitman, Boston, 1984, pag. 53. Nell'introduzione al volume "Teoria degli stakeholder", Rusconi asserisce che tra le caratteristiche di fondo di una teoria dello stakeholder management vi sono le seguenti: «1) sono "stakeholder" tutti coloro che sono, volenti o nolenti, titolari di una "posta" (dall'inglese "stake", che significa appunto scommessa o posta in gioco) collegata all'attività dell'impresa e che pertanto sono condizionati direttamente o indirettamente, dalla sua attività ed a loro volta la condizionano; 2) chi elabora le strategie dell'impresa dovrebbe tenere conto nelle scelte, non solo delle conseguenze sullo stakeholder azionista, ma su tutti gli stakeholder; 3) l'obiettivo della gestione è la massimizzazione del "benessere" degli stakeholder nel lungo periodo, condizione che dovrebbe permettere nel tempo anche un risultato conforme alle aspettative dello stakeholder "azionista"; [...]». FREEMAN E.R. – RUSCONI G. – DORIGATTI M. (a cura di), "Teoria degli stakeholder", Franco Angeli, Milano, 2007, pag. 15.

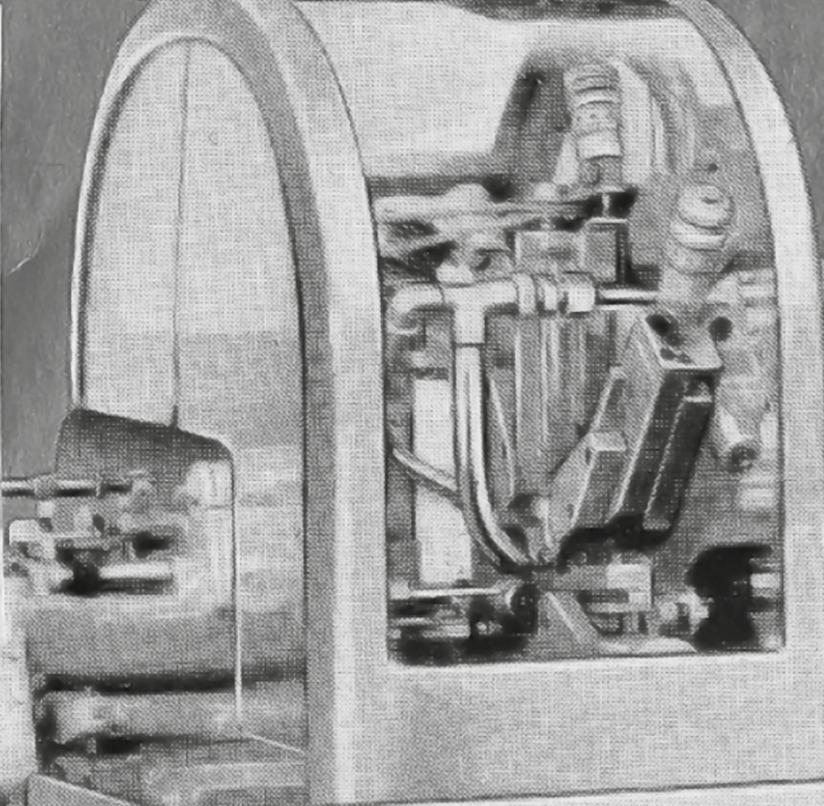
<sup>8</sup> CARROLL A.B., "La piramide della CSR: verso uno stakeholder management morale", in [...]. FREEMAN E.R. – RUSCONI G. – DORIGATTI M. (a cura di), "Teoria degli stakeholder", Franco Angeli, Milano, 2007, pag. 156. La versione originale del testo dal titolo "The Pyramid of CSR: Toward the Moral Management of Organizational Stakeholders" è stata pubblicata su *Business Horizons*, Luglio-Agosto 1991, pagg. 39 – 48.

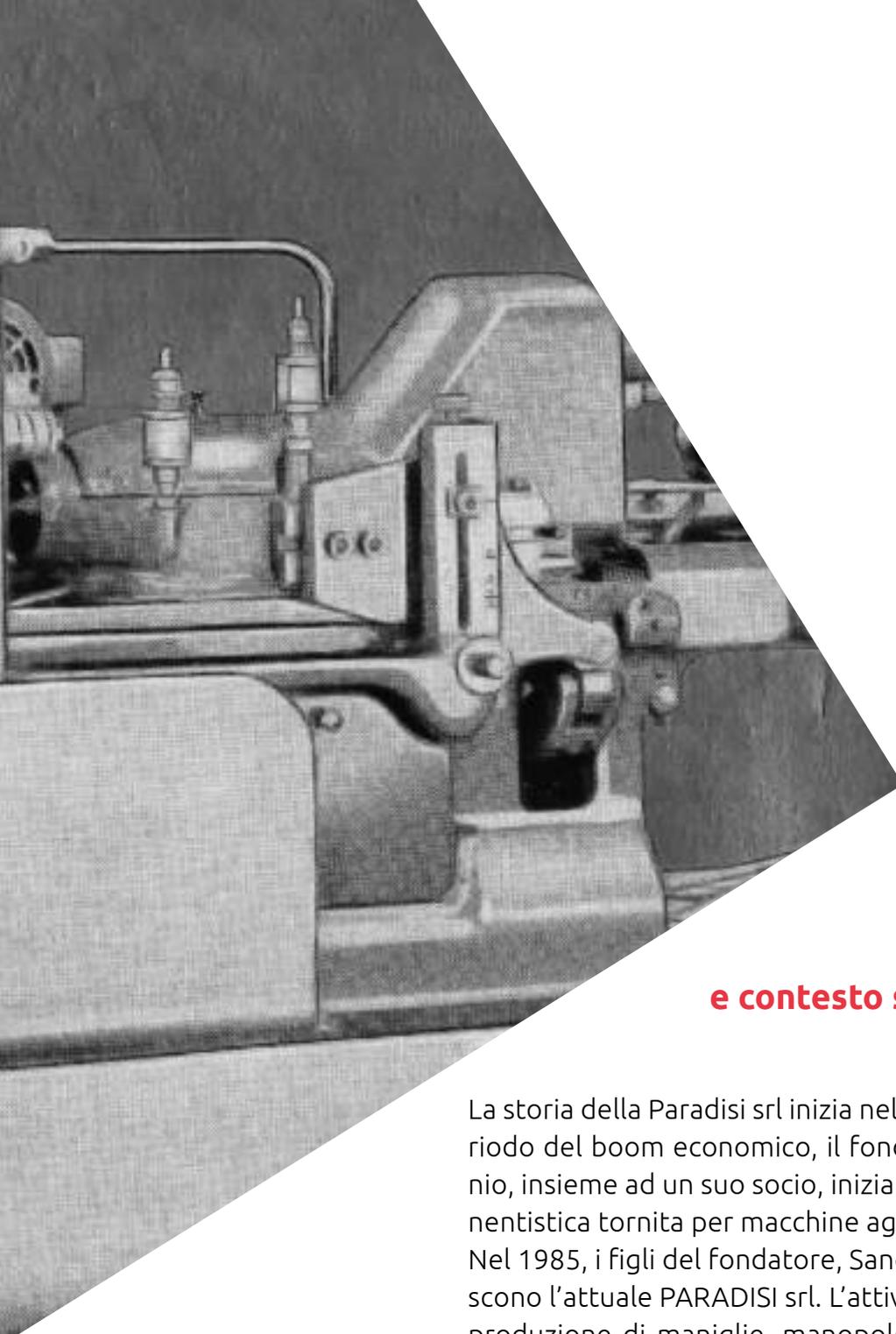
<sup>9</sup> Casadei A. (2012), *Le caratteristiche del report integrato*, Forum CSR ABI, Gennaio.

<sup>10</sup> Eccles R. G., Krzus M. P. (2012), *Report Integrato. Rendicontazione integrata per una strategia sostenibile*, Edizioni Philanthropy, pp. 24.

<sup>11</sup> Lydenberg S. e Rogers J., "Integrated Reporting and Key Performance Indicators", in Cheng B., Eccles R. G., Nitin N., Saltzman D. (2010), *The landscape of Integrated Reporting. Reflections and nextsteps*, Harvard Business School e-book.

<sup>12</sup> Per ulteriori approfondimenti si veda: [www.globalreporting.org/resource/library/Italian-G3-Reporting-Guidelines.pdf](http://www.globalreporting.org/resource/library/Italian-G3-Reporting-Guidelines.pdf)





## IDENTITÀ AZIENDALE

### 2.1 Storia e contesto socio-economico di riferimento

La storia della Paradisi srl inizia nel 1957, quando nel periodo del boom economico, il fondatore, Paradisi Antonio, insieme ad un suo socio, iniziano a produrre componentistica tornita per macchine agricole.

Nel 1985, i figli del fondatore, Sandro e Tiziana, costituiscono l'attuale PARADISI srl. L'attività si specializza nella produzione di maniglie, manopole, componenti, attacchi rapidi.

L'azienda, fin dalle origini, ha avuto sede a Jesi, territorio fertile, almeno fino agli anni 2005, per gli imprenditori che collaboravano con le grandi imprese degli elettrodomestici del fabrianese.

Sebbene la morte improvvisa del fondatore, nel 1989, imponga un repentino, quanto inatteso, passaggio generazionale, la società trova la sua forza e il suo vantaggio competitivo nella capacità dei giovani soci di coniugare la tradizione artigiana con l'innovazione tecnologica.

La precisione e la qualità, tipiche di una produzione artigianale, sono state sapientemente mantenute anche

#### > 1957

Nasce la F.J.B. snc "Fabbrica Jesina Bulloneria di Longhi Alberto e Paradisi Antonio" che produce componentistica tornita per macchine agricole

#### > 1971

La F.J.B. si fonde con la IMA di Mancini Sauro ed insieme danno vita alla M.G. Meccanica Generale S.p.A.

quando la produzione è divenuta industriale.

Sandro Paradisi, da oltre 30 anni a capo dell'azienda di famiglia, è riuscito a mantenere la qualità artigiana del prodotto organizzando la produzione in maniera industriale e tecnologicamente avanzata.

Interpretare la tradizione in un modo nuovo e coerente con i mutamenti del mercato, ha permesso all'azienda di crescere, di innovare, di sperimentare.

La consapevolezza che solo la competenza, la precisione, la puntualità potessero essere i motori della crescita aziendale, hanno spinto il management ad investire su collaboratori altamente qualificati e su macchinari di ultima generazione.

La crisi economico finanziaria del 2009, dopo anni di costante aumento del business, ha generato un brusco calo del fatturato (35%) dovuto alla diminuzione di lavoro nel settore degli elettrodomestici.

“Sandro Paradisi, da buon timoniere, non poteva che interpretare la crisi come opportunità, perché *“la vera crisi, è la crisi dell’incompetenza”* (Einstein, 1931). Con una virata improvvisa, certo della competenza dei suoi collaboratori, ristrutturata e riorganizza l'azienda per produrre per i settori dell'automotive e navale”.

La solidità aziendale, la buona patrimonializzazione, le riserve di disponibilità liquide accantonate negli anni hanno permesso all'azienda di investire in ambiti strategici e necessari per portare a compimento il cambiamento di business, con velocità ed efficienza.

L'azienda, come antidoto contro la crisi, ha deciso di investire in tre ambiti: macchinari, personale e organizzazione aziendale. I torni manuali sono stati sostituiti da macchine a controllo numerico di ultima generazione che consentono di ottenere il massimo grado di precisione nelle complesse lavorazioni e finiture di ogni prodotto. L'azienda è attualmente dotata di 82 torni per diametri da 2mm e 65mm ad alta precisione. I nuovi macchinari richiedono nuove competenze ed una nuova cultura aziendale. Grazie ad un intenso programma di formazione continua l'azienda è riuscita a dotarsi di tecnici e mano d'opera altamente qualificata. Questa rinnovata organizzazione aziendale per poter funzionare al meglio è stata affiancata da un sistema di controllo di gestione.

## > 1982

Dalla M.G. nascono due nuove aziende artigiane

## > 1985

Viene costituita la Paradisi srl, con soci Sandro e Tiziana, figli di Antonio, frutto della fusione delle due ditte artigiane

## > 1989

Muore Antonio, il fondatore dell'azienda

## > 1991

L'azienda si trasferisce nell'attuale sede in Via G. Di Vittorio, a Jesi, con circa 1.500 mq ed inizia a produrre per l'elettrodomestico

## > 1997/2000

Certificazione ISO 9001 per la qualità di processo  
Certificazione ISO 14001 per la qualità ambientale

## > 2002

L'area produttiva si amplia a 5.000 mq

## > 2009

La crisi internazionale provoca un calo di fatturato del 35%; Paradisi rilancia con importanti investimenti per diversificare la produzione

## > 2010

Certificazione ISO TS 16949 del processo produttivo secondo lo schema automotive

**> 2011**

Registrazione del sito secondo la direttiva EMAS. Recupero della perdita del fatturato avvenuta nel 2009

**> 2014**

Si completa l'aggiornamento del parco tecnologico con la sostituzione di oltre 30 macchine in soli 4 anni. Progetti di miglioramento secondo i principi del "lean thinking"

**> 2016**

Elaborazione del primo report integrato relativo all'esercizio 2015  
Decisione di modificare l'oggetto sociale per qualificarsi come società Benefit  
Inizio del percorso di riconoscimento quale società B Corp

Ogni fase del processo produttivo viene attentamente monitorata per conoscere lo stato di avanzamento e le risorse impiegate.

L'azienda, grazie all'intuizione dell'imprenditore che ha dato luogo ad importanti e mirati investimenti, è riuscita a superare il particolare periodo di crisi, a ricollocarsi su un nuovo mercato nazionale e internazionale garantendo sempre massima efficienza e qualità dei propri prodotti, riportando il fatturato ai livelli pre crisi.

La Paradisi, consapevole che la qualità e la precisione del prodotto, aumentate nonostante la depressione economica, sono direttamente interrelate con le relazioni interne (dipendenti e collaboratori) ed esterne (clienti, fornitori, professionisti, partner ....) che intercorrono con l'ambiente ed il territorio, ha deciso di rendere conto del proprio operato, non solo da un punto di vista economico finanziario, ma anche sotto l'aspetto sociale, ambientale con la prima edizione del report integrato.

In questo percorso di trasparenza, la Paradisi ha deciso di qualificarsi, entro il 2016, quale società Benefit e di iniziare un percorso per ottenere il riconoscimento quale B Corp.

## 2.2 Corporate Governance

La Paradisi è una società a responsabilità limitata di proprietà pari quota di Sandro e Tiziana Paradisi.

Il modello di corporate governance adottato è quello tradizionale, così come previsto dall'art. 2380 bis del c.c.. La sua amministrazione è affidata ai soci Sandro, Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato, e Tiziana Paradisi, Amministratore Delegato oltre ad un amministratore esterno ed indipendente, Tonino Dominici. Sandro Paradisi si occupa della gestione strategica e dei piani di business, Tiziana Paradisi della gestione operativa.

L'organigramma che segue rappresenta le ripartizioni delle funzioni aziendali.

L'Organigramma aziendale è perfettamente in linea con la Vision e la Mission della Paradisi.

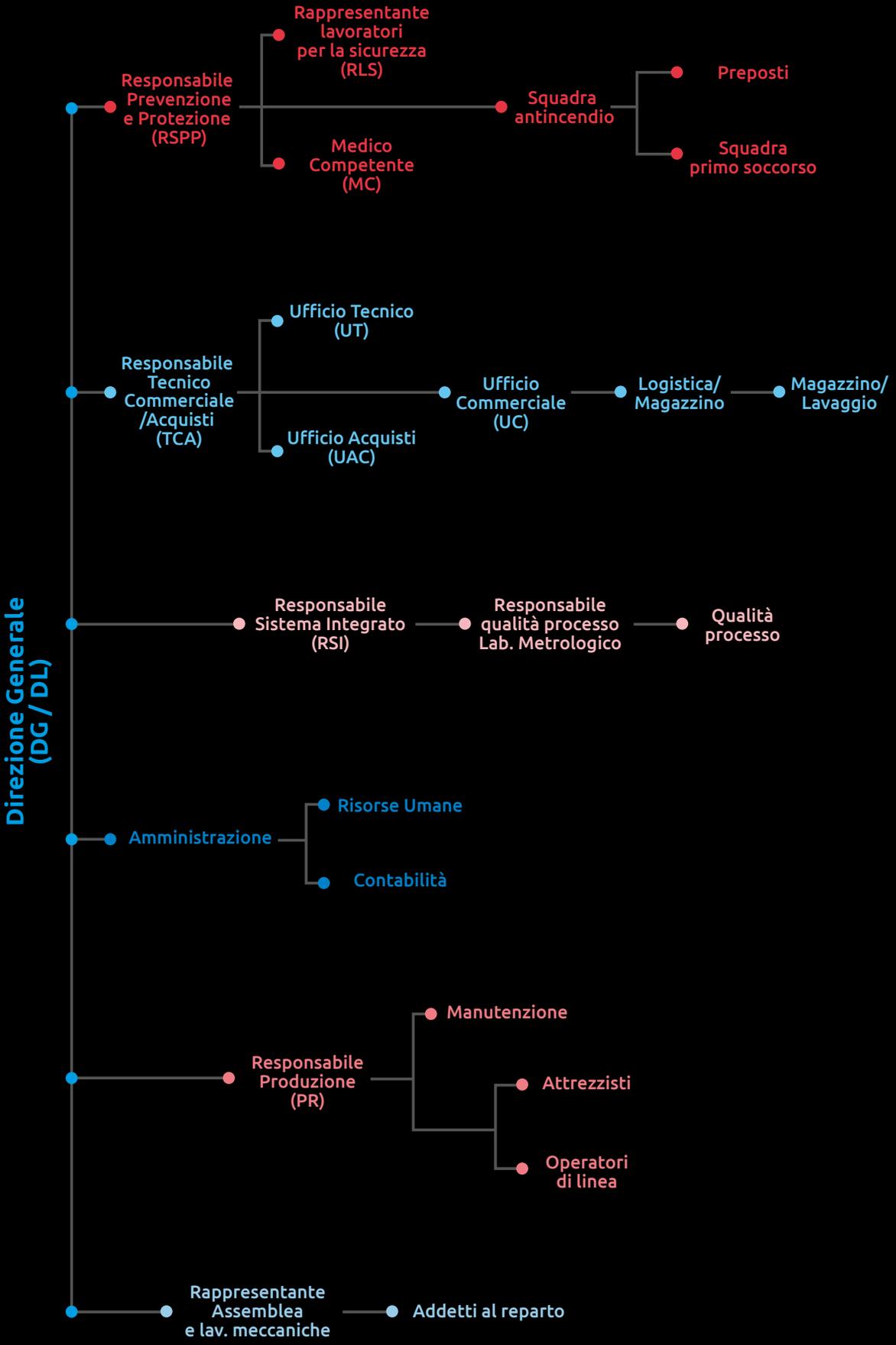
Nello specifico, la rappresentazione grafica della struttura dell'azienda è caratterizzata da una suddivisione delle diverse unità organizzative, la cui disposizione non è di tipo gerarchico o verticista, ma, al contrario, di tipo orizzontale e diffuso.

Il perseguimento di best performance non è possibile, secondo la Paradisi, creando una separazione tra le diverse attività aziendali; gli obiettivi aziendali si raggiungono suddividendo le varie funzioni pur mantenendo la correlazione e l'integrazione tra i vari ambiti.

Ogni ambito di attività, descritto nell'organigramma, infatti, è rappresentato come elemento a sostegno dell'intera struttura aziendale e, il coordinamento delle diverse unità organizzative, garantisce flessibilità nella produzione e il facile adattamento all'ambiente esterno.

La separazione per funzioni, tipica di un approccio di tipo "Lean", permette a tutti gli attori che partecipano al ciclo produttivo di fornire il massimo apporto, puntando a raggiungere quel livello di qualità che consenta alla società di essere competitiva sul mercato.

La specializzazione e la diversità dei vari ambiti sviluppati orizzontalmente, mostrano l'ampiezza delle competenze attribuite ad ogni singola funzione a dimostrazione di come la società si concentri su una divisione settoriale, dove ogni settore è formato da personale altamente qualificato.



## 2.3 Valori dell'impresa

Per un'organizzazione, un "valore" è qualcosa in cui credono tutte le sue componenti e che sta alla base delle scelte e dei comportamenti di chiunque ne faccia parte. I valori costituiscono il patrimonio etico, culturale e professionale che guida quotidianamente le azioni e riflettono, nel mondo circostante, l'attività dell'azienda.

Il sistema dei valori caratterizza l'identità di un'azienda e costituisce le linee guida fondamentali dell'agire dell'impresa. È essenziale che questi valori siano condivisi e accettati dal management e dai dipendenti nelle pratiche individuali, aziendali e di team. Per la Paradisi, i valori su cui fondare il proprio sviluppo e crescita sono:

### **Cliente al vertice**

Il cliente è al vertice dei valori aziendali; il cliente è il fine ultimo di tutto il lavoro aziendale.

### **Rispetto delle Persone**

Il lavoro e la dedizione dei dipendenti e dei collaboratori rendono possibile il raggiungimento della mission aziendale. Il personale deve essere motivato ed aiutato a migliorare se stesso e le proprie abilità in quanto, vero protagonista della crescita individuale ed aziendale.

### **Ambiente e Territorio**

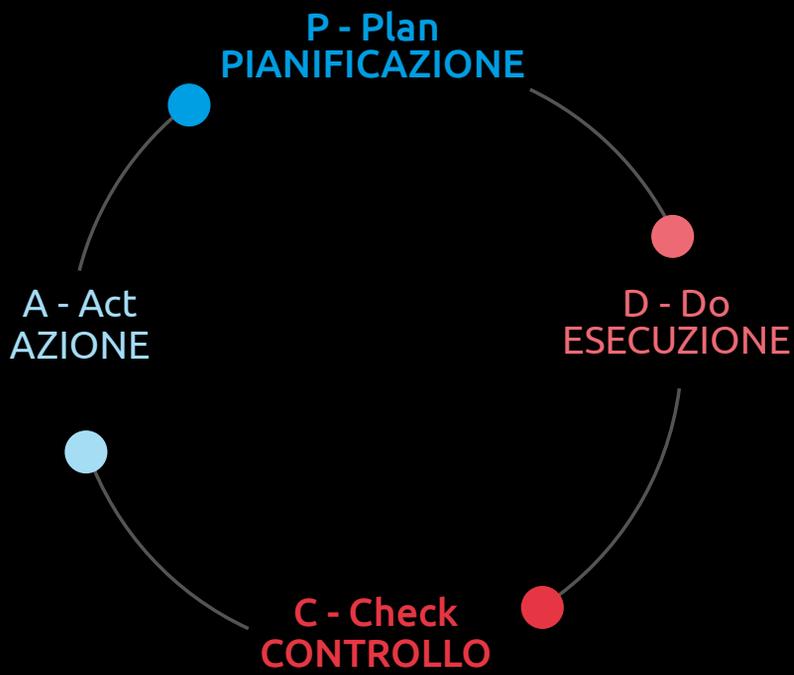
Il territorio è parte essenziale del successo aziendale. Il territorio crea legami, favorisce partnership. L'azienda riceve molto dal territorio in cui opera e, per osmosi, si impegna a preservare l'ambiente favorendo e promuovendo una cultura imprenditoriale volta a ridurre gli effetti indesiderati dei fattori di impatto ambientale.

### **Qualità e Precisione**

I prodotti, per essere competitivi e riconoscibili sul mercato, devono avere standard qualitativi alti; l'organizzazione, ispirata dai principi del "lean thinking", lavora con la massima efficienza produttiva e gestionale anche grazie all'investimento continuo in macchinari nuovi ed efficienti. La qualità è il frutto di un miglioramento continuo (cfr: *Deming Cycle*).

### **Trasparenza**

Le azioni che guidano le relazioni interne ed esterne devono essere contraddistinte da chiarezza ed apertura al



dialogo nei confronti di tutti gli interlocutori sociali. Le trasparenze che identificano il logo Paradisi rappresentano in modo significativo l'importanza di tale valore.

### **Innovazione e Tradizione**

La tecnologia diventa un investimento imprescindibile per essere leader di mercato memori che non ci può essere innovazione senza mantenere una cultura e un rispetto della tradizione.

### **Flessibilità e Velocità**

Essere dotati di un parco macchinari, tecnologicamente avanzato, permette di avere una flessibilità produttiva che garantisce all'azienda di essere competitiva in un mercato mutevole e di rispondere alle esigenze del cliente con velocità e tempestività.

### **Partnership**

Fornitori, clienti, consulenti lavorano in stretta sinergia con l'azienda condividendone obiettivi, valori e know how.

## **2.4 Vision**

La *vision* rappresenta la curva dell'orizzonte che cattura lo sguardo dell'imprenditore.

La sua forma esatta e la sua colorazione dipendono dai valori aziendali condivisi. Non può esistere una visione precisa e chiara, se l'organizzazione non si riconosce in principi univoci che caratterizzano l'operato aziendale.

La visione aziendale definisce la linea di confine che l'impresa vuole raggiungere, orienta le azioni e guida le attività che l'azienda intraprende quotidianamente.

*"La ricerca di un equilibrio dinamico"* è la vision della Paradisi.

La ricerca dell'equilibrio contraddistingue ogni organismo vivente; anche l'azienda, quale insieme di persone (interne ed esterne) che interagiscono, non può che dover tendere all'equilibrio dinamico di lungo periodo.

Ricerca l'equilibrio significa saper coniugare le aspettative degli attori coinvolti ossia, le performance economiche, finanziarie (essenziali per la sopravvivenza dell'im-

presa ed importanti per i soci) con le istanze sociali ed ambientali. Solo l'impresa etica, riuscirà a mantenere il proprio vantaggio competitivo sul mercato, altrimenti sarà destinata, producendo ricchezza senza creazione di valore, a scomparire.

L'equilibrio deve possedere, contemporaneamente, due caratteristiche: dinamicità e sguardo al futuro.

Dinamicità, perché l'imprenditore deve saper trovare la strada per andare avanti anche di fronte alle difficoltà coniugando tradizione e innovazione, flessibilità e precisione. Ogni obiettivo raggiunto deve lasciar spazio ad una nuova ambizione.

Deve essere di lungo periodo perché gli obiettivi aziendali e, di conseguenza, i risultati non devono essere effimeri, casuali e mutevoli ma derivare da un processo manageriale strutturato capace di creare un valore stabile nel tempo.

*L'imprenditore si sente un equilibrista che nel, percorrere il filo, avverte la precarietà del suo incedere lento.*

*Se guarda dietro di sé, si accorge che il passato presentava delle certezze che non vede più avanti a sé.*

*Allo stesso tempo, fa fatica a guardare avanti, verso i propri obiettivi, perché, per non cadere, controlla continuamente il filo stretto su cui cammina, e, non può fare a meno di vedere che, nel vuoto, sotto il filo, la crisi economico - sociale, nel contesto in cui opera l'azienda, è ancora evidente e fa sempre paura...*

## 2.5 Mission

È doveroso premettere che l'obiettivo di ogni impresa è il profitto.

Generare profitto significa, in primis, aver remunerato tutti i fattori produttivi (dipendenti, fornitori, stato...); il suo ottenimento è una condizione minima necessaria per la sopravvivenza dell'impresa, nel breve periodo.

La mera ricerca del profitto, non è però sufficiente a creare le condizioni per una crescita durevole di valore.

L'accrescimento di valore, passa attraverso il rispetto dei valori aziendali, i quali hanno posto al vertice, il cliente e la soddisfazione dei suoi bisogni.

Secondo Sandro Paradisi, la mission della sua azienda non può che consistere *“nella continua attenzione alle esigenze del cliente che si esplica nell'utilizzo di materiali naturali con abilità, per trarne oggetti quotidiani di tramite tra il reale e l'immaginato; nell'interpretazione della tradizione in modo nuovo e versatile; nella ricerca di particolari precisi ed ambiziosi con stile elegante e cura minuziosa al fine di crescere e conquistare nuove fette di mercato”*.

Ogni prodotto è costruito su misura e realizzato in un rapporto costante di collaborazione e sinergia con il cliente. La massima personalizzazione è volta a ottimizzare le soluzioni in relazione alle diverse esigenze, alla ricerca dei migliori risultati possibili.

La ricerca della qualità e della precisione avviene grazie all'utilizzo di torni di ultima generazione e a collaboratori altamente qualificati, impiegando materiali e accorgimenti tecnici adeguati; la Paradisi è consapevole che solo con investimenti nelle proprie risorse strategiche (persone e macchinari), sia possibile trasformare l'idea progettuale in prodotti quotidiani.

L'attività produttiva non prescinde però dall'attenzione che l'azienda rivolge al rispetto per l'ambiente e alla salvaguardia del territorio; le certificazioni del sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza, da parte di enti esterni accreditati hanno permesso di raggiungere livelli d'eccellenza a dimostrazione dell'impegno in favore della qualità, dell'ambiente, della salute e della sicurezza dei collaboratori.

IDENTITÀ AZIENDALE



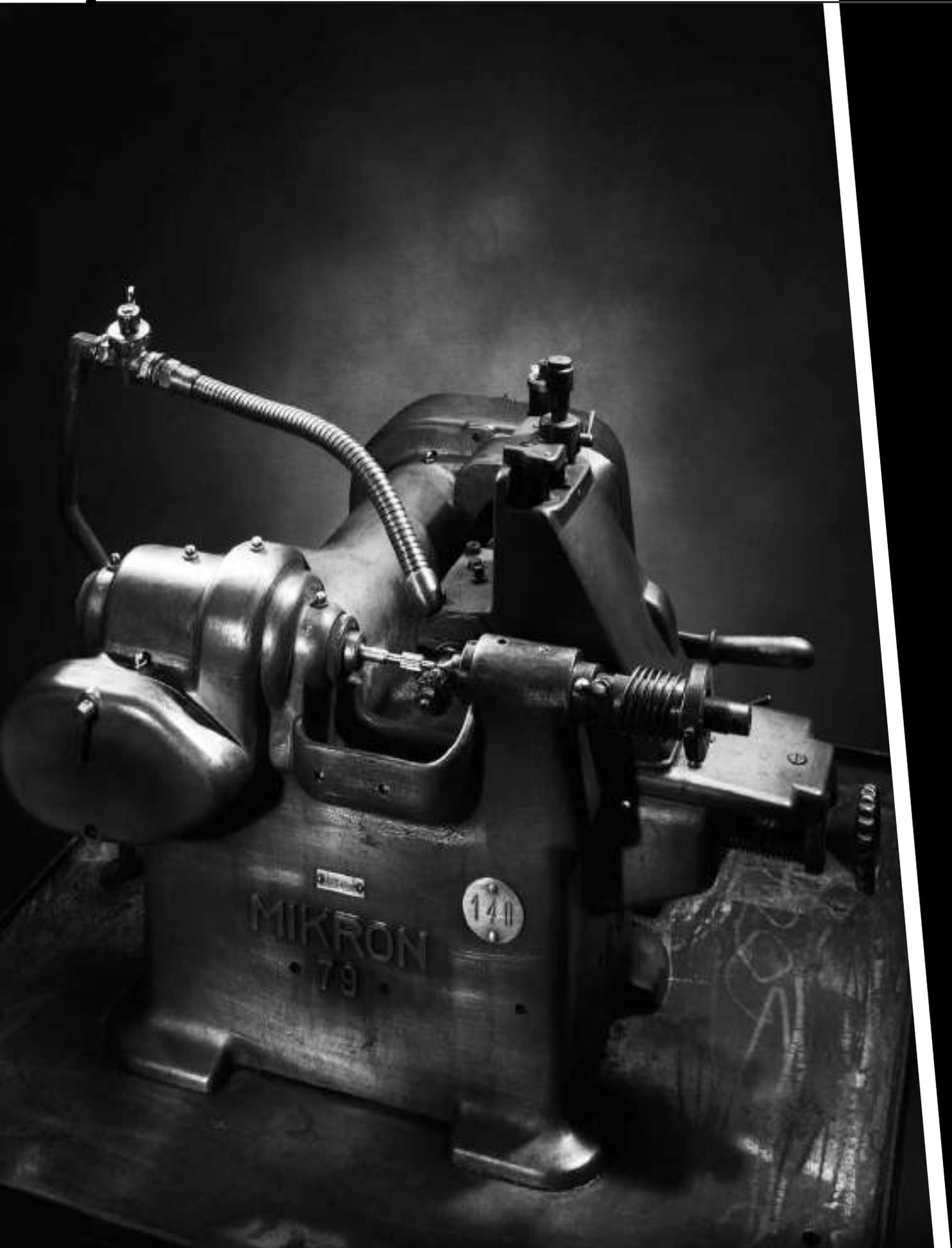




3

**BILANCIO  
D'ESERCIZIO  
2015**

**3.1**  
**Stato Patrimoniale**



31-12-2015 31-12-2014

**ATTIVO**

B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4.800	7.200
7) altre	5.868	-
Totale immobilizzazioni immateriali	10.668	7.200
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	1.746.855	1.362.087
3) attrezzature industriali e commerciali	3.270	5.851
4) altri beni	67.336	14.755
Totale immobilizzazioni materiali	1.817.461	1.382.693
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	34.000	38.500
d) altre imprese	988	7.891
Totale partecipazioni	34.988	46.391
2) crediti		
d) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	38.344	-
Totale crediti verso altri	38.344	-
Totale crediti	38.344	-
3) altri titoli	102.000	2.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	175.332	48.391
Totale immobilizzazioni (B)		
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	55.981	40.477
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	50.797	45.856
4) prodotti finiti e merci	116.029	123.869
Totale rimanenze	222.807	210.202
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.357.980	2.314.123
Totale crediti verso clienti	2.357.980	2.314.123
4-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	174.264	72.590
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.003	3.003
Totale crediti tributari	177.267	75.593
5) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.367	5.642
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	39.092
Totale crediti verso altri	2.367	44.734
Totale crediti	2.537.614	2.434.450
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.202.107	1.123.899

## Stato Patrimoniale



	31-12-2015	31-12-2014
3) danaro e valori in cassa	1.071	712
Totale disponibilità liquide	1.203.178	1.124.611
Totale attivo circolante (C)	3.963.599	3.769.263
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	47.132	92.863
Totale ratei e risconti (D)	47.132	92.863
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>6.014.192</b>	<b>5.300.410</b>
<b>PASSIVO</b>		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.000.000	1.000.000
IV - Riserva legale	144.459	138.124
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	1.524.701	1.404.344
Varie altre riserve	4.648 <sup>(1)</sup>	4.648 <sup>(2)</sup>
Totale altre riserve	1.529.349	1.408.992
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	169.774	126.692
Utile (perdita) residua	169.774	126.692
Totale patrimonio netto	2.843.582	2.673.808
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	564.882	545.724
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	136.792	129.777
esigibili oltre l'esercizio successivo	760.625	305.417
Totale debiti verso banche	897.417	435.194
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	951	-
Totale debiti verso altri finanziatori	951	-
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.452.311	1.345.796
Totale debiti verso fornitori	1.452.311	1.345.796
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	63.219	82.922
Totale debiti tributari	63.219	82.922
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	69.254	77.905
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	69.254	77.905
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	112.775	124.364
Totale altri debiti	112.775	124.364
Totale debiti	2.595.927	2.066.181
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	9.801	14.697
Totale ratei e risconti	9.801	14.697
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>6.014.192</b>	<b>5.300.410</b>

<sup>(1)</sup> Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.): 4648<sup>(2)</sup> Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.): 4648

**Conti d'Ordine**

---

**3.2**  
**Conto Economico**



**Saldo al**  
**31-12-2015**      **Saldo a**  
**31-12-2014**

<b>Conti d'ordine</b>		
Beni di terzi presso l'impresa	1.144.462	1.350.300
	<b>1.144.462</b>	<b>1.350.300</b>

**31-12-2015**      **31-12-2014**

### Conto economico

A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.315.346	6.082.900
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(2.899)	59.145
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	12.825	9.246
altri	59.426	9.939
Totale altri ricavi e proventi	72.251	19.185
Totale valore della produzione	6.384.698	6.161.230
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.471.883	2.353.506
7) per servizi	1.025.917	1.002.958
8) per godimento di beni di terzi	665.815	771.158
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	1.045.595	960.462
b) oneri sociali	322.100	302.887
c) trattamento di fine rapporto	80.108	72.031
e) altri costi	4.255	2.429
Totale costi per il personale	1.452.058	1.337.809
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.867	2.400
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	443.647	382.116
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	11.849	1.709
Totale ammortamenti e svalutazioni	459.363	386.225
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(15.504)	35.013
14) oneri diversi di gestione	19.192	23.781
Totale costi della produzione	6.078.724	5.910.450
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	305.974	250.780
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari:		

Conto Economico



31-12-2015 31-12-2014

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	515	1.295
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4.540	5.260
Totale proventi diversi dai precedenti	4.540	5.260
Totale altri proventi finanziari	5.055	6.555
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	10.921	9.767
Totale interessi e altri oneri finanziari	10.921	9.767
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(5.866)	(3.212)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	11.800	-
Totale svalutazioni	11.800	-
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	(11.800)	-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	-	4.963
Totale proventi	-	4.963
21) oneri		
altri	1.177	32
Totale oneri	1.177	32
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(1.177)	4.931
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	287.131	252.499
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	117.357	125.807
23) Utile (perdita) dell'esercizio	169.774	126.692

### 3.3 Nota Integrativa

Signori Soci, il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 169.774.

#### Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Il bilancio in commento inoltre è stato redatto nel pieno rispetto dei principi contabili nazionali, recentemente revisionati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) con applicazione a partire dai bilanci relativi all'esercizio 2015. Tali principi rappresentano un indispensabile strumento di integrazione e di interpretazione della norma civilistica per la redazione del bilancio e la loro applicazione è sempre stata garantita per gli utilizzatori di una veritiera ed affidabile rappresentazione della situazione aziendale. L'importanza dei suddetti principi contabili si è ulteriormente accresciuta, a seguito del riconoscimento giuridico della funzione pubblicistica dell'Oic sancito dalla Legge n. 116/2014 di conversione del D.L. n. 91/2014. Tali documenti, in buona sostanza, sono uno strumento tecnico per operatori ed esperti del settore e rappresentano l'evoluzione della dottrina e, contestualmente, sono riconosciuti come "best practice" da coloro tenuti ad adottarli. I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico. Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

#### Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12) I criteri utilizzati nella formazione del bilan-

cio chiuso al 31/12/2015 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

#### **Deroghe**

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.) Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

#### **Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi**

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

#### **Conti d'ordine**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
<b>Conti d'ordine</b>			
Beni di terzi presso l'impresa	1.144.462	1.350.300	(205.838)
	<b>1.144.462</b>	<b>1.350.300</b>	<b>(205.838)</b>

### **Criteri di conversione dei valori espressi in valuta**

Tra i crediti in essere al 31/12/2015 non sussistono poste espresse originariamente in valuta, poiché per gli stessi si è optato per la fatturazione in euro. I debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, non sono stati allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio, sulla base delle rilevazioni effettuate dall'Ufficio Italiano Cambi, perché le differenze non esprimono valori significativi e pertanto non si è ritenuto opportuno procedere ad alcuna rettifica.

## **Nota Integrativa Attivo Immobilizzazioni immateriali**

### **I. Immobilizzazioni immateriali**

---

#### **Movimenti delle immobilizzazioni immateriali**

---

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati a un'utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

### **II. Immobilizzazioni materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non

	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
	10.668	7.200	3.468
		<b>Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno</b>	<b>Altre immobilizzazioni immateriali</b>
			<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>
Valore di inizio esercizio			
Costo	75.968	-	75.968
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	68.768	-	68.768
Valore di bilancio	7.200	-	7.200
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	7.335	7.335
Ammortamento dell'esercizio	2.400	1.467	3.867
Totale variazioni	(2.400)	5.868	3.468
Valore di fine esercizio			
Costo	75.968	7.877	83.845
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	71.168	2.009	73.177
Valore di bilancio	4.800	5.868	10.668

modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- Impianti generici e specifici: 10%
- attrezzature: 25%
- Macchinari: 15,50%
- Automezzi e mezzi di trasporto interno: 20%
- Mobili e macchine ordinarie ufficio: 12%
- Macchine ufficio elettriche ed elettroniche: 20%
- Autovetture: 25%
- Telefoni cellulari: 20%

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinate, dell'immobilizzazione stessa.

---

## **Movimenti delle immobilizzazioni materiali**

### **Operazioni di locazione finanziaria**

#### **Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria**

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrative sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

La società ha in essere n. 16 contratti di locazione finanziaria per i principali dei quali, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni: CONTRATTI DI LEASING IN ESSERE Valore attuale delle rate di canone non scadute Euro 1.178.457=; Onere finanziario effettivo attribuibile ad esso e riferibile all'esercizio Euro 44.660=; Valore del bene alla chiusura dell'esercizio considerato come immobilizzazione Euro 26.834=. Conformemente alle indicazioni fornite dal documento OIC 1 - I PRINCIPALI EFFETTI DELLA RIFORMA

	<b>Saldo al 31-12-2015</b>	<b>Saldo al 31-12-2014</b>	<b>Variazioni</b>			
	1.817.461	1.382.693	434.768			
			<b>Impianti e macchinario</b>	<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>
Valore di inizio esercizio						
Costo			6.297.985	196.760	280.194	6.774.939
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			4.935.898	190.909	265.439	5.392.246
Valore di bilancio			1.362.087	5.851	14.755	1.382.693
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni			806.623	720	71.072	878.415
Ammortamento dell'esercizio			421.855	3.301	18.491	443.647
Totale variazioni			384.768	(2.581)	52.581	434.768
Valore di fine esercizio						
Costo			6.975.223	168.796	351.266	7.495.285
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			5.228.368	165.526	283.930	5.677.824
Valore di bilancio			1.746.855	3.270	67.336	1.817.461

DEL DIRITTO SOCIETARIO SULLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO, nella tabella seguente sono fornite le informazioni sugli effetti che si sarebbero prodotto sul Patrimonio Netto e sul Conto Economico rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario rispetto al criterio cosiddetto patrimoniale dell'addebito al Conto Economico dei canoni corrisposti.

#### EFFETTI SUL PATRIMONIO

- Valore dei beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, comprensivo di eventuali risconti attivi € 1.128.218=
- Maggior valore complessivo dei beni riscattati determinato secondo la metodologia finanziaria, rispetto al loro valore netto contabile alla fine dell'esercizio - € 26.834=
- Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio, comprensivi di eventuali ratei passivi € 1.178.457= -

Effetto complessivo netto alla fine dell'esercizio € 2.589=

EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO: Effetto netto che si avrebbe avuto sul risultato di esercizio della rilevazione delle operazioni di leasing con il metodo finanziario rispetto al metodo patrimoniale adottato € 29.716=.

## **Immobilizzazioni finanziarie**

### **III. Immobilizzazioni finanziarie**

#### **Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie**

Le partecipazioni in imprese collegate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni iscritte al costo di acquisto non sono state svalutate perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.).

**Le partecipazioni in imprese collegate sono le seguenti:**

Domus care Srl - sede a Jesi (AN) - quota possesso 30% - Patrimonio netto positivo.

**Le partecipazioni in altre imprese**

Le partecipazioni in altre imprese sono costituite dal Contributo Conai per € 5=, per € 258= dal contributo alla società Regionale di Garanzia S.C. a R.L., per € 725= dal contributo al Consorzio Nido Vallesina.

**Altri titoli**

Sono costituiti da titoli della Banca Nazionale del lavoro.

	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni		
	175.332	48.391	126.941		
		Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio					
Costo	38.500	7.891	46.391	2.000	
Valore di bilancio	38.500	7.891	46.391	2.000	
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	100.000	
Altre variazioni	4.500	6.903	11.403	-	
Totale variazioni	(4.500)	(6.903)	(11.403)	100.000	
Valore di fine esercizio					
Costo	34.000	988	34.988	102.000	
Valore di bilancio	34.000	988	34.988	102.000	





## Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

### Crediti

---

## Valore delle immobilizzazioni finanziarie

### Altri titoli

---

## Attivo circolante

### Rimanenze

#### Rimanenze

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo FIFO (esclusivamente per le materie prime) ed il costo specifico (per i semilavorati e i prodotti finiti). Non sono stati imputati oneri finanziari.

L'utilizzo di tali metodi di valutazione non ha dato luogo a divergenze consistenti rispetto al costo corrente. I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

---

## Attivo circolante: crediti

### Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

---

Descrizione	31-12-2014	Incremento	Decremento	31/12/2015
Altri		38.344		38.344
		<b>38.344</b>		<b>38.344</b>

Descrizione	31-12-2014	Incremento	Decremento	31/12/2015
Altri	20.000	100.000		102.000
	<b>20.000</b>	<b>100.000</b>		<b>102.000</b>

Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
222.807	210.202	12.605

Saldo al 31-12-2015	Saldo a 31-12-2014	Variazioni
2.537.614	2.434.450	103.164

### **Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Nella voce crediti tributari sono iscritti crediti per imposta IRAP pari a € 21.070= e crediti per rimborso IRES D.Lgs 201/2011 pari a € 3003=

### **Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica**

La ripartizione dei crediti al 31/12/2015 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

## **Attivo circolante: disponibilità liquide**

### **Variazioni delle disponibilità liquide**

#### **IV. Disponibilità liquide**

### **Ratei e risconti attivi**

#### **Ratei e risconti**

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento

Descrizione	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine			Totale
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	
Verso clienti	2.357.980			2.357.980
Per crediti tributari	174.264	3.003		177.267
Verso altri	2.367			2.367
	<b>2.534.611</b>	<b>3.003</b>		<b>2.537.614</b>

Area geografica	Italia	Ue	Extra Ue	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.206.901	91.574	59.505	2.357.980
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	177.267	-	-	177.267
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.367	-	-	2.367
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	2.537.614	-	-	2.537.614

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2014		3.367	3.367
Utilizzo nell'esercizio		3.367	3.367
Accantonamento esercizio		11.849	11.849
<b>Saldo al 31/12/2015</b>		<b>11.849</b>	<b>11.849</b>

Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
1.203.178	1.124.611	78.567

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.123.899	78.208	1.202.107
Denaro e altri valori in cassa	712	359	1.071
Totale disponibilità liquide	1.124.611	78.567	1.203.178

o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2015, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

---

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

---

## **Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto**

### **Patrimonio netto**

#### **A) Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

---

#### **Variazioni nelle voci di patrimonio netto**

---

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	806	806
Altri risconti attivi	92.863	(46.537)	46.326
Totale ratei e risconti attivi	92.863	(45.731)	47.132

Descrizione	Importo
Maxi canoni di leasing	35.818
Affitti passivi	1.699
Assicurazione autocarri	467
Assicurazione autoveature	766
Assicurazioni industriali e leasing	93
Assicurazioni furto - rc	645
Canoni locazioni Windsor	328
Canone sorveglianza	65
Contratto Fastnet per WI - Fi	<b>46.326</b>

Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
2.843.582	2.673.808	169.774

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni		
Capitale	1.000.000	-		1.000.000
Riserva legale	138.124	6.335		144.459
Altre riserve				
Riserva straordinaria o facoltativa	1.404.344	120.357		1.524.701
Varie altre riserve	4.648	-		4.648
Totale altre riserve	1.408.992	120.357		1.529.349
Utile (perdita) dell'esercizio	126.692	43.082	169.774	169.774
Totale patrimonio netto	2.673.808	169.774	169.774	2.843.582

## Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-*bis*, C.c)

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

### B) Composizione della voce Altre riserve

#### Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

##### Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal primo gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

#### C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2015 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e al netto dei versamenti a fondo di previdenza di settore per € 2.790=.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.000.000	B	-
Riserva legale	144.459	A, B	-
Altre riserve			
Riserva straordinaria o facoltativa	1.524.701	A, B, C	1.524.701
Varie altre riserve	4.648	A, B	-
Totale altre riserve	1.529.349		1.524.701
Totale	-		1.524.701
Residua quota distribuibile			1.524.701

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Riserve	Importo
Riserva straordinaria	1.524.701
Riserva contr.c/cap art. 55	4.648

	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
	564.882	545.724	19.158
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>			
Valore di inizio esercizio			545.724
Variazioni nell'esercizio			
Accantonamento nell'esercizio			80.108
Utilizzo nell'esercizio			60.950
Totale variazioni			19.158
Valore di fine esercizio			564.882





**Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

**D) Debiti**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

**Variazioni e scadenza dei debiti**

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2015, pari a Euro 897.417, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate. Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per imposta IRES; pari a Euro 14.139=, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio e delle ritenute d'acconto subite.

**Suddivisione dei debiti per area geografica**

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2015 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Gli altri debiti al 31/12/2015, pari a € 112.775 = sono così costituiti:



## **Ratei e risconti passivi**

### **E) Ratei e risconti**

---

## **Nota Integrativa Conto economico**

### **A) Valore della produzione**

---

#### **Valore della produzione**

##### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

#### **Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività**

##### **Ricavi per categoria di attività**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

---

#### **Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica**

---

	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
	9.801	14.697	(4.896)
		<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>Variazione nell'esercizio</b>
			<b>Valore di fine esercizio</b>
Ratei passivi		8.680	(779)
Altri risconti passivi		6.017	(4.117)
Totale ratei e risconti passivi		14.697	(4.896)

	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
	6.384.698	6.161.230	223.468
<b>Descrizione</b>	<b>31-12-2015</b>	<b>31-12-2014</b>	<b>Variazioni</b>
Ricavi vendite e prestazioni	6.315.346	6.082.900	232.446
Variazioni rimanenze prodotti	(2.899)	59.145	(62.044)
Altri ricavi e proventi	72.251	19.185	53.066
	<b>6.384.698</b>	<b>6.161.230</b>	<b>223.468</b>

<b>Categoria di attività</b>	<b>Valore esercizio corrente</b>
Vendite accessori	2.507
Prestazioni di servizi	176.771
Vendite prodotti	6.136.068
<b>Totale</b>	<b>6.315.346</b>

<b>Area geografica</b>	<b>Valore esercizio corrente</b>
Italia	5.587.733
UE	339.337
Extra - UE	388.276
<b>Totale</b>	<b>6.315.346</b>

## Costi della produzione

### B) Costi della produzione

---

#### **Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi**

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

#### **Costi per il personale**

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

#### **Ammortamento delle immobilizzazioni materiali**

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

### Proventi e oneri finanziari

### C) Proventi e oneri finanziari

---

#### **Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti**

#### **Interessi e altri oneri finanziari**

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

---

### Proventi finanziari

---

	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
	6.078.724	5.910.450	168.274
Descrizione	31-12-2015	31-12-2014	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.471.883	2.353.506	118.377
Servizi	1.025.917	1.002.958	22.959
Godimento di beni di terzi	665.815	771.158	(105.343)
Salari e stipendi	1.045.595	960.462	85.133
Oneri sociali	322.100	302.887	19.213
Trattamento di fine rapporto	80.108	72.031	8.077
Altri costi del personale	4.255	2.429	1.826
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.867	2.400	1.467
Ammortamento immobilizzazioni materiali	443.647	382.116	61.531
Svalutazioni crediti attivo circolante	11.849	1.709	10.140
Variazione rimanenze materie prime	(15.504)	35.013	(50.517)
Oneri diversi di gestione	19.182	23.781	(4.589)
	<b>6.078.724</b>	<b>5.910.450</b>	<b>168.274</b>

	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
	(5.866)	(3.212)	(2.654)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altre	Totale
Interessi bancari				16	16
Interessi diversi				90	90
Interessi su mutui				10.815	10.815
				<b>10.921</b>	<b>10.921</b>

Descrizione	31-12-2015	31-12-2014	Variazioni
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	515	1.295	(780)
Proventi diversi dai precedenti	4.540	5.260	(720)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(10.921)	(9.767)	(1.154)
	<b>(5.866)</b>	<b>(3.212)</b>	<b>11.800</b>

## Rettifiche di valore di attività finanziarie

### Svalutazioni

---

#### Proventi e oneri straordinari

#### E) Proventi e oneri straordinari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.) (1.177)

---

### Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

#### Imposte correnti differite e anticipate

#### Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

#### Imposte sul reddito d'esercizio

---

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio. Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

### Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

---

Descrizione	31-12-2015	31-12-2014	Variazioni
Di partecipazioni	11.800		11.800
	<b>11.800</b>		<b>11.800</b>

Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
(1.177)	4.931	(6.108)

Descrizione	31-12-2015	Anno precedente	Variazioni
Varie		Varie	4.963
Totale proventi		Totale proventi	4.963
Varie	(1.177)	Varie	(32)
Totale oneri	(1.177)	Totale oneri	32
	<b>(1.177)</b>		<b>4.931</b>

Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
117.357	125.807	(8.450)

Imposte	Saldo al 31-12-2015	Saldo al 31-12-2014	Variazioni
Imposte correnti:	117.357	125.807	(8.450)
IRES	81.213	68.593	12.620
IRAP	36.144	57.214	(21.070)
	<b>117.357</b>	<b>125.807</b>	<b>(8.450)</b>

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	287.131	78.961
Onere fiscale teorico (%)	27,5	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Interessi passivi indeducibili	90	
Costi per autovetture	9.391	
Amm.ti non deducibili		
20% spese telefoniche	1.440	
Svalutazioni e acc.ti non deducibili		
Altri costi indeducibili	1.316	
Quota Irap deducibile	(11.157)	
Sopravvenienze attive indeducibili	(1.330)	
Super ammortamento	(11.214)	
Imponibile fiscale	295.315	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	82.213	





● **Determinazione dell'imponibile IRAP**

---

**Nota Integrativa Rendiconto Finanziario**

Come previsto dal Principio Contabile OIC n. 10, di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria

● **Rendiconto Finanziario Indiretto**

---

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	1.768.555	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
Compensi agli amministratori	200.000	
Contributi su compensi amm.ri	39.117	
Altri costi non deducibili	49.084	
Deduzioni rilevanti ai fini Irap	(1.292.607)	
Imponibile Irap	764.149	
IRAP corrente per l'esercizio		36.114
	<b>31-12-2015</b>	<b>31-12-2014</b>
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	169.774	126.692
Imposte sul reddito	117.357	125.807
Interessi passivi/(attivi)	5.866	3.212
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	292.997	255.711
Accantonamenti ai fondi	80.118	72.031
Ammortamenti delle immobilizzazioni	447.514	384.516
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	527.632	456.547
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	820.629	712.258
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(12.605)	(24.132)
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	(43.857)	(108.388)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	106.515	32.342
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	45.731	155.391
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(4.896)	(8.938)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(91.395)	38.834
Totale variazioni del capitale circolante netto	(507)	85.109
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	820.122	797.367
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(5.866)	(3.212)
(Imposte sul reddito pagate)	(125.212)	(69.545)
(Utilizzo dei fondi)	(60.960)	(42.718)
Totale altre rettifiche	(192.038)	(115.475)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	628.084	681.892
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(878.415)	(350.446)
Flussi da disinvestimenti	-	(425)
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	(7.335)	-
Immobilizzazioni finanziarie		

## Rendiconto Finanziario Indiretto

---

## Nota Integrativa Altre Informazioni

### Dati sull'occupazione

#### Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

---

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria.

#### Compensi amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

## Categorie di azioni emesse dalla società

---

### Nota Integrativa parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Jesi, 29 aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Paradisi Sandro  
Il Consigliere Paradisi Tiziana

31-12-2015 31-12-2014

(Flussi da investimenti)	(138.344)	(37.500)
Flussi da disinvestimenti	11.403	1
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.012.691)	(388.370)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(96.826)	24.547
Accensione finanziamenti	560.000	255.563
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	1
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	463.174	280.111
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	78.567	573.633
Disponibilità liquide a inizio esercizio	1.124.611	550.978

**Organico**

31-12-2015

31-12-2014

Variazioni

Impiegati	5	4	1
Operai	34	34	0
	<b>39</b>	<b>38</b>	<b>1</b>

Variazioni

Compensi a amministratori	200.000
Compensi a sindaci	3.357
Totale compensi a amministratori e sindaci	203.357

Numero

Valore nominale in Euro

Quote	1.000.000	1
Totale	1.000.000	1

### 3.4 Relazione sulla gestione

Signori Soci,  
vi ricordiamo che la presente relazione non costituisce parte integrante del bilancio, ma è un documento informativo autonomo, di carattere principalmente descrittivo, nel quale gli amministratori, ai sensi dell'art. 2428 c.c., forniscono ulteriori informazioni al fine di fornire un'analisi fedele dell'andamento aziendale e del risultato della gestione.

L'esercizio chiuso al 31/12/2015, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile netto pari a € 169.774= dopo aver imputato € 117.357= per imposte e tasse dell'esercizio, € 464.198= per canoni leasing su macchinari ed aver effettuato ammortamenti per complessivi € 447.514=. Il contesto economico e l'andamento della gestione che hanno condotto a tale risultato e che hanno caratterizzato l'esercizio in esame trovano riscontro nelle seguenti analisi:

#### **Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio**

##### **Andamento generale del mercato**

La Società opera nel settore dell'industria metalmeccanica. Secondo Federmeccanica, il 2015, ha mostrato un trend divergente: a dinamiche espansive, osservate nella prima metà dell'anno, si sono controproposti andamenti moderatamente recessivi nel secondo semestre, sia dal punto di vista dei volumi produttivi che delle esportazioni.

##### **Andamento della società**

La società, nel corso del 2015, nonostante, le difficoltà del settore in cui opera, ha registrato un aumento del fatturato e questo ha prodotto un aumento della redditività. Il buon risultato positivo conferma la buona struttura economico finanziaria dell'azienda e un'oculata gestione imprenditoriale.

I ricavi dell'Azienda, voce A1 del Conto Economico, sono stati pari a € 6.315.346= ed hanno subito, rispetto allo scorso esercizio, un incremento di circa il 4%; alcuni costi fissi sono diminuiti come ad esempio il costo dell'energia sceso da 194.368= a 190.064= e il costo dei leasing relati-

vi ai macchinari, sceso da 572.708= a 464.197=.

Nella tabella sotto sono indicati alcuni risultati salienti conseguiti negli ultimi tre esercizi:

### Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

#### Risultati negli ultimi tre esercizi

	31-12-2015	31-12-2014	31/12/2013
Valore della produzione	6.384.698	6.161.230	6.092.176
Margine operativo lordo	681.237	616.111	359.486
Risultato prima delle imposte	287.131	252.499	170.365

#### Conto economico riclassificato

	31-12-2015	31-12-2014	31/12/2013
Ricavi netti	6.315.346	6.082.900	232.446
Costi esterni	4.182.051	4.128.980	53.071
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>2.133.295</b>	<b>1.953.920</b>	<b>179.375</b>
Costo del lavoro	1.452.058	1.337.809	114.249
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>681.237</b>	<b>616.111</b>	<b>65.126</b>
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	447.514	384.516	62.998
<b>Risultato Operativo</b>	<b>233.723</b>	<b>231.595</b>	<b>2.128</b>
Proventi diversi	72.251	19.185	53.066
Proventi e oneri finanziari	(5.866)	(3.212)	(2.654)
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>300.108</b>	<b>247.568</b>	<b>52.540</b>
Componenti straordinarie nette	(12.977)	4.931	(17.908)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>287.131</b>	<b>252.499</b>	<b>34.632</b>
Imposte sul reddito	117.357	125.807	(8.450)
<b>Risultato netto</b>	<b>169.774</b>	<b>126.692</b>	<b>43.082</b>

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

---

### **Principali dati patrimoniali**

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

---

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

---

	31-12-2015	31-12-2014	31/12/2013
ROE netto	0,06	0,05	0,03
ROE lordo	0,11	0,10	0,07
ROI	0,05	0,05	0,04
ROS	0,05	0,04	0,03

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	10.668	7.200	3.468
Immobilizzazioni materiali nette	1.817.461	1.382.693	434.768
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	139.991	90.486	49.505
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>1.968.120</b>	<b>1.480.379</b>	<b>487.741</b>
Rimanenze di magazzino	222.807	210.202	12.605
Crediti verso Clienti	2.357.980	2.314.123	43.857
Altri crediti	176.631	78.232	98.399
Ratei e risconti attivi	47.132	92.863	(45.731)
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>2.804.550</b>	<b>2.695.420</b>	<b>109.130</b>
Debiti verso fornitori	1.452.311	1.345.796	106.515
Debiti tributari e previdenziali	132.473	160.827	(28.354)
Altri debiti	112.775	124.364	(11.589)
Ratei e risconti passivi	9.801	14.697	(4.896)
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>1.707.360</b>	<b>1.645.684</b>	<b>61.676</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>1.097.190</b>	<b>1.049.736</b>	<b>47.454</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	564.882	545.724	19.158
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>564.882</b>	<b>545.724</b>	<b>19.158</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>2.500.428</b>	<b>1.984.391</b>	<b>516.037</b>
Patrimonio netto	(2.843.582)	(2.673.808)	(169.774)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(722.281)	(305.417)	(416.864)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.065.435	994.834	70.601
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(2.500.428)</b>	<b>(1.984.391)</b>	<b>(516.037)</b>

	31-12-2015	31-12-2014	31/12/2013
Margine primario di struttura	837.118	1.193.429	983.101
Quoziente primario di struttura	1,42	1,81	1,63
Margine secondario di struttura	2.162.625	2.044.570	1.549.366
Quoziente secondario di struttura	2,08	2,38	1,99





## Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2015, era la seguente (in Euro):

---

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

---

L'indice di liquidità primaria è pari a 2,05. La situazione finanziaria della società è da considerarsi molto buona.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 2,17. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 1,11. L'ammontare dei debiti è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare dei mezzi propri esistenti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 2,08, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

## Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

	31-12-2015	31-12-2014	Variazione
Depositi bancari	1.202.107	1.123.899	78.208
Denaro e altri valori in cassa	1.071	712	359
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>1.203.178</b>	<b>1.124.611</b>	<b>78.567</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>			
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	951		951
Quota a breve di finanziamenti	136.792	129.777	7.015
<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>137.743</b>	<b>129.777</b>	<b>7.966</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>1.065.435</b>	<b>994.834</b>	<b>70.601</b>
Quota a lungo di finanziamenti	760.625	305.417	455.208
Crediti finanziari	(38.344)		(38.344)
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(722.281)</b>	<b>(305.417)</b>	<b>(416.864)</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>343.154</b>	<b>689.417</b>	<b>(346.263)</b>

	31-12-2015	31-12-2014	31/12/2013
Liquidità primaria	2,05	2,03	1,78
Liquidità secondaria	2,17	2,15	1,89
Indebitamento	1,11	0,98	0,90
Tasso di copertura degli immobilizzi	2,08	2,38	1,99

**Personale**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al Libro Unico del Lavoro.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

**Ambiente**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente.

**Investimenti**

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

- La società ritiene che l'efficienza produttiva le permetta di accrescere il proprio vantaggio competitivo e di minimizzare gli sprechi e le inefficienze di produzione.

**Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti**

La società non detiene né in proprio, né per interposta persona, partecipazioni in società controllanti.

**Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile**

La finalità della presente informazione è quella di esporre potenziali eventi che potrebbero compromettere la capacità dell'impresa di continuare la propria attività.

La società non ha in essere strumenti finanziari che la espongano a rischi di credito, liquidità, di prezzo e di variazione dei flussi.

I rischi dell'azienda sono quelli afferenti al mercato ed ai processi aziendali, quindi rischi sia interni che esterni:

**Rischio di credito** La società opera un attento monitoraggio dei crediti aziendali, attribuendo limitati affidamenti a ciascun cliente.

**Rischio di liquidità** La buona gestione finanziaria della società, testimoniata da indici costantemente positivi, le garantisce una minimizzazione di tale rischio.

**Rischio di mercato** Non esistono particolari rischi fatta eccezione di quello connaturato al normale rischio d'impresa.

**Rischi interni** Non si rilevano rischi attinenti l'organizzazione aziendale, né rischi in materia di sicurezza e/o ambientali.

### Integrating Reporting

La società ha elaborato per l'anno 2015 l'Integrating Reporting secondo le linee guida GRI - G3. Questo nuovo strumento dà la possibilità di fornire in modo organico le informazioni necessarie per la misurazione della performance integrata, la quale dipende sia da fattori economico-finanziari sia da fattori diversi, quali la dimensione sociale e ambientale.

### Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

<b>Immobilizzazioni</b>	<b>Acquisizioni dell'esercizio</b>
Impianti e macchinari	806.623
Attrezzature industriali e commerciali	720
Altri beni	71.072

### Destinazione risultato d'esercizio

<b>Risultato d'esercizio al 31/12/2015</b>	<b>Euro</b>	<b>169.774</b>
5% a riserva legale	Euro	8.489
a riserva straordinaria	Euro	161.285





# 4

## **VALORE AGGIUNTO E PERFORMANCE SOCIALI, AMBIENTALI**

### **4.1 Creazione del valore aggiunto**

Il Conto Economico è stato riclassificato al Valore Aggiunto, per evidenziare la capacità dell'azienda di creare ricchezza a vantaggio dei diversi stakeholder, nel rispetto dell'economicità di gestione e delle aspettative degli interlocutori stessi.

Il calcolo del Valore Aggiunto ha reso possibile la determinazione della ricchezza creata e di quella distribuita di seguito descritte nel dettaglio.

Il Valore Aggiunto rappresenta, quindi, il valore che un'azienda genera con il concorso dei fattori produttivi e che allo stesso tempo distribuisce ai soggetti cui riconosce la qualità di portatori di interesse (stakeholder).

#### **La ricchezza creata**

Il Valore Aggiunto misura la ricchezza prodotta dall'azienda mediante contrapposizione tra costi e ricavi intermedi, cioè la differenza tra il valore dei beni prodotti nel corso dell'esercizio (ricavi) ed il valore dei beni e servizi utilizzati

per la predisposizione dei beni suddetti (costi). Non considerando le componenti accessorie e straordinarie è possibile determinare il Valore Aggiunto Caratteristico Lordo, che esprime la ricchezza prodotta dall'attività operativa tipica; ricchezza che poi viene distribuita agli stakeholders.

## 4.2 Distribuzione del valore aggiunto

### Ricchezza distribuita

Una volta operata la riclassificazione del Conto Economico civilistico è stato possibile ottenere, al netto delle componenti accessorie e straordinarie, la ricchezza prodotta dall'attività operativa tipica: il Valore Aggiunto Globale Lordo. Il Valore aggiunto creato è stato distribuito principalmente alle seguenti categorie di stakeholder:

- **Personale**, dove per personale si intendono i soggetti che intrattengono con l'azienda rapporti di lavoro per i quali l'interesse economico è legato in modo duraturo a quello dell'azienda (siano esse dipendenti, collaboratori o professionisti);
- **Pubblica amministrazione**, che rappresenta il beneficio economico acquisito dalla Pubblica Amministrazione per effetto dell'operare dell'azienda (imposte dirette, indirette)
- **Capitale di credito**, che indica il rapporto con i fornitori di capitale di interesse;
- **Capitale di rischio**, che indica i dividendi o gli utili distribuiti;
- **Azienda**, ovvero utile e ammortamenti;
- **Liberalità**, che misurano la sensibilità aziendale esterna;
- **Ambiente**, che invece indica il beneficio apportato all'ambiente prodotto nell'esercizio.

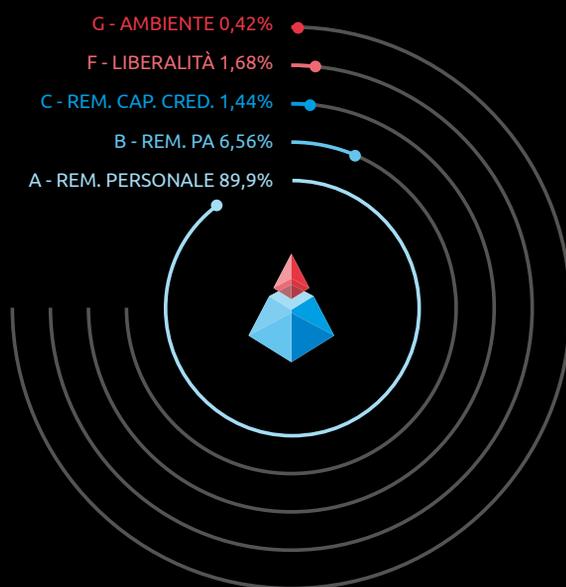
	2015	2014	2013
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.322.787,00	6.100.903,00	5.964.319,00
- rettifiche di ricavo	-7.441,00	-18.001,00	-11.013,00
var. rimanenze prodotti in corso lav., semil., finiti, merci	-2.899,00	59.145,00	-66.950,00
Altri ricavi e proventi	72.251,00	19.185,00	205.820,00
Ricavi della produzione tipica	6.384.698,00	6.161.232,00	6.092.176,00
B) COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE	3.821.137,00	3.840.519,00	3.912.000,00
consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.456.120,00	2.387.576,00	2.354.686,00
costi per servizi	680.887,00	668.960,00	668.852,00
costi per godimento di beni di terzi	665.815,00	771.158,00	845.550,00
accantonamenti per i rischi	11.849,00	1.709,00	1.659,00
oneri diversi di gestione	6.466,00	11.116,00	41.253,00
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>2.563.561,00</b>	<b>2.320.713,00</b>	<b>2.180.176,00</b>
C) COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	-7.921,00	11.486,00	2.869,00
+/- saldo gestione accessoria	5.056,00	6.555,00	3.046,00
+/- saldo gestione finanziaria accessoria	-11.800,00		
+/- saldo componenti straordinari	-1.177,00	4.931,00	-177,00
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2.555.640,00</b>	<b>2.332.199,00</b>	<b>2.183.045,00</b>

	2015	2014	2013
A - REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	1.742.617,00	1.629.548,00	1.560.673,00
B - REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	127.209,00	136.054,00	114.866,00
C - REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	27.893,00	33.575,00	19.714,00
D - REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO	0,00	0,00	0,00
E - REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA	617.292,00	511.208,00	458.466,00
Utile	169.778,00	126.692,00	65.745,00
Amm.to delle immobilizzazioni materiali	443.647,00	382.116,00	390.321,00
Amm.to delle immobilizzazioni immateriali	3.867,00	2.400,00	2.400,00
F - LIBERALITÀ	32.550,00	12.920,00	21.139,00
G - AMBIENTE	8.079,00	8.894,00	8.187,00
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>2.555.640,00</b>	<b>2.332.199,00</b>	<b>2.183.045,00</b>

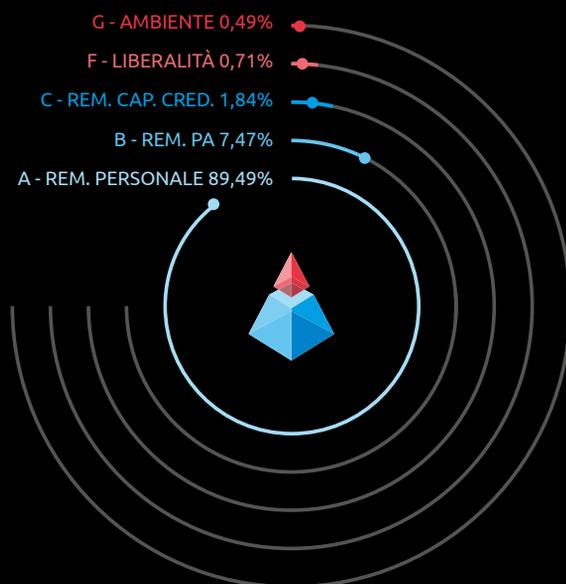
Nell'anno 2015, il Valore Aggiunto Globale Lordo è stato così distribuito:

- per il **68%** alle **risorse umane**: l'elevata incidenza sul valore aggiunto dei compensi erogati al personale conferma la particolare attenzione a chi opera all'interno dell'azienda. Il personale è un fattore produttivo determinante per lo sviluppo e il successo della società.
- il **5%** alla **pubblica amministrazione**: tale importo non risulta variato di molto rispetto all'anno precedente.
- l'**1%** ai **partner finanziari**: in particolare in questa voce trovano evidenza gli interessi passivi sui finanziamenti richiesti e gli oneri bancari. La scarsa incidenza dei partner finanziari è principalmente dovuta al basso indebitamento (quasi del tutto assente).
- per quanto riguarda la remunerazione del **capitale di rischio**, si evidenzia che nel 2015 non sono stati distribuiti utili, così come negli anni precedenti, vista la volontà dei soci di investire in azienda, gettando le basi per nuovi investimenti, minimizzando il ricorso a finanziatori esterni.
- la **remunerazione dell'azienda** per il **24%**, percentuale di poco superiore rispetto all'anno precedente. Gli ammortamenti non sono variati molto rispetto all'anno precedente, mentre l'utile di esercizio è aumentato di € 43.086.
- il **2%** del **Valore Aggiunto Globale Lordo** è stato poi destinato all'Ambiente e alla comunità sociale. Non si sono registrate variazioni particolari rispetto agli anni precedenti.

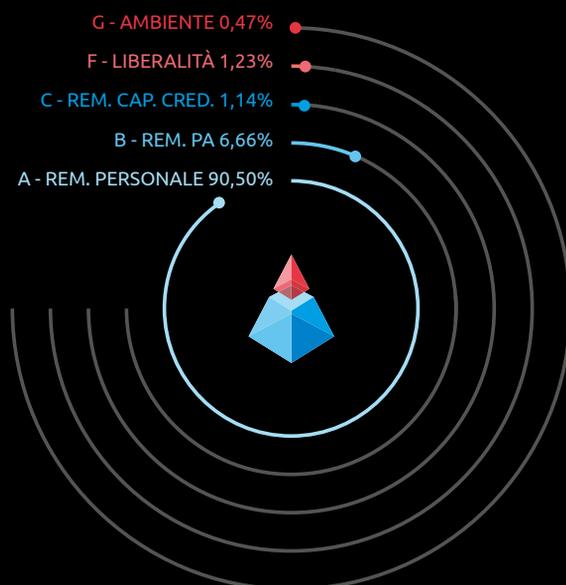
### Prospetto V.A. 2015



### Prospetto V.A. 2014



### Prospetto V.A. 2013



## 4.3 Performance sociali

### 4.3.1 Personale

*“Giriamo e rigiriamo ogni giorno intorno al valore centrale della persona che, motivata, cerca e trova un equilibrio dinamico nel migliorare se stessa e le proprie abilità, nel piacere di essere protagonista del proprio lavoro, capace di percepire ogni possibilità di miglioramento come un appassionante gioco senza fine.”*

Questa è la filosofia della Paradisi, consapevole che per realizzare prodotti di alta precisione deve avvalersi di personale qualificato. In particolare, la società si pone i seguenti obiettivi relativamente al personale:

- valorizzare il ruolo dei dipendenti;
- migliorare le performance dei lavoratori tramite la formazione continua;
- predisporre un ambiente di lavoro sicuro.

Le buone performance aziendali possono essere raggiunte solo con l'impegno e il contributo di ciascun lavoratore; ogni dipendente, dall'operaio all'impiegato, viene incentivato a realizzare al meglio il proprio lavoro.

Con riferimento al 31/12/2015, i dipendenti della società sono pari a un totale di 41 unità, di cui 36 sono inquadrati come operai e 5 come impiegati. I contratti di lavoro seguono la normativa vigente del CCNL.

Osservando i grafici a lato, è possibile osservare come, nel 2015, ci sia stato un generale aumento del personale. L'aumento è visibile sia per la categoria degli operai, sia per quella degli impiegati e le ragioni sono riconducibili alla necessità dell'azienda di dotarsi di nuovo personale per far fronte all'aumento della produzione.

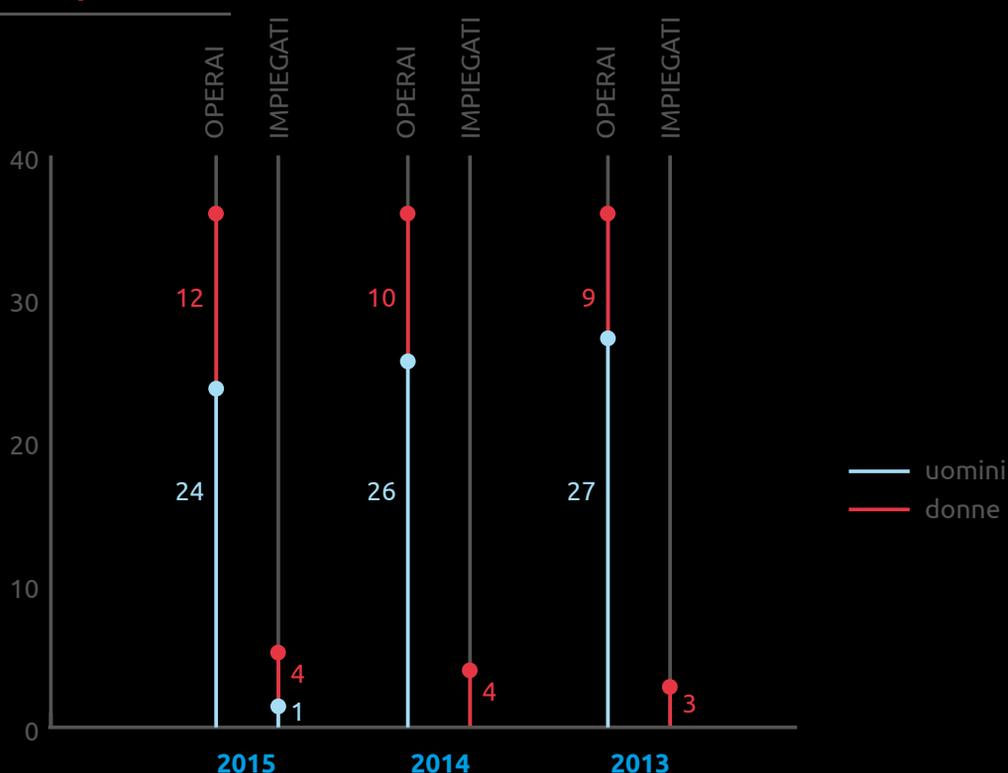
Nell'anno 2015, sono stati assunti 4 dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

#### Distribuzione secondo il sesso

Dalla composizione del personale dipendente, si nota che, mentre la categoria degli operai, è composta da 24 uomini e 12 donne, la categoria degli impiegati è invece

composta per l'80% da personale di genere femminile. La composizione del personale secondo il sesso evidenzia, dunque, una prevalenza di dipendenti di genere maschile, pari a circa il 63% del totale; il minor numero di personale femminile nella categoria degli operai è, evidentemente, legato al tipo di mansione richiesta a livello di produzione. Rispetto agli anni precedenti è comunque possibile osservare come vi sia stato un aumento soprattutto del personale femminile nell'ambito della produzione. L'azienda è aperta all'inserimento delle donne nel mondo della produzione a discapito di ogni possibile discriminazione legata al sesso. Peraltro, nel 2008, quando a seguito della grave crisi economica l'azienda mise in campo un intenso percorso di formazione volto a rinnovare il parco macchine, furono proprio le donne a mostrarsi le più interessate al cambiamento dei meccanismi di produzione.

### Composizione personale







L'attenzione che la Paradisi rivolge all'inserimento di personale femminile all'intero del sistema produttivo si traduce anche in un supporto concreto attraverso la partecipazione nel consorzio Nido Industria Vallesina, di cui la Paradisi è socio fondatore, che consente alle madri lavoratrici di pagare delle rette, per l'asilo nido, inferiori rispetto ai prezzi di mercato. Solo nel 2015, sono stati stanziati Euro 2.582,00 (con un aumento di Euro 1.842,00 rispetto all'anno precedente) proprio per incentivare questo tipo di sostegno alle famiglie.

### **Distribuzione secondo il titolo di studio**

Si riporta a lato il grafico relativo alla classificazione dei dipendenti sulla base del titolo di studio conseguito.

Più della metà dei dipendenti è in possesso del diploma di scuola superiore, mentre il 30% dei dipendenti ha conseguito la licenza media, il 7% possiede una laurea. Il ruolo svolto all'interno dell'azienda è coerente con il titolo di studio posseduto: chi possiede una laurea è inquadrato come impiegato, mentre tra gli operai ci sono per lo più diplomati in ambito tecnico-professionale.

### **Distribuzione secondo l'età**

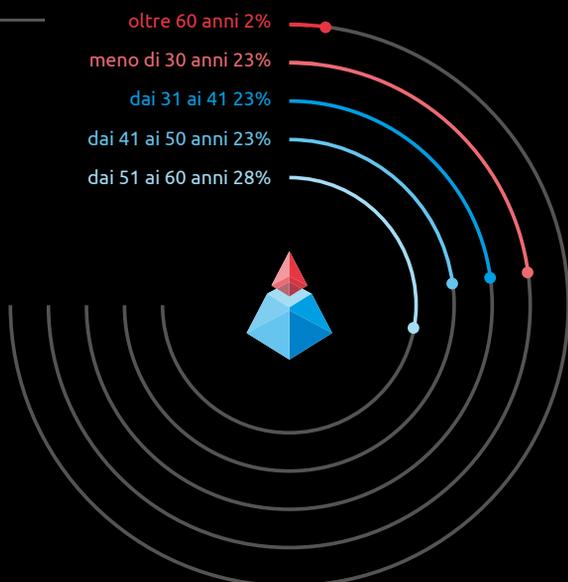
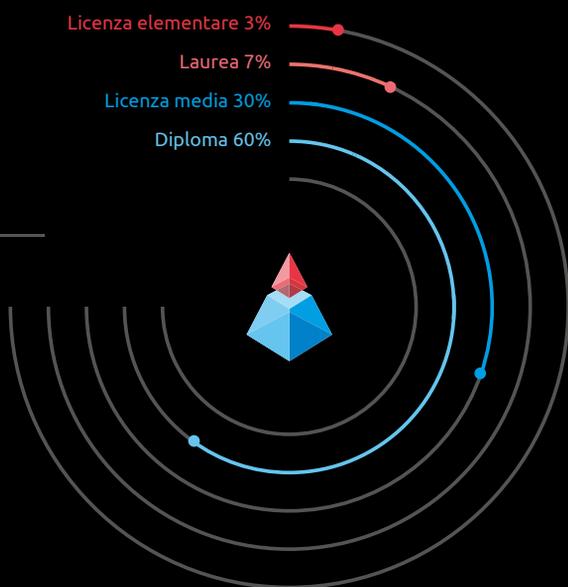
La distribuzione del personale secondo l'età evidenzia come la società sia composta da dipendenti per lo più giovani. È interessante sottolineare che le fasce di età considerate sono composte per lo più da un egual numero di dipendenti, indice, questo di un costante turn over.

Rispetto al totale dei dipendenti, il personale è fondamentalmente giovane dato che i dipendenti con meno di 50 anni sono costituiti da 30 unità su un totale di 43.

### **Formazione**

La Paradisi punta a migliorare le capacità professionali di tutto il personale tramite specifici piani di formazione; ciò le consente di ottenere tecnici e manodopera altamente qualificati così da modulare l'organigramma aziendale in funzione di una qualità totale.

La società, realizzando prodotti torniti di alta precisione, impiega macchinari di ultima generazione, il cui utilizzo richiede personale altamente qualificato.



Il progetto di formazione promosso da Paradisi non si limita solo a corsi indirizzati all'uso di nuovi macchinari, ma anche a corsi relativi alla sicurezza aziendale, a dimostrazione che la società è attenta a minimizzare i rischi connessi all'attività.

I corsi di addestramento e di formazione promossi per gli anni 2013-2014-2015, infatti, sono stati incentrati non solo sulle nuove tecniche di utilizzazione dei torni, dei carrelli elevatori e della gestione della linea, ma anche sui principi della Lean Thinking, sulla sicurezza aziendale e sul pronto intervento.

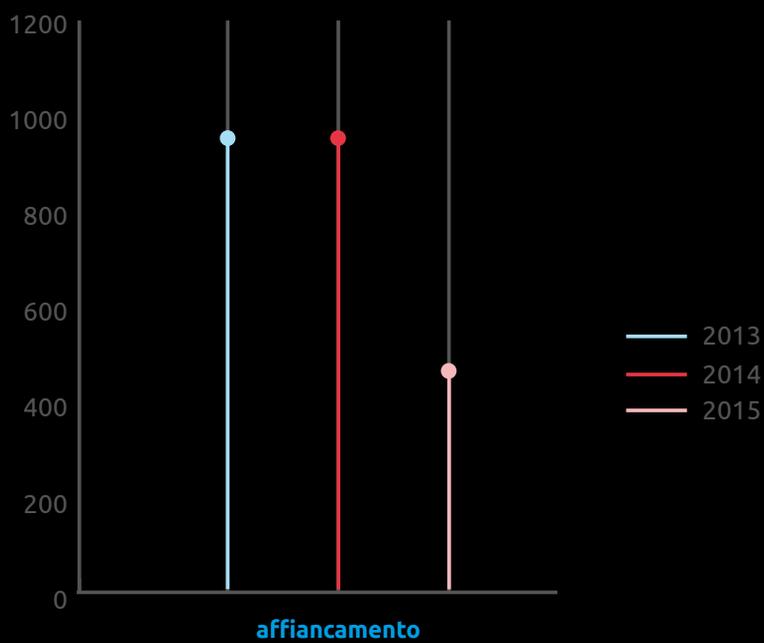
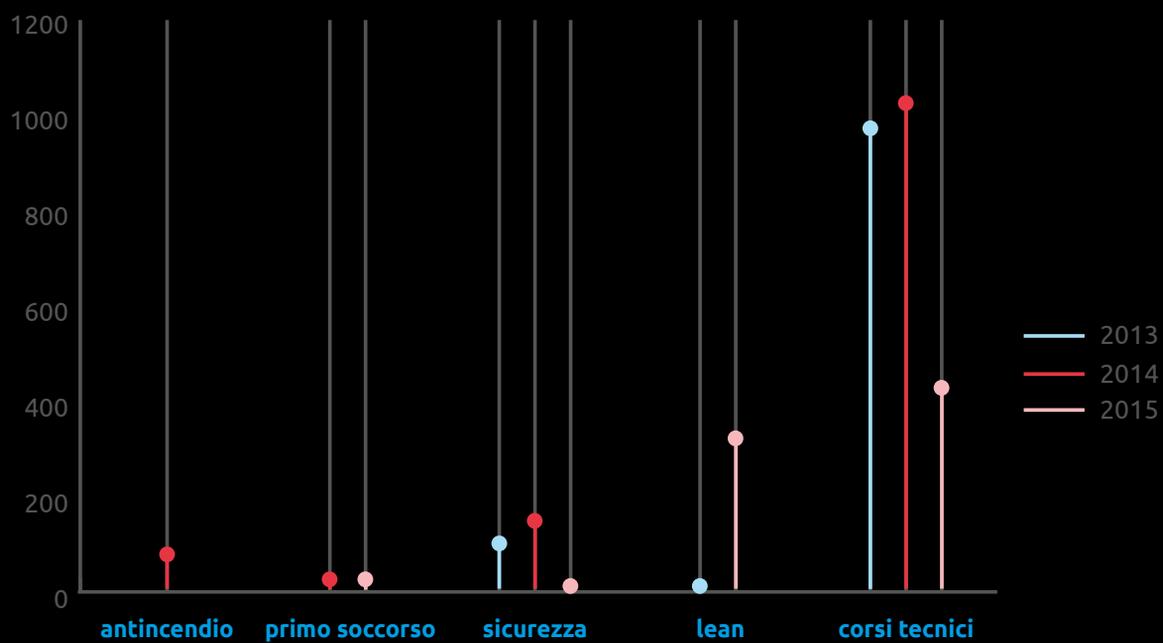
Nel 2014, è stato registrato un notevole incremento delle ore dedicate ai corsi di formazione, indice di una ricerca continua della qualità e sono aumentate considerevolmente le ore uomo dedicate alla Lean Thinking (approccio manageriale che mira al miglioramento delle performance dell'azienda tramite la crescita delle competenze professionali dei suoi collaboratori e che consente di ricercare le condizioni ideali di funzionamento attraverso il coordinamento tra personale, attrezzature e luogo di lavoro). La formazione sul tema, ha permesso di ridurre le scorte di magazzino del 30% e di sfruttare al meglio gli spazi aziendali (sono stati recuperati circa 1.000 mq di immobile).

Oltre che con corsi realizzati avvalendosi di consulenti esterni, la formazione viene effettuata anche con l'utilizzo di risorse interne. In particolare, molte ore sono dedicate all'affiancamento a personale esperto relativamente alla gestione della linea e all'utilizzo degli attrezzi.

### **Stage - tirocini formativi**

La Paradisi ha promosso una partnership con l'Istituto di Istruzione Superiore "E. Pieralisi" di Jesi. Questa collaborazione ha permesso di attivare il progetto "Alternanza Scuola-Lavoro" (art.4 legge 53/2003, d.lgs. 77/2005), un progetto formativo e di orientamento dando la possibilità ad uno studente della scuola professionale di fare un tirocinio presso la struttura aziendale della società.

Durante il periodo di tirocinio, lo studente è affiancato a un tutor aziendale; l'esperienza ha consentito al discente di comprendere a pieno la realtà aziendale, partecipando



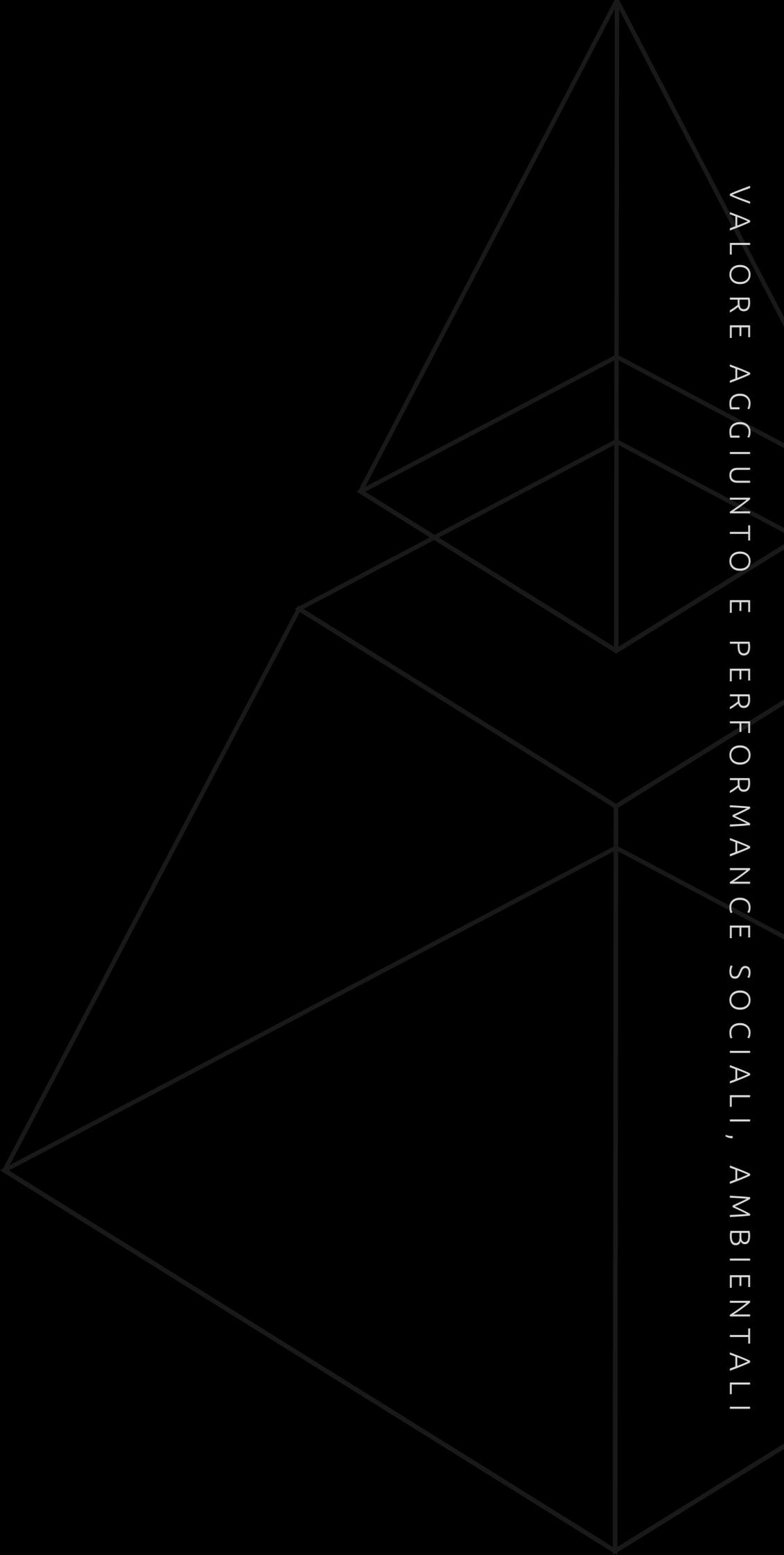
alle attività lavorative in concreto e utilizzando gli strumenti e le macchine presenti in azienda.

Sandro Paradisi, sempre attento, all'inserimento di personale giovane e motivato all'interno della sua azienda, ritenendo che i "senior siano, in alcuni casi, demolitori dei sogni", aggrappati, cioè, a vecchi sistemi produttivi e poco propensi a lasciar spazio alle nuove conoscenze tecnologiche e allo spirito di iniziativa dei lavoratori più giovani, non si è limitato a realizzare stage con i giovani studenti ma ha attivato veri e propri programmi di inserimento aziendale.

L'imprenditore, ha instaurato un rapporto di sinergia anche con l'Istituto Superiore "ITIS Marconi" di Jesi: a tre compagni di classe è stato affidato un intero reparto della fabbrica che fattura quasi 3 mln di Euro. Lo spirito di iniziativa e le conoscenze tecnologiche dei tre giovani è valso loro un contratto a tempo indeterminato e la gestione autonoma di uno dei reparti di maggior valore dell'azienda. Sandro Paradisi, vedendo il loro entusiasmo e il loro spirito di iniziativa ha deciso di spostare i "senior" in altri reparti e questa scelta si è tradotta con un aumento notevole della produzione.

La società ha organizzato anche con la facoltà di Economia G.Fuà di Ancona, uno stage a favore di un laureato in marketing. L'intento è quello di cercare e studiare i canali più adeguati per raggiungere i clienti alla luce del fatto che, eventi come le fiere, hanno perso di appeal e che, in un mondo globale ed altamente digitalizzato, occorre orientarsi su nuovi mezzi di informazione.

VALORE AGGIUNTO E PERFORMANCE SOCIALI, AMBIENTALI



### Ore di lavoro

Osservando i due grafici è evidente come, sia per l'anno 2014 che 2015 non si siano registrati infortuni, questo ad evidenza di quanto sia di primaria importanza per l'azienda prevenire le malattie professionali e gli infortuni, minimizzando i rischi connessi all'attività aziendale.

Confrontando i due anni, sia per la categoria degli operai che degli impiegati, si evidenzia come il numero delle ore lavorate complessivo sia passato da 64.451 a 65.147, a dimostrazione di una continua crescita produttiva dell'azienda.

### Premi

La società ha deciso di implementare un sistema di misurazione delle performance capace di coinvolgere maggiormente i lavoratori nel raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso l'erogazione di quote di salario variabili al raggiungimento degli stessi.

Per questo, ha sottoscritto, in data 3/05/2011, un accordo integrativo aziendale con il sindacato, registrato all'ispettorato del lavoro, che consente ai lavoratori di usufruire del vantaggio economico che prevede la defiscalizzazione e decontribuzione delle somme che dovessero derivare ai lavoratori a titolo di premio di risultato, con le adeguate modifiche dovute alle leggi finanziarie.

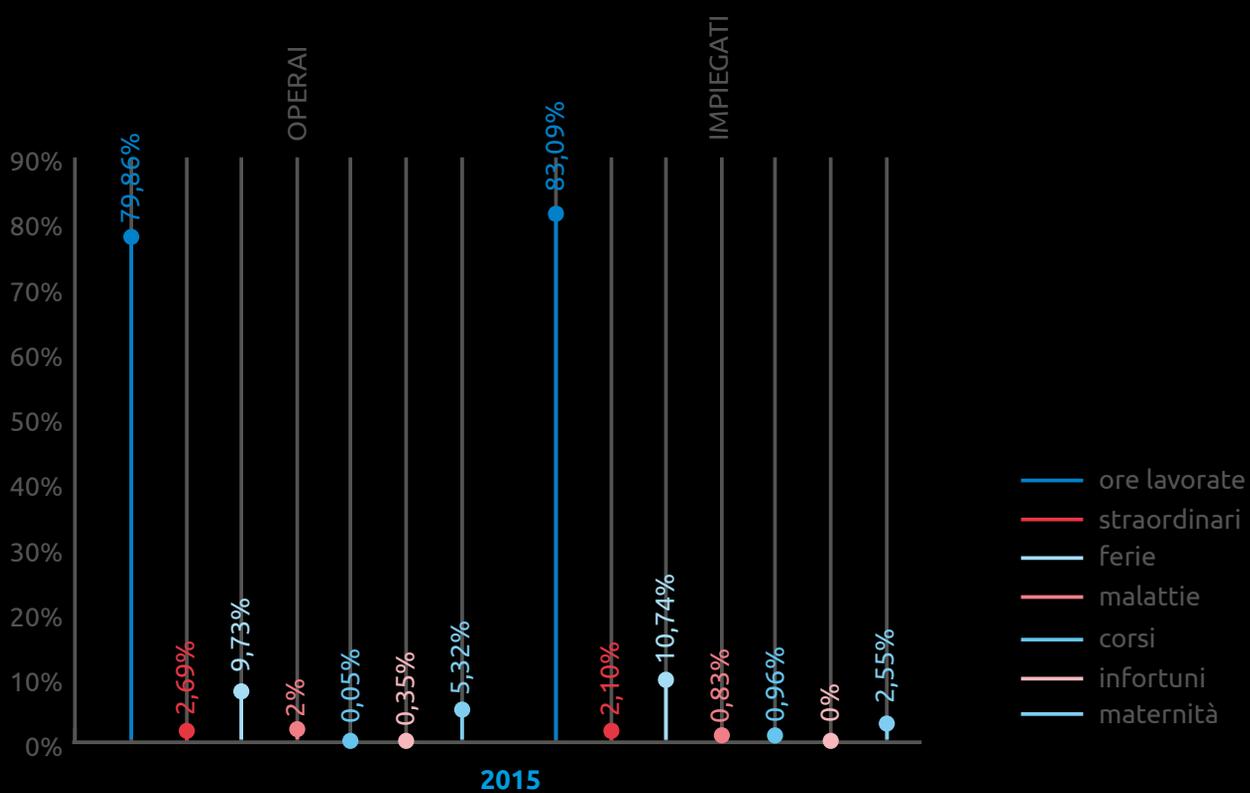
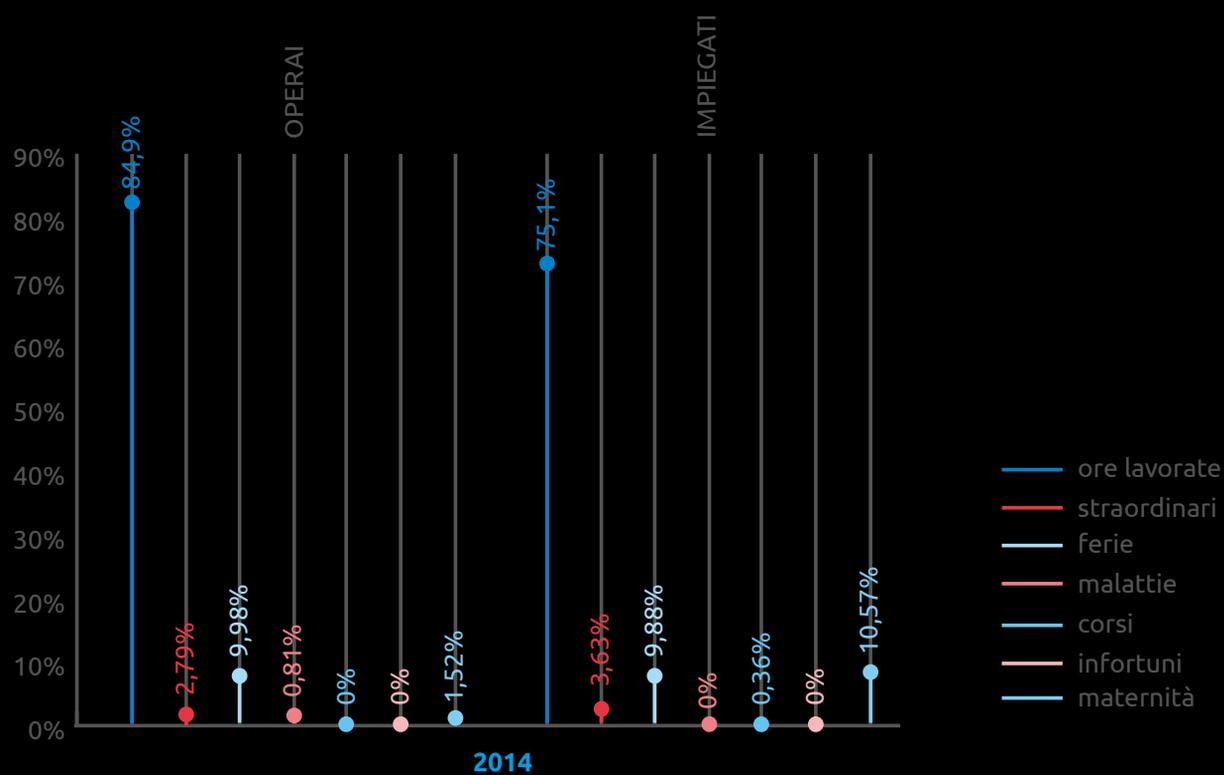
Il premio previsto per i dipendenti è pari alla somma degli importi connessi agli obiettivi raggiunti in ciascun anno di riferimento sulla base di indicatori quali ROS, Produttività, Resi e Assenteismo individuale. A seconda del livello di inquadramento, il premio lordo per ciascun dipendente varia dai 1000 ai 2500 euro.

Il contratto aveva durata triennale ed è stato tacitamente rinnovato alla scadenza.

### Relazioni aziendali

La società garantisce la libertà di associazione e il riconoscimento del diritto di contrattazione collettiva, nonché l'eliminazione di ogni forma di discriminazione di tipo politico, religioso o fisico.

# VALORE AGGIUNTO E PERFORMANCE SOCIALI, AMBIENTALI



### 4.3.2 Clienti

*“Il vertice è il nostro cliente, è l’apice dei nostri programmi, dei nostri progetti, delle nostre attenzioni”.*

Il cliente rappresenta per la Paradisi il punto di arrivo di tutta la progettualità aziendale. La crescita professionale, lo sviluppo tecnologico volto al raggiungimento della massima precisione, l’attenzione alla qualità, al dettaglio, tutto è fatto con lo scopo di soddisfare le necessità del cliente.

Più del 70% dei clienti è fedele all’azienda a dimostrazione di quanto la Paradisi sia stata capace, negli anni, di raggiungere il proprio obiettivo, ovvero quello di intercettare i bisogni del cliente offrendo prodotti e servizi di alta qualità (la percentuale di resi pari a meno dell’1% del fatturato sia nel 2014 che nel 2015).

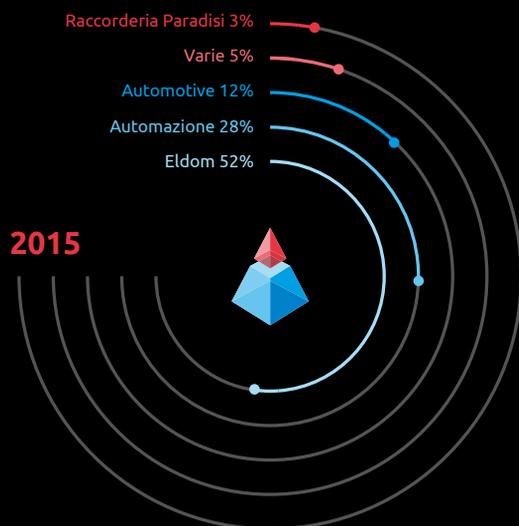
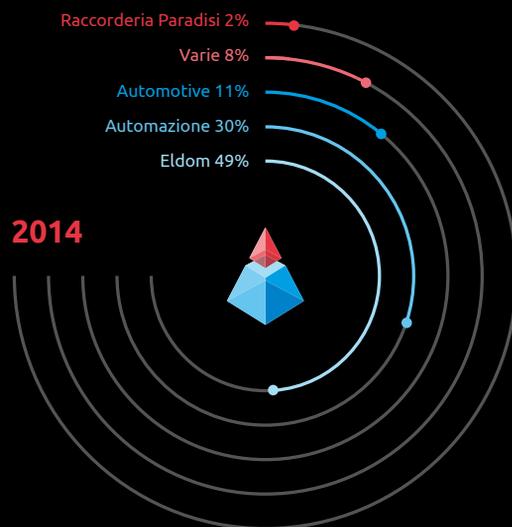
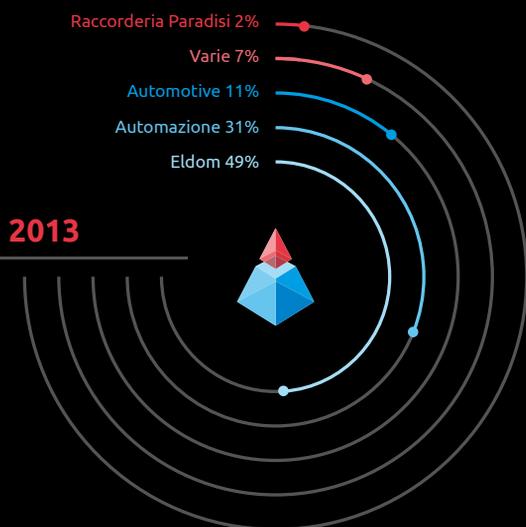
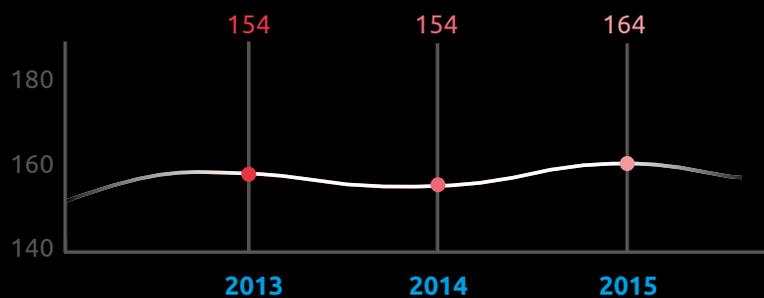
#### Caratteristiche della clientela

##### Settori di appartenenza

I clienti serviti dalla società appartengono per lo più al settore degli elettrodomestici, a quello dell’auto motive, delle automazioni industriali (cancelli e barriere autostradali e delle elettrovalvole).

Il lavoro di ricerca dei nuovi clienti viene gestito dall’area commerciale investendo nella partecipazione a fiere ed eventi, nella pubblicità nelle riviste di settore e nell’e-mailing diretto.

### Curva di Loyalty







### Area geografica

A lato si riporta una classificazione dei clienti per area geografica di appartenenza.

Il maggior numero dei clienti della Paradisi è concentrato nel territorio nazionale in particolar modo nelle regioni del centro e del nord del paese.

Va tuttavia segnalato come l'apertura verso clienti oltre i confini nazionali non sia di poco conto, considerando che solo nel 2015 il fatturato per clienti stranieri è stato pari al 12% del totale raggiungendo paesi quali: Cina, Argentina, India e Messico.

### Indice di litigation

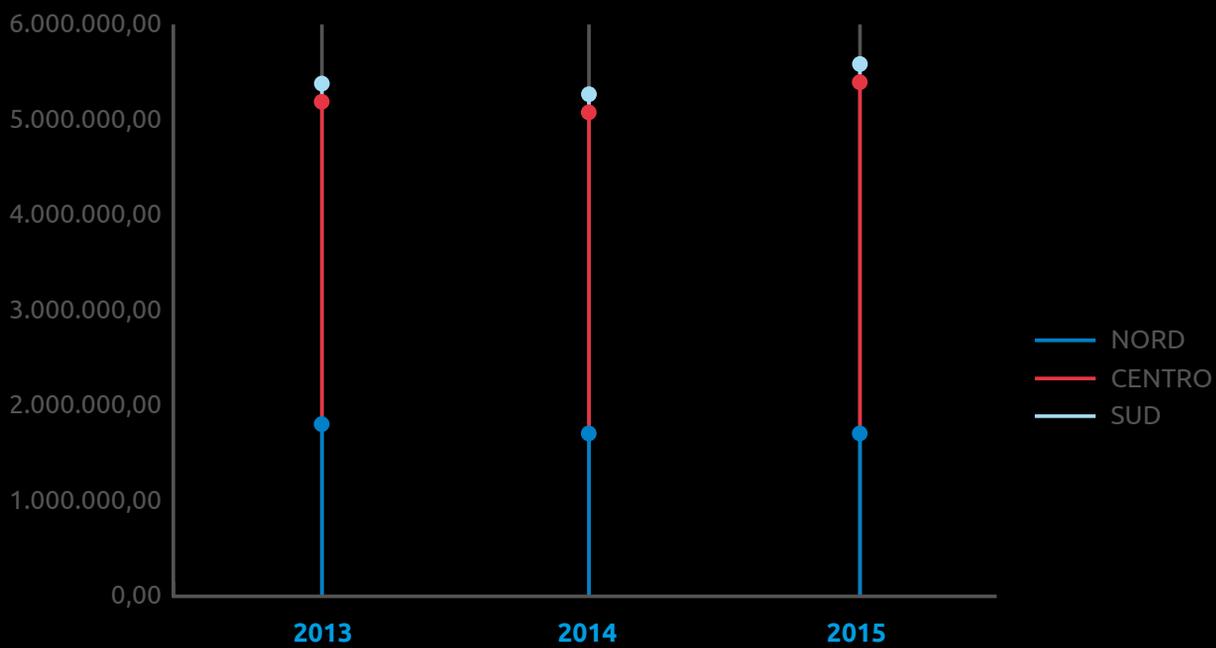
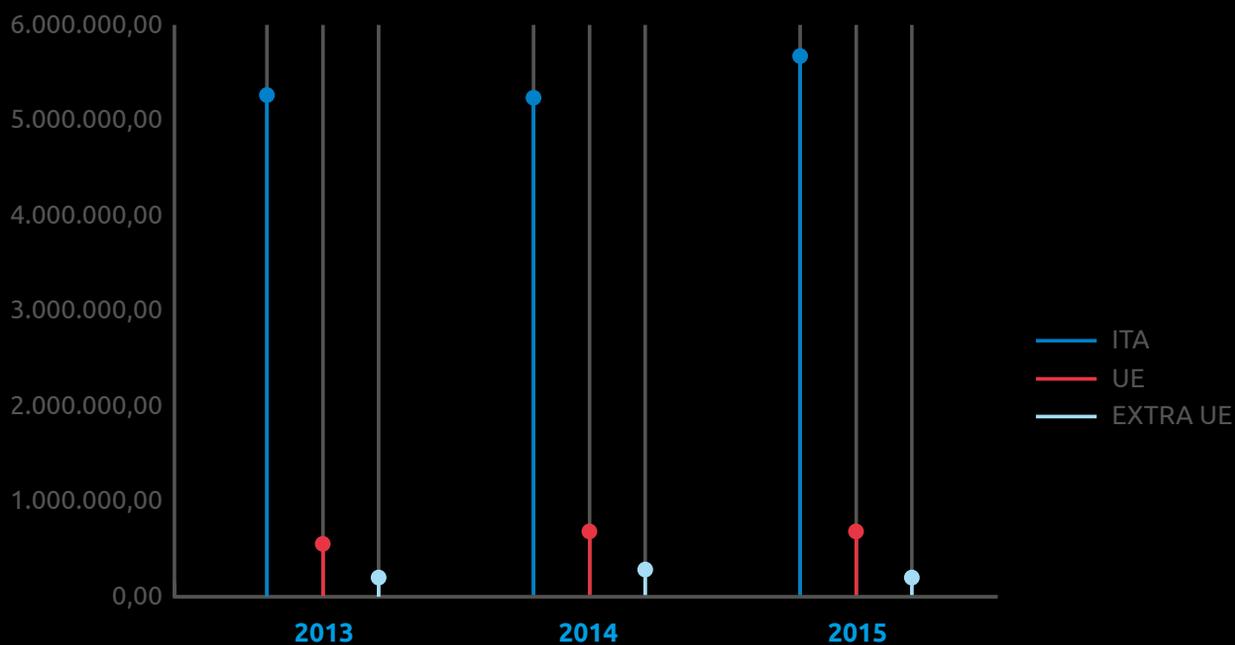
La società non ha in essere alcune contenzioso relativo a procedure di recupero crediti nei confronti dei clienti.

### 4.3.3 Concorrenti

In un mercato globale trovare il proprio spazio non è facile, soprattutto nella presente congiuntura economica. La Paradisi ha saputo guadagnarsi il suo spazio, non solo nella propria regione di appartenenza, ma anche a livello europeo ed extra europeo, grazie all'altissima qualità e precisione dei prodotti realizzati.

L'azienda è consapevole che l'unico modo per trovare e consolidare il proprio ruolo in un mercato tanto competitivo è puntare all'eccellenza, alla qualità del prodotto, alla sua realizzazione in linea con le necessità dei clienti e questo è possibile solo grazie all'innovazione tecnologica e all'alta formazione del capitale umano che permettono alla Paradisi di trovarsi in una posizione di vantaggio rispetto ai competitors.

Nel territorio nazionale molte aziende si definiscono tornerie, ma aziende realmente competitors della Paradisi sono appena 5 in tutta Italia, concentrati per lo più nelle zone del Veneto e delle Marche. A livello europeo i principali concorrenti sono invece concentrati nella Svizzera francese e nel sud della Francia.



#### 4.3.4 Fornitori

La Paradisi, per realizzare al meglio i propri prodotti, deve saper gestire in maniera ottimale i rapporti con i propri fornitori sviluppando una collaborazione tecnica e incentrata sull'innovazione tecnologica.

Il fornitore non è quindi solo un interlocutore esterno, ma diventa parte fondamentale nel processo produttivo aziendale con cui instaurare un rapporto di stretta collaborazione, di crescita professionale e di scambio, con l'obiettivo comune della qualità e della crescita.

La scelta dei fornitori da parte della Paradisi non è casuale o determinata unicamente da logiche di prezzo, ma è soprattutto basata sulla ricerca di prodotti qualitativamente alti, tecnologicamente avanzati, realizzati nel rispetto dell'uomo e della natura.

Significativo è come la società si rivolga soprattutto a fornitori del "territorio": la Paradisi può così verificare attentamente e con maggior facilità il lavoro dei propri fornitori e soprattutto instaurare con loro un rapporto diretto e di lungo periodo.

##### Forniture per categoria

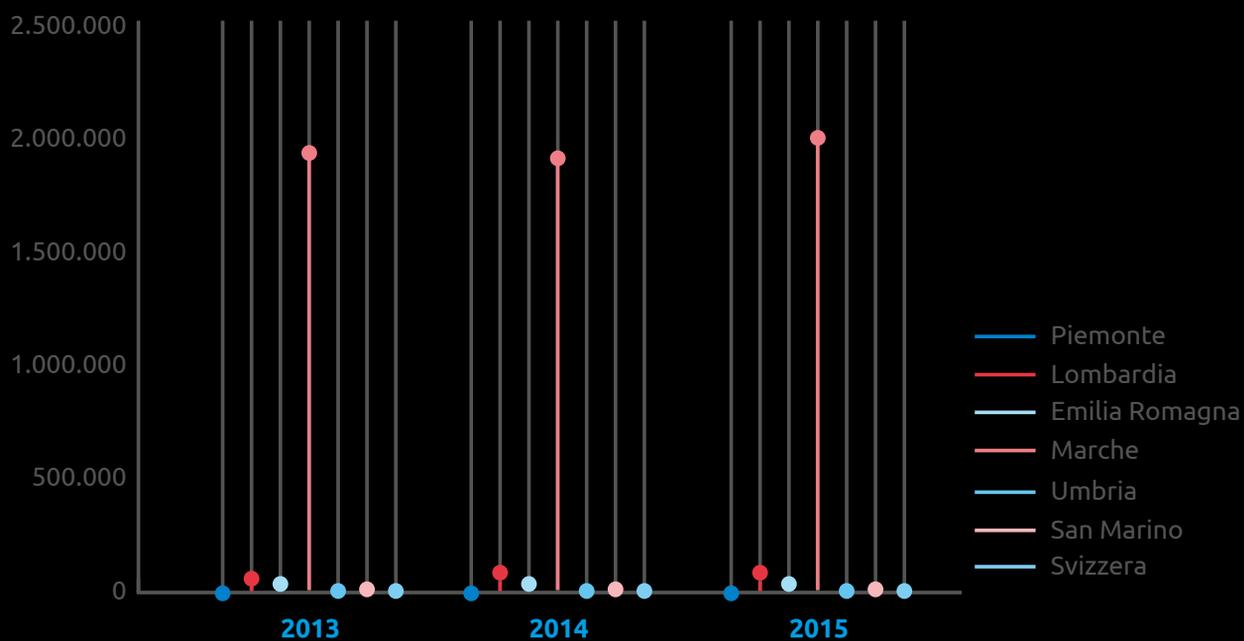
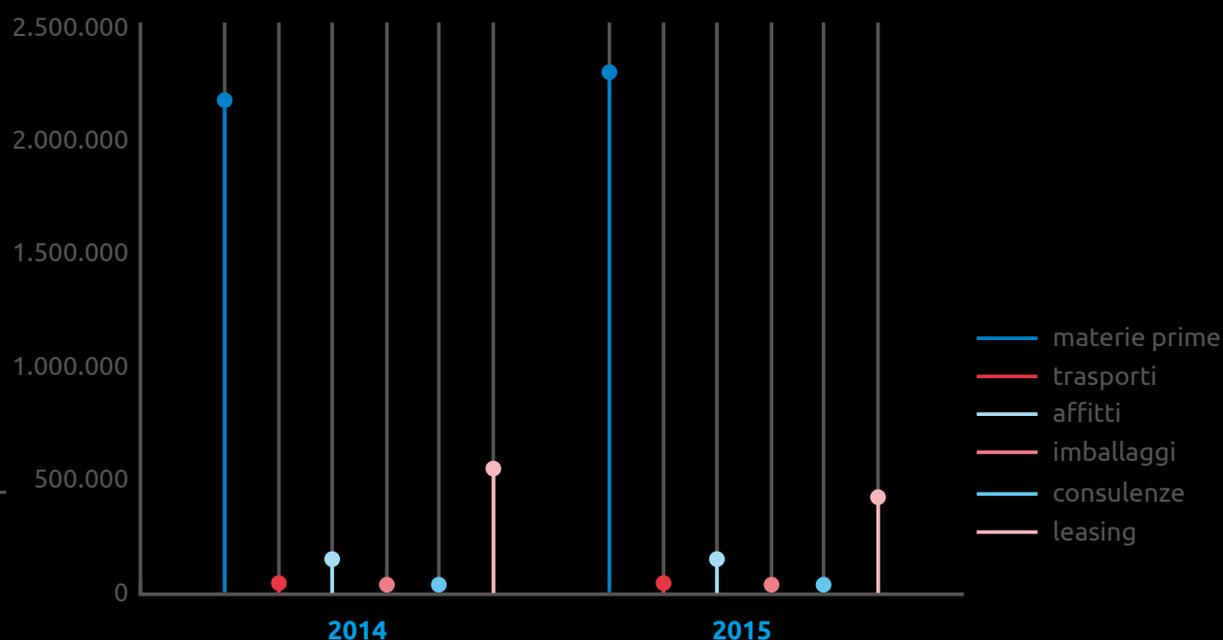
- Rispetto al 2014 i costi sostenuti dall'azienda per le materie prime sono leggermente aumentati nel 2015; questo come conseguenza della maggior produzione. Non si sono verificate variazioni significative se non la riduzione dei costi sostenuti per i leasing come diretta conseguenza del termine di alcuni contratti.

##### Fornitori per area geografica

- La Paradisi predilige i fornitori della zona (marchigiani), reputando di vitale importanza ai fini di una produzione di alta qualità, grazie lo scambio diretto di informazioni, il servizio, il toccare con mano la materia prima alla base della propria produzione.

##### Indice di litigation

La società non ha alcun contenzioso con i fornitori e rispetta costantemente i termini di pagamento.



### 4.3.5 Partner finanziari

La Paradisi è una società solida sotto il profilo patrimoniale infatti, il rapporto tra il valore del capitale proprio e quello delle fonti di finanziamento esterne, è pari, per il 2014, al 50% e al 47% per il 2015.

Nelle fonti di finanziamento esterne considerate, sono compresi anche debiti di natura commerciale e tributaria, oltre che a debiti di natura finanziaria.

Se focalizzassimo la nostra attenzione soltanto su debiti di natura finanziaria (ossia sui debiti verso gli Istituti di Credito), pari ad euro 435.194, per il 2014, e ad euro 897.417, per il 2015, e li rapportassimo all'ammontare complessivo delle fonti, otterremo un'incidenza del 8,22%, per il 2014, e del 14,92%, per il 2015.

Risulta evidente che la società ha necessità di coprire gli impegni ricorrendo ai finanziamenti esterni soltanto in misura minima perché per oltre il 90% degli impieghi, dispone di risorse proprie e di risorse derivanti dall'attività commerciale.

Tale autonomia dagli istituti di credito può essere considerata un fattore critico di successo soprattutto in questo difficile periodo di crisi in cui il sistema creditizio tende a contrarsi e ad immettere nel sistema economico liquidità minime.

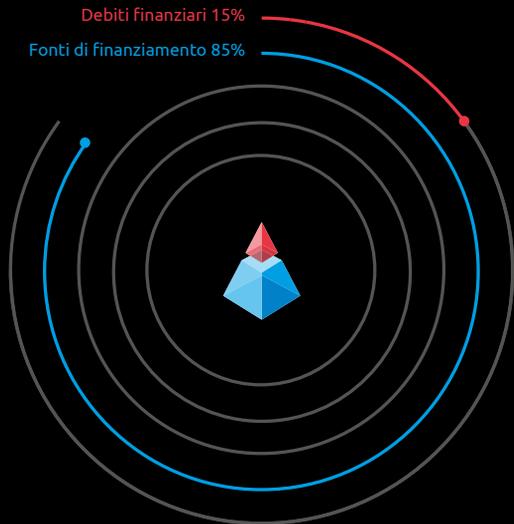
Considerata la forte indipendenza finanziaria, la Paradisi non ha risentito affatto della generalizzata riduzione di affidamenti/finanziamenti, riuscendo, anche grazie all'ottima gestione finanziaria, a conquistare, addirittura, nuove quote di mercato.

Dai grafici a lato, l'autonomia finanziaria dagli istituti di credito della Paradisi, risulta ancora più evidente.

I rapporti con il sistema bancario sono caratterizzati da relazioni di lunga durata su base fiduciaria, sia con istituti di credito locali, quali la Banca di Credito Cooperativo di Ostra e Serra San Quirico, la Nuova Banca delle Marche,

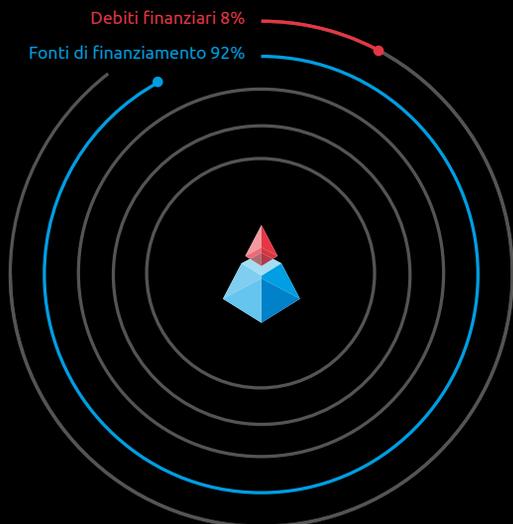
**2015**

Debiti finanziari 15%  
Fonti di finanziamento 85%



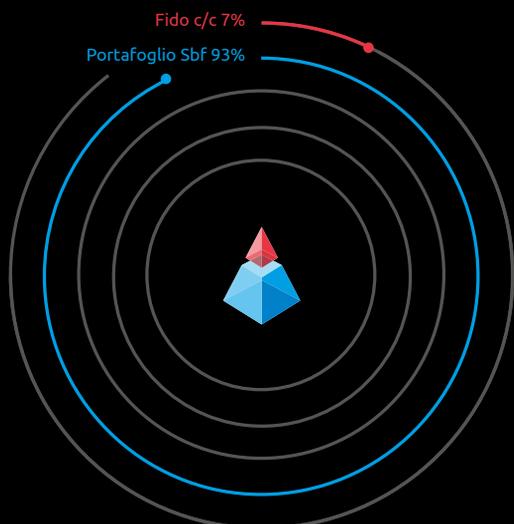
**2014**

Debiti finanziari 8%  
Fonti di finanziamento 92%



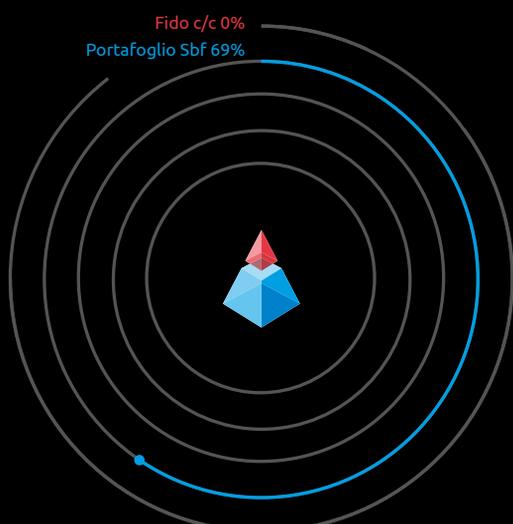
**Fido accordato**

Fido c/c 7%  
Portafoglio Sbf 93%



**Fido utilizzato**

Fido c/c 0%  
Portafoglio Sbf 69%



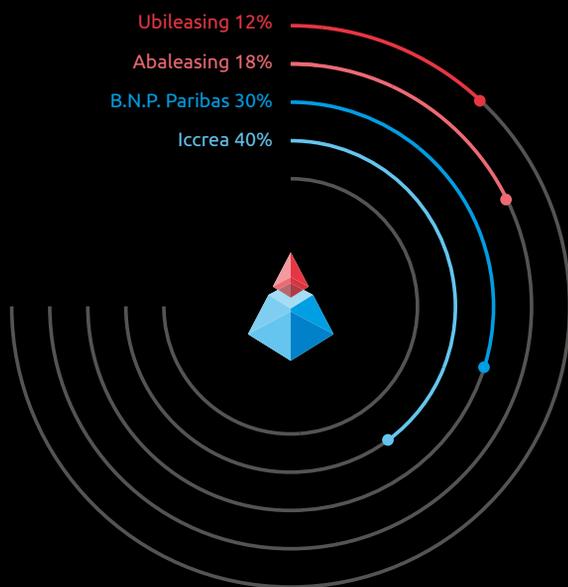
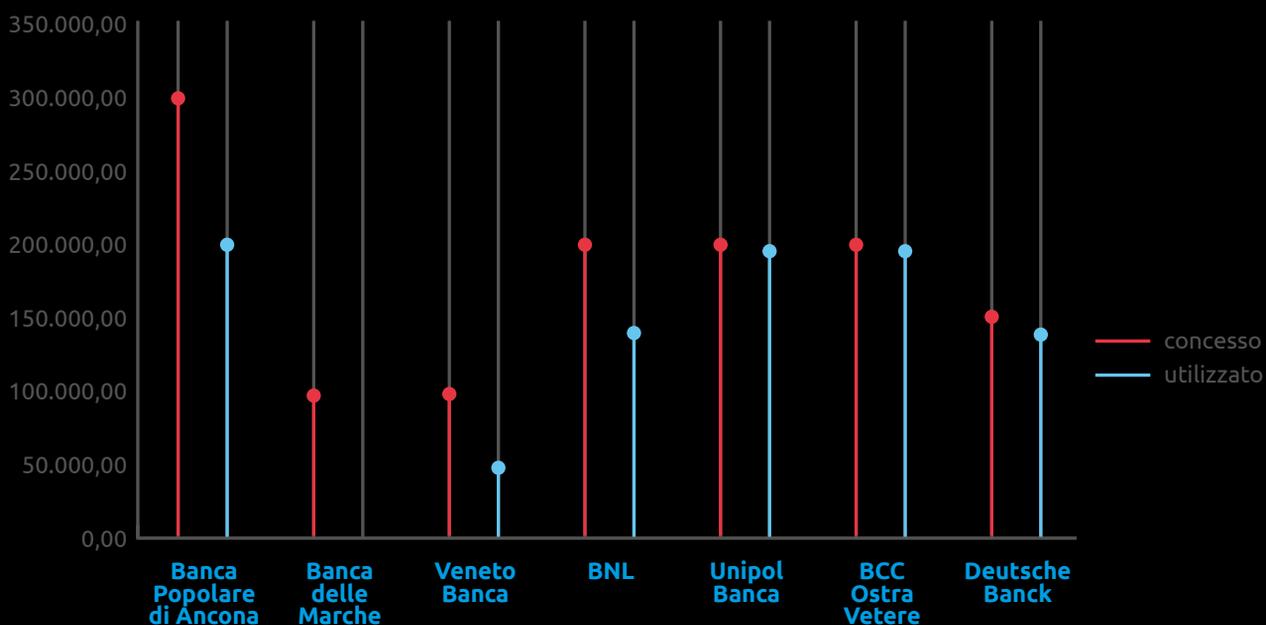
la Banca Popolare di Ancona e la Veneto Banca, sia con istituti di credito nazionali e internazionali quali la Banca Nazionale del Lavoro, la Unipol Banca e la Deutsche Bank tedesca.

Le forme di apertura creditizia riguardano esclusivamente fidi su conto corrente e di portafoglio S.b.f.. I grafici a lato, mostrano lo scarso utilizzo degli affidamenti concessi. Addirittura, il fido, nella forma tecnica dello scoperto di conto corrente, risulta non utilizzato ed il portafoglio S.b.f. è utilizzato per un importo pari ad euro 866.675 su un totale concesso di euro 1.250.000,00.

### **Contratti di leasing**

La Paradisi ha attivi, alla data del 31 dicembre 2015, n. 11 contratti di leasing stipulati con le seguenti società: UBI Leasing, Alba Leasing S.p.A., BNP Paribas, e Iccrea Bancalmpresa S.p.A per l'acquisizione di beni strumentali.

### Istituti di credito: affidamenti concessi ed utilizzati



### 4.3.6 Stato, Enti Locali e Pubblica Amministrazione

Nel rispetto della normativa vigente, la Paradisi ha instaurato con la Pubblica Amministrazione un rapporto improntato alla massima correttezza e trasparenza.

Sotto il profilo delle risorse erogate dall'azienda, il carico fiscale per gli anni 2015 e 2014, in termini di imposte dirette e indirette, è stato rapportato al Valore Aggiunto Globale Lordo (V.A.G.L.), così da evidenziare il peso che ciascuna tipologia di imposta assume rispetto alla ricchezza globale.

In merito alla ricchezza prodotta nel 2015, pari ad euro 2.555.640, la parte distribuita agli enti pubblici è di euro 127.209,00 con una incidenza percentuale del 4,98%; mentre nel 2014 la parte distribuita è stata di euro 136.054,00, su una ricchezza globale di euro 2.332.199,00 e un'incidenza del 5,83%.

Per dare evidenza della suddivisione territoriale delle imposte, si precisa che per l'anno 2015 il maggior carico fiscale è dato dalle imposte statali e da quelle regionali rispettivamente con il 64,58% e il 28,41%. Le imposte comunali e quelle derivanti dalla Camera di commercio e da altri Enti assumono, invece, una rilevanza minima con percentuali che, per entrambi gli anni considerati, non superano il 7,01%.

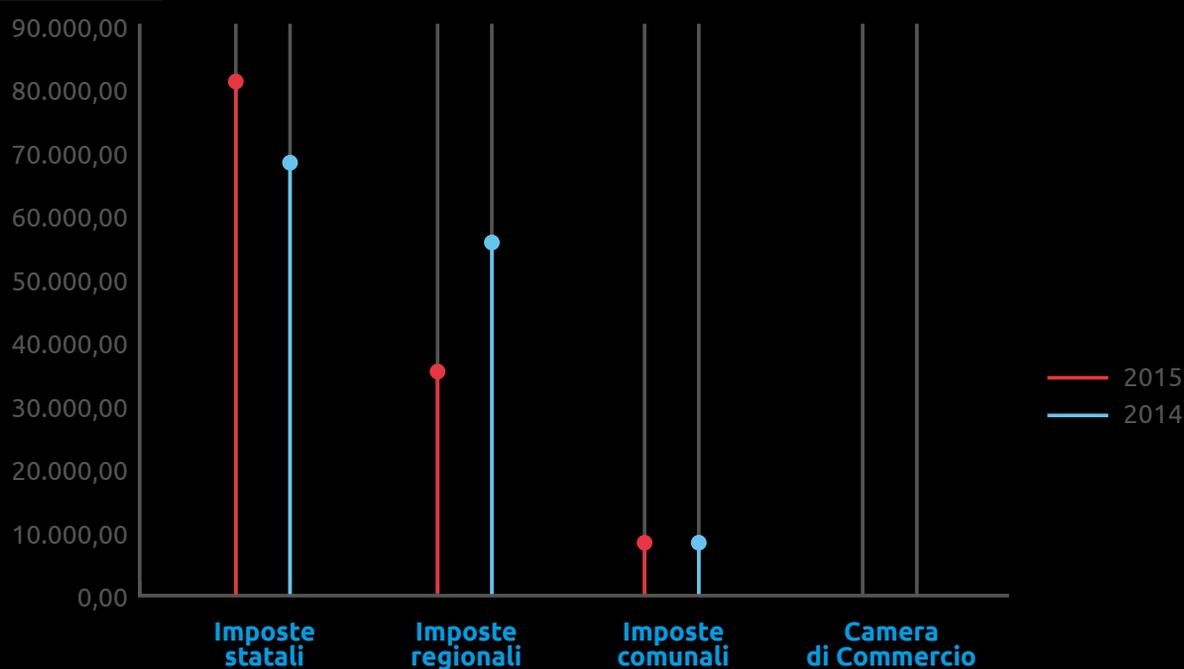
#### Rapporti con gli enti locali: contributi, agevolazioni o finanziamenti agevolati ricevuti

La Regione Marche e, in particolare, la "Posizione di Funzione: Innovazione, Ricerca, Sviluppo Economico e Competitività dei Settori Produttivi", negli anni 2007-2013, ha promosso un bando per l'innovazione dei processi aziendali. Nel 2011, la Paradisi ha partecipato al bando ed ottenuto, nel 2013, dalla Regione Marche contributi per totali euro 176.800,00 per finanziare un progetto di euro 800.000,00 allo scopo di innovare l'azienda in ambito commerciale, organizzativo, di processo e di prodotto.

#### Indice di litigation

Non è in essere alcun contenzioso con la Pubblica Amministrazione.

	2015	% su V.A.G.L.	2014	% su V.A.G.L.
<b>Imposte dirette</b>				
IRES	81.213,00	3,18%	68.593,00	2,94%
IRAP	36.144,00	1,41%	57.214,00	2,45%
<b>Totale imposte dirette</b>	<b>117.357,00</b>	<b>4,59%</b>	<b>125.807,00</b>	<b>5,39%</b>
<b>Imposte indirette</b>				
TASI	381,00	0,01%	381,00	0,02%
TARI-TARES	7.361,00	0,29%	7.575,00	0,32%
Diritto annuale C.C.I.A.A.	497,00	0,02%	769,00	0,03%
Tassa vidimazioni libri sociali	516,46	0,02%	516,46	0,02%
Valori bollati	328,00	0,01%	378,00	0,02%
IMU			64,00	0,0%
Altre imposte e tasse	768,54	0,04	564,14	0,02%
<b>Totale imposte indirette</b>	<b>9.852,00</b>	<b>0,39%</b>	<b>10.247,60</b>	<b>0,44%</b>
<b>TOTALE IMPOSTE</b>	<b>127.209,00</b>	<b>4,98%</b>	<b>136.054,60</b>	<b>5,83%</b>





### 4.3.7 Comunità sociale

*“Quel che è buono per il territorio è buono anche per l’azienda”*, è con queste parole che, Sandro Paradisi, sintetizza uno dei paradigmi sui quali basa il suo modo di fare impresa, ovvero apportare benefici nella comunità in cui si opera pur continuando a fare profitto in modo corretto ed equilibrato. L’azienda produce profitto ma nella sua accezione più ampia dell’utile per tutti.

La società è presente da oltre 50 anni nel tessuto economico e sociale della Vallesina e, come tante altre Piccole Medie Imprese, riconosce l’importanza che ha il territorio nel proprio sviluppo ed è pertanto, fortemente legata alla comunità di cui fa naturalmente parte.

È per questo che nel suo modello di business, c’è l’impegno costante a tutelare i valori etici, le tradizioni e la cultura locale oltre all’impegno verso la comunità che si realizza con l’attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale.

#### Convegni

A febbraio del 2015, la società ha organizzato un convegno sulle B-Corp, ovvero su un nuovo concetto di fare ed essere azienda, impegnandosi volontariamente ad essere responsabili e trasparenti avendo come scopo anche il benessere delle persone e dell’ambiente, oltre che il profitto.

Il Convegno è stato organizzato proprio perché la Paradisi ha inteso intraprendere questa strada condividendo le finalità delle B-Corp: dall’attenzione e la cura dell’ambiente alla creazione del valore; valore inteso non soltanto in termini di fatturato ma anche e soprattutto in termini di benefici per le persone che operano all’interno dell’azienda e la comunità sociale di cui fa parte.

#### Solidarietà sociale

Nel 2013, la società ha eseguito importanti donazioni in favore dell’Associazione Oikos Onlus di Jesi, per la realizzazione del progetto “Nuova Comunità per Minori a Monte Roberto”.

L’Oikos Onlus di Jesi è un’Associazione che dal 1990 si occupa di bambini in stato di abbandono, mamme in difficoltà e persone con dipendenze patologiche da sostan-

ze. L'Associazione realizza anche progetti di prevenzione e di promozione del benessere soprattutto dei giovani, con attività nelle scuole e un sostegno globale alle famiglie realizzando il Progetto Nuova Comunità per minori a Monte Roberto (Comunità Paides).

La Paradisi, ha ritenuto importante contribuire alla ristrutturazione dell'edificio, sito in Monte Roberto, dedicato alle esigenze odierne e future di mamme e bambini vittime di maltrattamenti.

Lo spirito solidale di tanti donatori, inclusa la Paradisi, ha permesso la realizzazione di una struttura, inaugurata il 4 ottobre 2014, che assicura, ai minori e alle mamme accolti, percorsi educativi flessibili, volti alla rielaborazione dei traumi subiti con l'ausilio di strumenti diagnostici ed educativi specifici.

### Cultura

L'attaccamento al territorio e il rispetto per i tesori artistici locali, hanno spinto la Paradisi a partecipare al restauro di una delle testimonianze artistiche più importanti della Regione Marche: La Pala del Perugino, conservata nella chiesa Santa Maria delle Grazie di Senigallia. La tavola di Pietro Vannucci, detto il Perugino, risale al XV secolo ed è una delle migliori rappresentazioni della pittura marchigiana di fine quattrocento.

Il restauro della Pala, è stato finanziato dall'Accademia della Tacchinella formata da un gruppo di imprenditori marchigiani, tra i quali Sandro Paradisi, mossi dalla passione del fare e dalla volontà di contribuire alla crescita non solo economica ma anche morale della Comunità. L'Economia della bellezza, è la filosofia dell'Accademia della Tacchinella, convinta che l'impresa debba, sì produrre beni, ma anche bene, bellezza e cultura, consapevoli che valorizzare il patrimonio culturale del proprio territorio può essere un volano importante per l'economia e un messaggio di speranza e fiducia nel futuro.

Il protocollo d'intesa che ha permesso l'importante opera di restauro è stato sottoscritto tra il Comune di Senigallia, la Diocesi Parrocchia Santa Maria delle Grazie, la Soprintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Marche e gli Imprenditori finanziatori del progetto.











Il sodalizio di questi imprenditori ha dunque permesso di restituire la Pala al comune di Senigallia nella sua originaria bellezza e, nel giugno del 2014, in una mostra a Palazzo Duca - Pinacoteca Diocesana, dove sono stati esposti anche altri capolavori del Rinascimento italiano, la Pala della Madonna con Bambino e i Santi è stata presentata al pubblico.

La Paradisi ha contribuito donando € 2.844,00.

### Sport

La Paradisi, da sempre attenta alle necessità della città di Jesi, ha deciso di sponsorizzare e finanziare la realizzazione di un nuovo campo da pallacanestro all'aperto e ad uso pubblico.

La società, vista la mancanza di adeguate strutture libere che consentissero ai ragazzi di giocare tra amici con facilità e visto l'interesse della collettività allo sport della pallacanestro, eletto come divertimento cittadino preferito, ha ritenuto importante promuovere e finanziare la costruzione di un campetto da basket.

Il campetto, situato a metà strada tra il Palatriccoli, il playground jesino per antonomasia e il Liceo Scientifico, è intitolato ad "Antonio Paradisi", fondatore dell'azienda di torneria.

L'attenzione allo sport ha spinto la Paradisi a sponsorizzare anche il Torneo Paradisi categoria Under 14 corrispondendo alla società organizzatrice Aurora Basket Jesi S.D. A R.L. € 7.500,00 nel 2014 ed € 9.300,00 nel 2015.

## 4.4 Performance ambientali

*"Semplicemente vogliamo vivere in un ambiente più sicuro, tranquillo e pulito. Per noi è normale, da sempre, sentirci legati al territorio e al contesto sociale del quale siamo naturalmente parte. Il monitoraggio e il miglioramento costante delle metodologie per il risparmio energetico e per il riciclaggio, sono per noi gesti quotidiani come bere un bicchier d'acqua."*

Il pensiero di Sandro Paradisi, riassume la Politica Ambientale dell'azienda, costantemente impegnata nell'iden-

tificare e controllare l'impatto ambientale della propria attività andando oltre i requisiti richiesti dalle norme, al fine di prevenire e gestire situazioni di inquinamento. I risultati di tale continuo monitoraggio vengono raccolti nella "Dichiarazione Ambientale" che la Paradisi elabora con periodicità annuale.

Il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale certificato da ICIM e conforme alla Norma ISO 14001:2004, è lo strumento adottato, fin dal dicembre del 2000, per perseguire i seguenti obiettivi di politica ambientale, così come definito nel documento sottoscritto dalla Paradisi, *"Politica, Qualità, Ambiente e Sicurezza"*:

- miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- promozione di tutte le azioni idonee a prevenire, eliminare e minimizzare l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo;
- costante conformità alle leggi e norme ambientali applicabili alle attività aziendali, nonché agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione;
- razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse naturali, al fine di ridurre i consumi, adottando misure idonee ad eliminare gli sprechi e ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse materiali, promuovendo il riciclo ed il riutilizzo di scarti e sottoprodotti;
- aumento dell'utilizzo di nuove tecnologie più sicure, efficienti ed eco-compatibili;
- rispetto dei requisiti della norma ISO 14001:2004 e del regolamento CE 1221:2009.

<sup>1</sup> Fonte: "Dichiarazione ambientale - marzo 2016".

### **Prestazioni ambientali** <sup>1</sup>

Le principali prestazioni ambientali della società, in termini di consumi, produzione di reflui solidi, liquidi e gassosi sono monitorate periodicamente attraverso l'osservazione di specifici indicatori in grado di riportare dette prestazioni ai volumi di attività.

I consumi sono stati riportati alla materia prima qualora il consumo stesso sia dovuto alla sola produzione, mentre il rapporto è alle ore lavorate qualora il consumo sia dovuto anche ad altri fattori, come ad esempio l'ambiente di lavoro, etc.

## Analisi degli indicatori

### Acqua

La Paradisi si avvale di una duplice fonte idrica: quella derivante dall'acquedotto comunale, utilizzato per usi civili (servizi igienici, pulizia) e quella derivante da un pozzo privato utilizzato per l'irrigazione delle aree verdi.

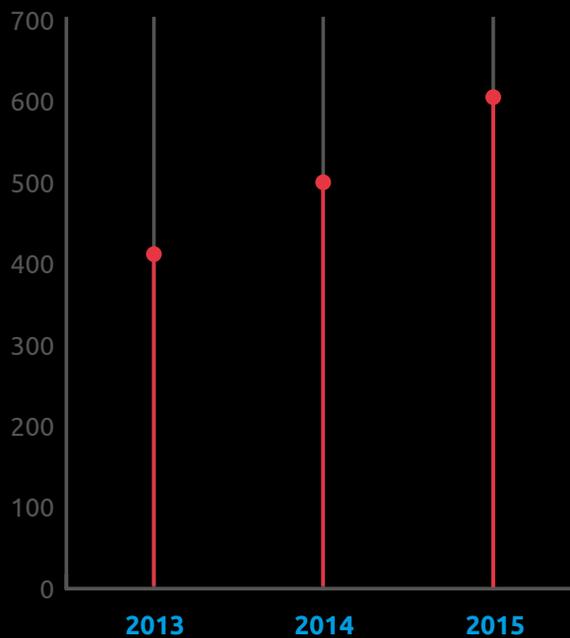
L'approvvigionamento idrico che avviene dall'acquedotto comunale è stato negli anni progressivamente ridotto grazie ad un uso più razionale della risorsa idrica la quale viene ora utilizzata solo per gli usi civili (servizi igienici). Dai grafici sopra riportati si evince un picco di consumo nell'anno 2011, ciò è giustificato dal fatto che nel mese di luglio, un guasto nelle tubazioni esterne, causato dalle radici di un albero del giardino, ha provocato una perdita d'acqua.

Il consumo idrico in relazione alla variabilità stagionale è pressoché costante nel tempo.

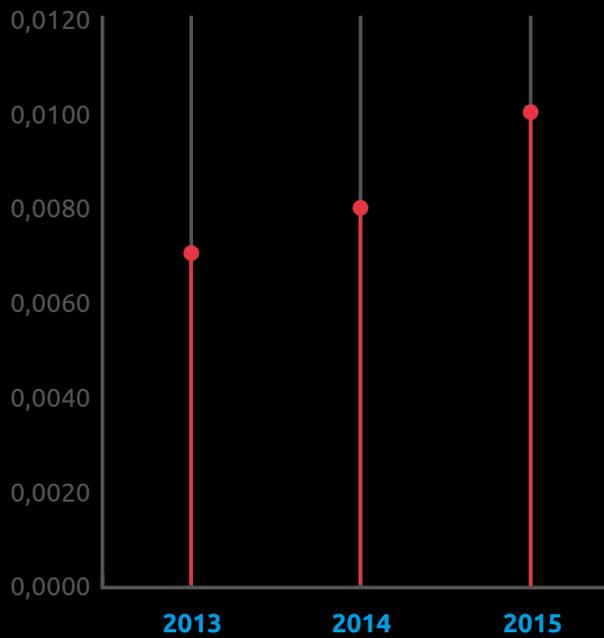
L'utilizzo più razionale dell'acqua prelevata dall'acquedotto ha visto, in una fase iniziale del periodo di monitoraggio, crescere l'approvvigionamento idrico del pozzo, la cui acqua è utilizzata per l'irrigazione delle superfici verdi, progressivamente aumentate come estensione superficiale.

Dallo studio geologico-ambientale eseguito nell'anno 2000 allo scopo di valutare la geologico-vulnerabilità ambientale dell'area prossima allo stabilimento produttivo, sono stati comparati i consumi d'acqua di pozzo utilizzata per irrigazione, con le caratteristiche idrogeologiche generali dell'acquifero, accertando che i quantitativi d'acqua prelevati dalla falda sono perfettamente compatibili con lo spessore presente dell'acquifero (22,5 m in verticale) e, quindi, con l'equilibrio idrico naturale della zona.

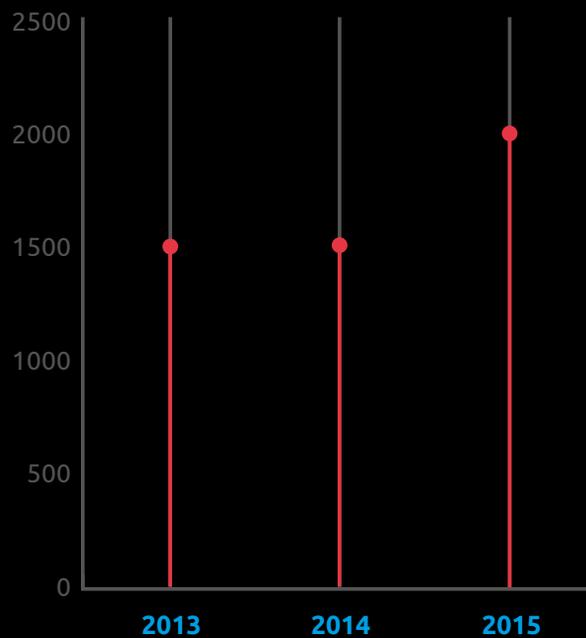
Consumi idrici da acquedotto (mc)



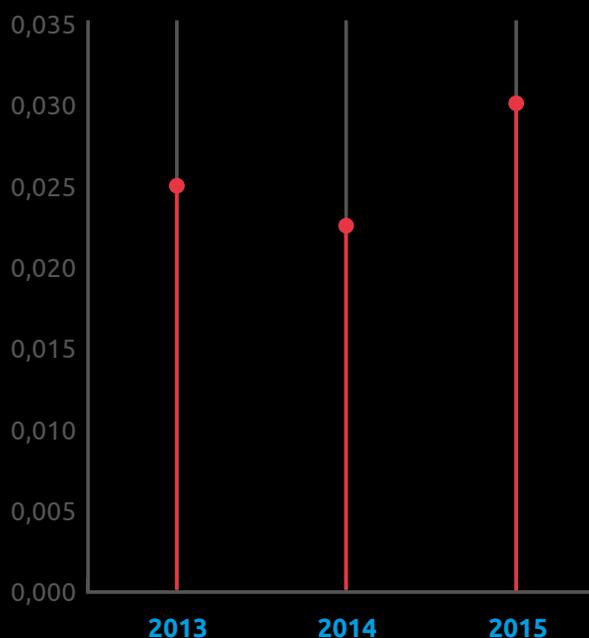
Acqua consumata da acquedotto / ore lavorate



Consumi idrici da pozzo



Consumato acqua da pozzo / ore lavorate (mc / h)



## Olio Refrigerante

L'olio refrigerante è utilizzato per la lavorazione di particolari materie prime, quali trafilati e tubi (di acciaio, ottone...).

Se rapportiamo l'olio utilizzato alla quantità di materia prima impiegata, otteniamo quanto nel grafico a lato.

I risultati mostrano un andamento leggermente crescente negli anni. Ciò è dipeso dal fatto che, nonostante l'impiego più razionale dell'olio, grazie all'introduzione di un impianto centralizzato di filtrazione e distribuzione, si ha avuto l'influenza negativa di due fattori:

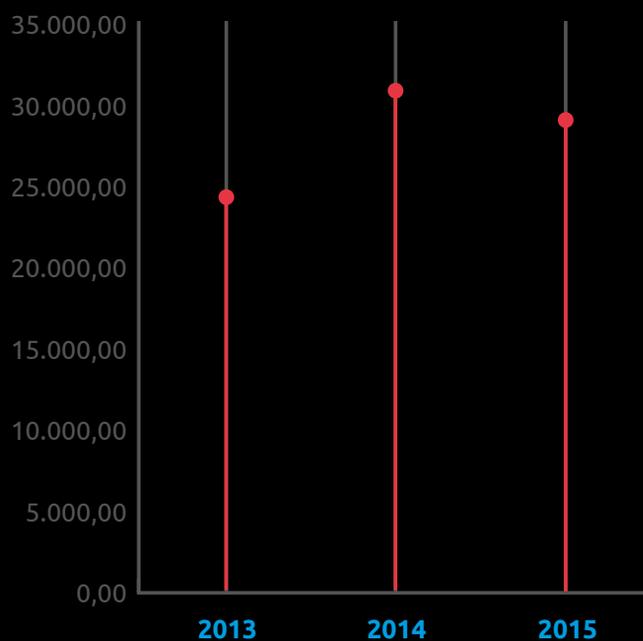
- l'introduzione di nuovi torni (12 tra il 2014 e il 2015 che al momento dell'installazione vengono riempiti con 500 litri di olio nuovo);
- il maggior numero di lavorazioni richieste dal cliente per ogni chilogrammo di materia prima impiegata.

## Solvente per lavaggio (Percloroetilene)

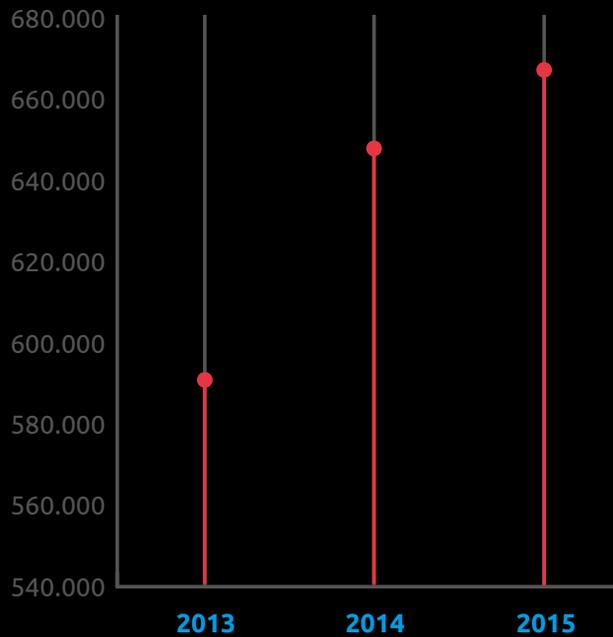
Il solvente per lavaggio è utilizzato nella lavorazione di particolari materie prime, quali trafilati e tubi (di acciaio, ottone...).

Dopo un primo calo della quantità di solvente registrato nel 2013, il consumo dello stesso è tornato a salire nel 2014 per poi scendere nel 2015.

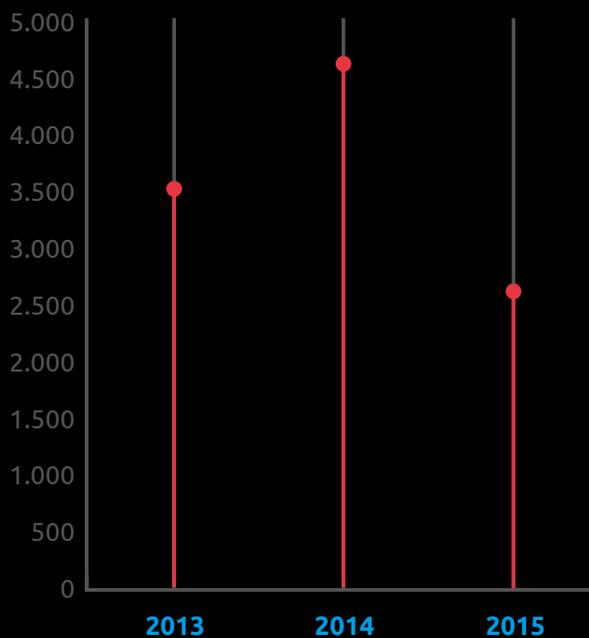
**Consumi olio (kg)**



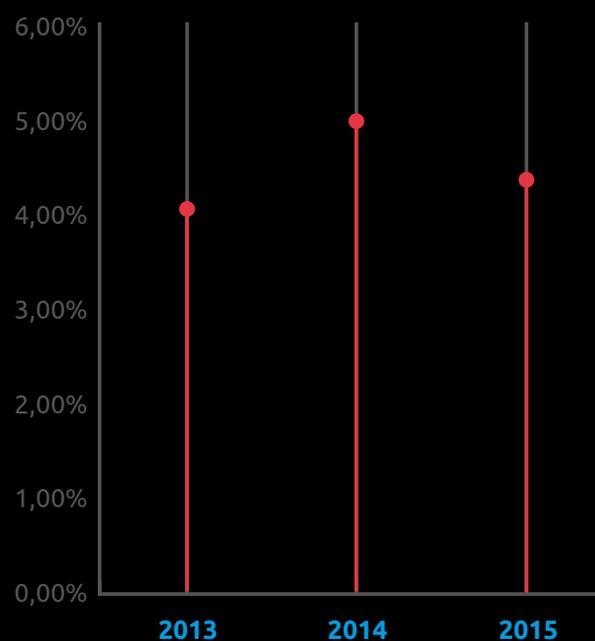
**Consumi di materia prima (kg)**



**Consumi solvente**



**Rapporto olio con materia prima (kg / kg) \*100**



Il rapporto tra il consumo di solvente e la materia prima impiegata denota un progressivo calo rispetto agli anni passati dovuto ad un miglior controllo di processo che, per mezzo dell'utilizzo di un KIT per analisi di stabilità condotta con cadenza quindicinale, ha permesso un utilizzo maggiore del solvente prima del suo smaltimento.

---

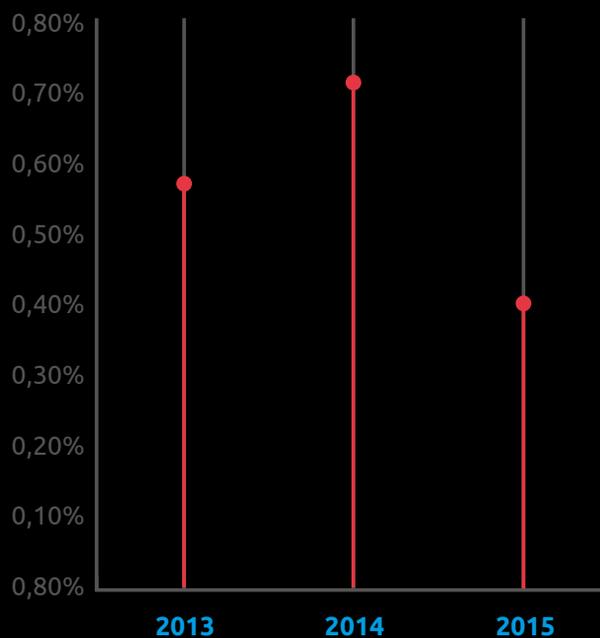
### **Energia elettrica**

Dal 2008 sono stati attivati programmi di contenimento dei consumi di energia elettrica per mezzo della sostituzione progressiva delle vecchie macchine con altre tecnologicamente più avanzate. Pur avendo aumentato l'energia produttiva dei torni grazie alla sostituzione nel 2013 dell'impianto compressori, impiegando un sistema "inverter" per variare la velocità del motore in modo da permettere di adattare l'erogazione della macchina alle richieste dell'impianto, il consumo di energia è rimasto pressoché costante.

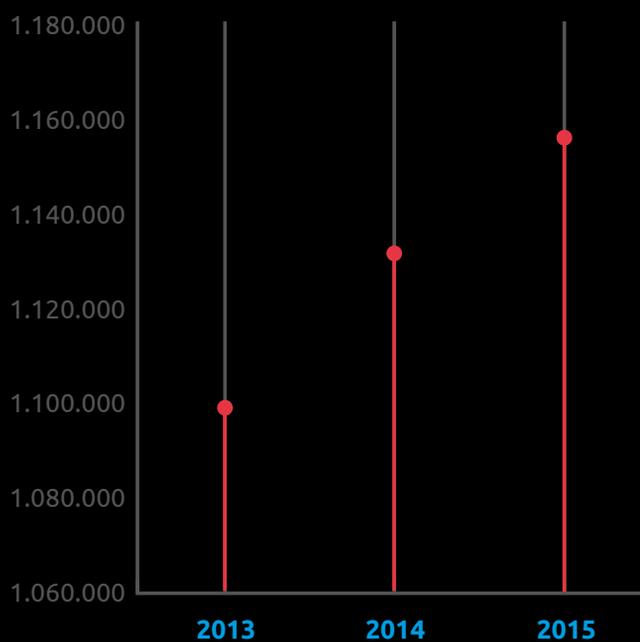
---

I risultati dimostrano un sensibile calo di energia elettrica impiegata in rapporto al numero di ore lavorate (si veda grafico *Energia Consumata rispetto a ore lavorate*).

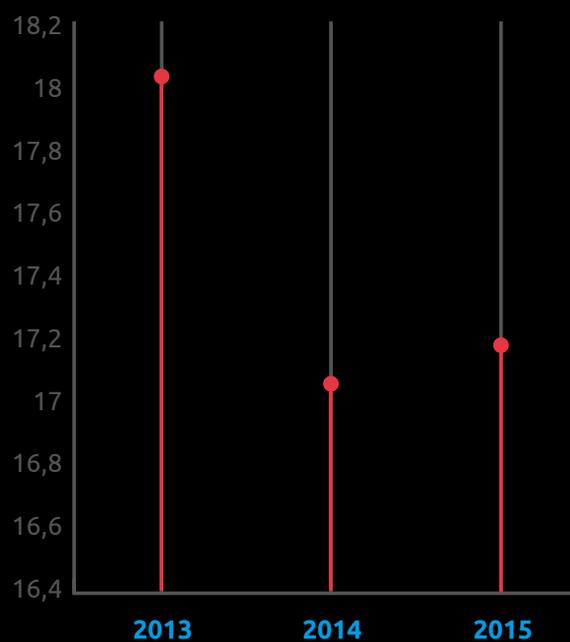
**Rapporto consumo solvente /  
materia prima (kg / kg) \*100**



**Consumi energetici (kwh)**



**Energia consumata rispetto a ore lavorate**



## Metano

I consumi di metano non sono legati all'attività svolta dalla società ma soltanto a fattori di natura climatica.

Tale combustibile viene impiegato esclusivamente per il riscaldamento degli ambienti.

## Rifiuti prodotti

La Paradisi può potenzialmente produrre le seguenti tipologie di rifiuti:

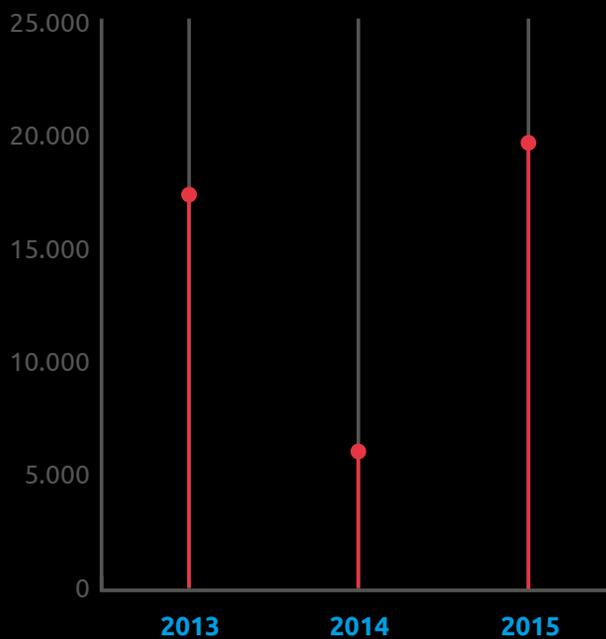
- soluzioni acquose di lavaggio: soluzione derivante dalla periodica pulizia dei pavimenti;
- altri solventi alogenati e miscele solventi: solvente derivante dalla macchina per la pulizia e sgrassaggio dei particolari;
- materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose: cartoni sporchi utilizzati per riparare dagli schizzi d'olio;
- fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose: fango prodotto dall'impianto di superfiltrazione dell'olio;
- fanghi di serbatoi settici: rifiuto speciale non pericoloso;
- limatura e trucioli di materiale ferroso: derivanti dalla lavorazione di barre d'acciaio;
- polveri e particolato di materiale ferroso: derivanti dalla lavorazione di barre d'acciaio;
- polveri e particolato di materiale non ferroso: derivanti dalla lavorazione di barre d'acciaio INOX.

I rifiuti sono in parte conferiti a circuiti privati autorizzati alla raccolta ed in parte conferiti al servizio pubblico, quali: legno (pallett rotti prodotti dal magazzino PF), contenitori vuoti (sacchetti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte e lattine e simili), carta e cartone.

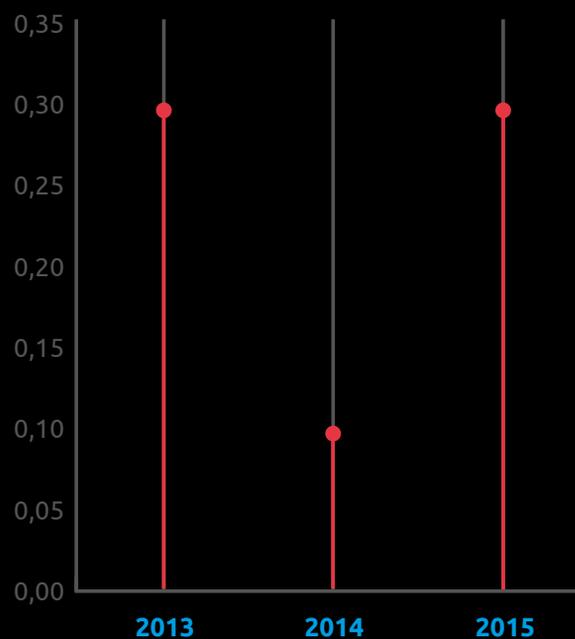
La Paradisi è particolarmente sensibile alla gestione dei rifiuti e nello specifico esegue i seguenti adempimenti:

- Regolare denuncia annuale produzione di rifiuti speciale (MUD);
- la tenuta dei registri di carico e scarico e la compilazione dei F.I.R. (Formulari di identificazione rifiuto) avvengono nel rispetto dei criteri previsti;
- in azienda è in essere un sistema di controllo dell'avvenuto smaltimento (rientro della 4<sup>a</sup> copia dei F.I.R.);
- il deposito temporaneo dei rifiuti prima dello smaltimento viene eseguito rispettando i vincoli della legislazione corrente: per i rifiuti speciali si applica il criterio della fre-

**Consumi metano (mc)**



**Metano consumato rispetto ore lavorate**



quenza (vengono tenuti in deposito temporaneo per non più di tre mesi); per i rifiuti speciali pericolosi si applica il criterio della "quantità" (quantità max. raggiunta di 10 m<sup>3</sup>);

- il conferimento dei rifiuti a terzi avviene mediante il ricorso a ditte specializzate ed in possesso delle previste autorizzazioni;
- il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi pericolosi (emulsioni, solventi, ecc.) avviene in fusti chiusi ubicati in aree coperte dotate di vasca di contenimento;
- l'azienda aderisce al CONAI dal 1998;
- i rifiuti solidi urbani vengono smaltiti dal Servizio Pubblico di Raccolta del Comune di Jesi come da apposita convenzione del 02/10/1997;
- l'azienda è iscritta al Sistri.

Monitorando le quantità di rifiuti pericolosi e non, prodotte negli anni, si evidenzia che, mentre le quantità dei rifiuti pericolosi sono diminuite negli ultimi due anni, le quantità di rifiuti non pericolosi sono aumentate nel 2014 e leggermente diminuite nell'ultimo anno. I rifiuti non pericolosi sono sostanzialmente materiali di scarto che vengono destinati al recupero.

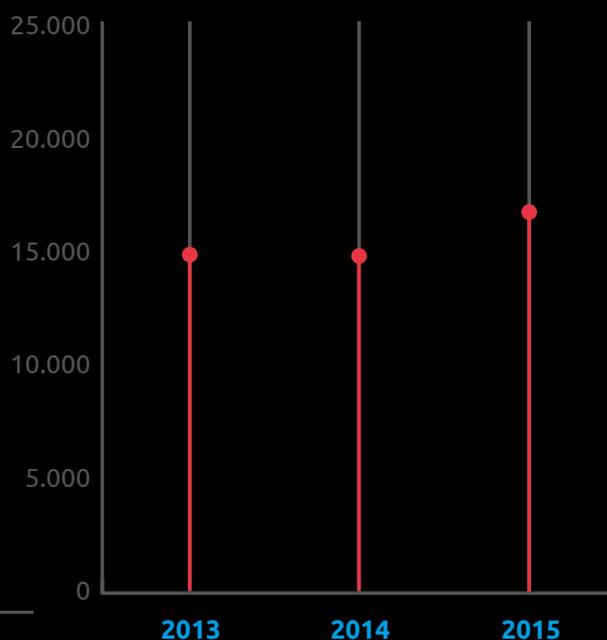
A lato si evidenzia il rapporto dei rifiuti pericolosi con la materia prima utilizzata.

### **Biodiversità**

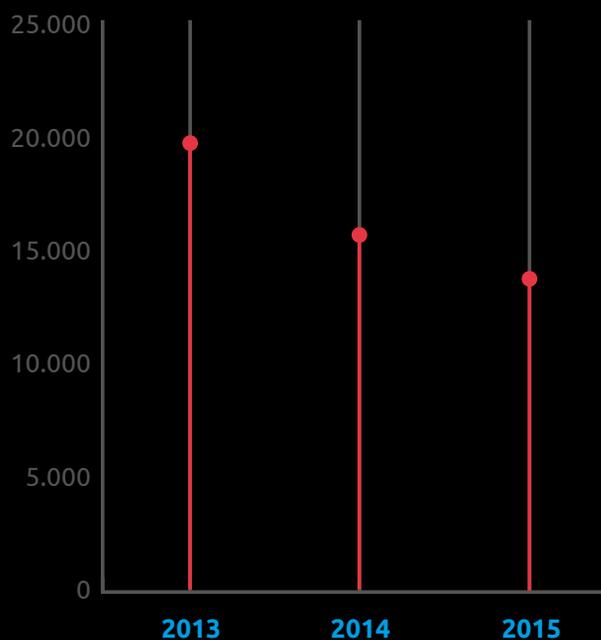
Il sito della Paradisi ha una superficie totale di 12.553 metri quadrati, di cui 5.345 sono occupati dall'area industriale e 1.902 dall'area verde.

Il rapporto area verde/area totale è pertanto pari al 15% e il rapporto area verde/area edificata al 35%; sono valori da considerarsi accettabili, dato che in ambito urbano si considera già positivo un indice di biodiversità percentuale area verde sulla superficie edificata dell'1,1%, come riporta uno studio condotto nel 2003 dal Comune di Pavia.

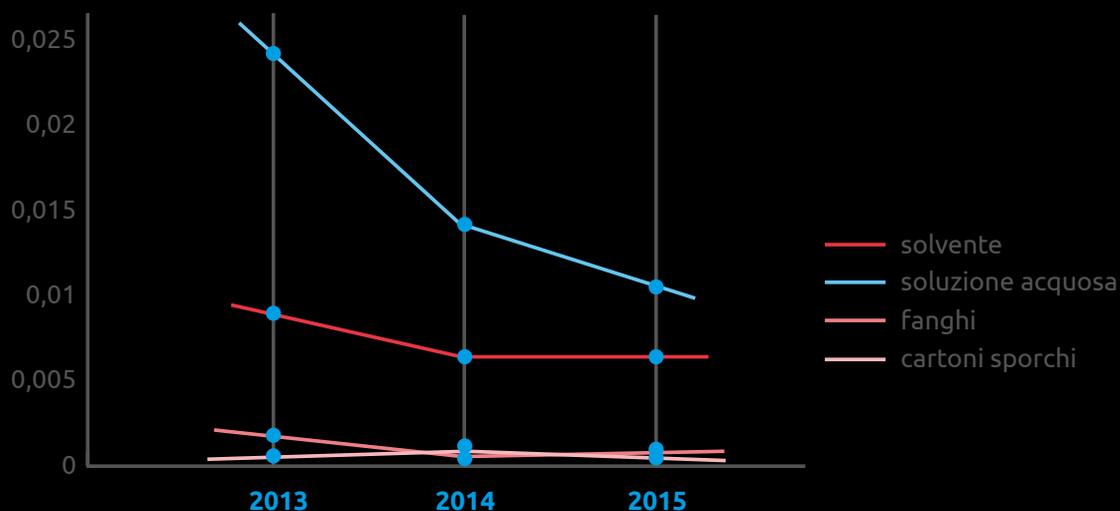
Rifiuti non pericolosi kg



Rifiuti pericolosi kg



Rapporto rifiuti pericolosi / materia prima (kg / kg)



## Emissioni in atmosfera

Considerando quali gas serra, i gas CO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CH<sub>4</sub>, HFC, PFC e SF<sub>6</sub>, si riporta quanto segue:

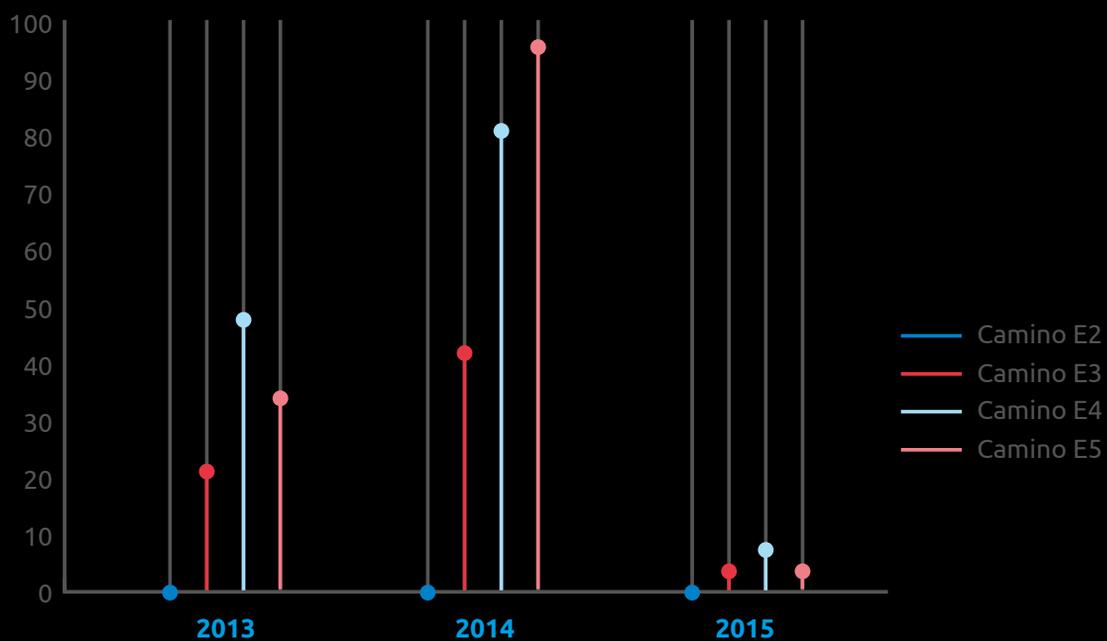
- CO<sub>2</sub> e NO<sub>x</sub>: gas prodotti dai soli impianti di riscaldamento; le loro emissioni sono considerate trascurabili e monitorate annualmente per effetto dell'obbligo legislativo introdotto con il D. Lgs. 152/2006;
- CH<sub>4</sub>: dall'analisi sul rendimento di combustione condotto annualmente su tutti i bruciatori, questi lavorano in "eccesso d'aria", pertanto l'emissione di tale gas è da considerarsi trascurabile;
- SF<sub>6</sub>: l'emissione di tale gas è da considerarsi non rilevante negli impianti della Paradisi;
- HFC, PFC: sebbene essi siano presenti negli impianti di refrigerazione, sulla base degli esiti del controllo annuale condotto sugli impianti, l'emissione di tali gas è da considerarsi pressoché nulla.

Nello svolgimento della propria attività, la Paradisi produce, inoltre, le seguenti polveri, provenienti dai camini E1, E2, E3, E4 ed E5:

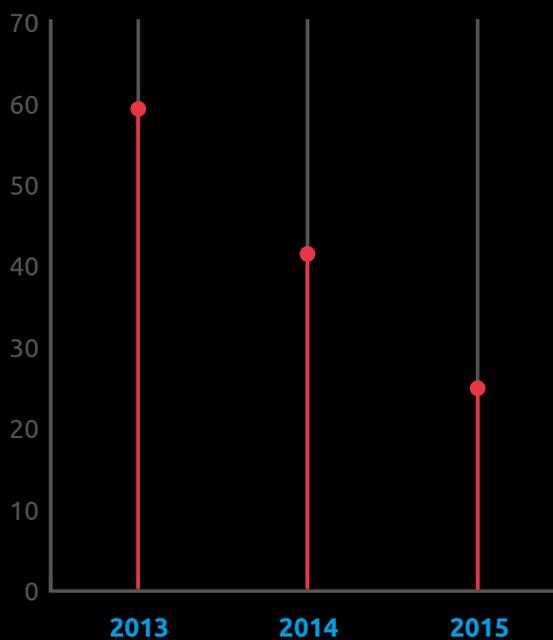
- E1: percloroetilene presente nell'impianto di lavaggio;
- E2: polveri prodotte dall'impianto di satinatura;
- E3, E4 e E5: polveri prodotte dall'impianto di aspirazione torni CNC.

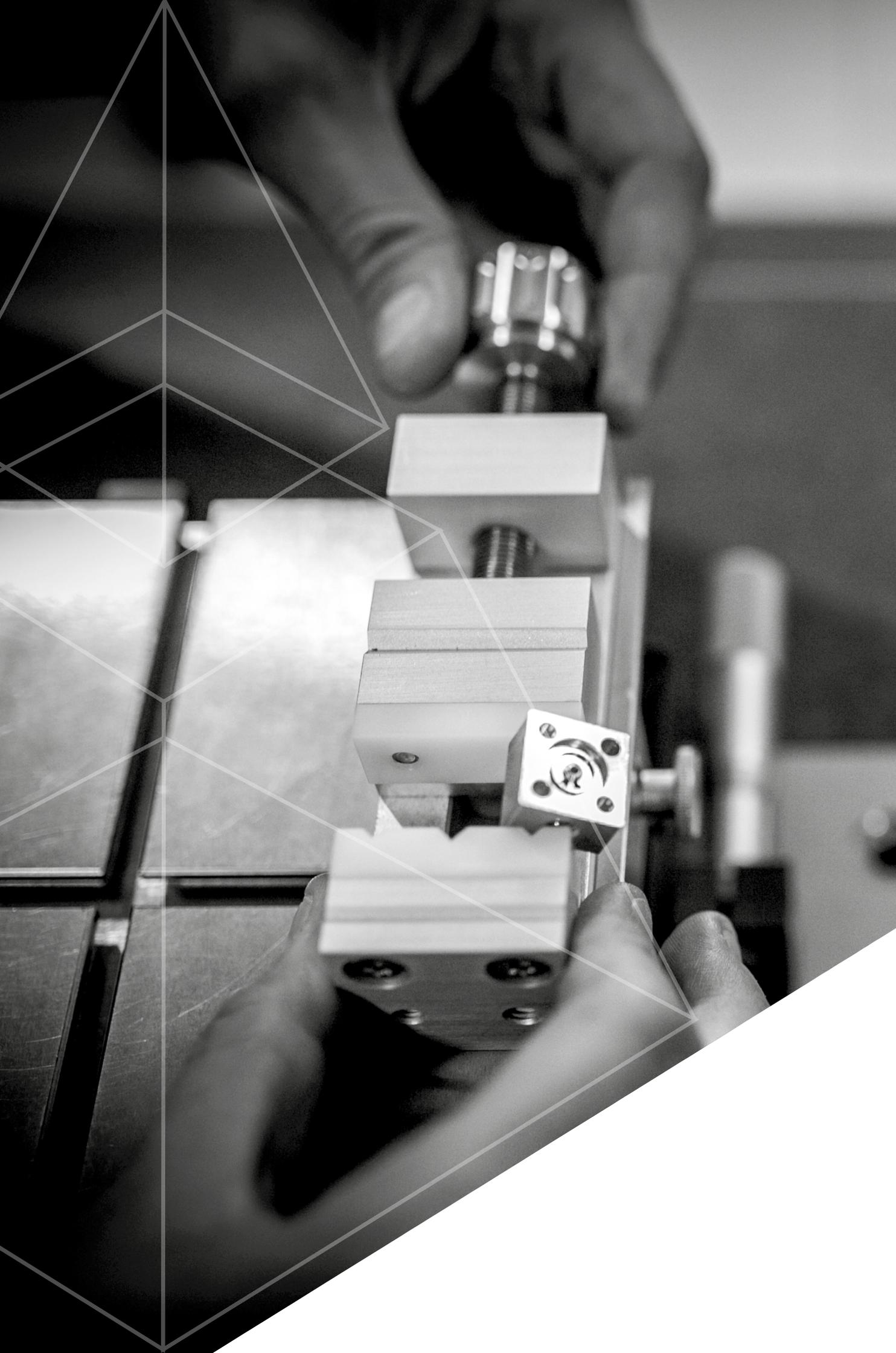
Per effetto delle migliorie apportate agli impianti di lavaggio, di satinatura e di aspirazione, sostituendo gli stessi con altri tecnologicamente più avanzati, e dei controlli più accurati in termini di manutenzioni periodiche, le emissioni di tali polveri sono diminuite negli anni e sono da considerarsi nella norma, secondo i limiti imposti dalla normativa.

### Polveri e oli emessi kg / anno



### Percloroetilene emesso kg / anno







## **INDICE ANALITICO DEI CONTENUTI INDICATI NELLE LINEE GUIDA GRI - G3**

Per una più agevole ricerca delle informazioni all'interno del documento è stato compilato un indice analitico degli indicatori previsti dalle Linee Guida GRI - G3.



## GRI - STRATEGIA E ANALISI

	Tipologia	Descrizione	Copertura	Paragrafo
1.1	Core	Dichiarazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	Totale	1.1 - 1.2
1.2	Core	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità (in termini di sostenibilità)	Totale	1.1 - 1.2

## GRI - PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE

	Tipologia	Descrizione	Copertura	Paragrafo
2.1	Core	Nome dell'organizzazione	Totale	Copertina
2.2	Core	Principali attività	Totale	2.1
2.3	Core	L'assetto organizzativo	Totale	2.2
2.4	Core	Ubicazione sede generale	Totale	Copertina - 2.1
2.5	Core	Presidio territoriale	Totale	2.1 - 4.3.2
2.6	Core	L'assetto proprietario	Totale	2.2
2.7	Core	Mercati serviti	Totale	4.3.2
2.8-2.9	Core	Dimensioni dell'organizzazione e cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura e nell'assetto proprietario	Totale	2.1
2.10	Core	Riconoscimenti e premi ricevuti nel periodo	Totale	2.1

## GRI - PARAMETRI DEL BILANCIO

	Tipologia	Descrizione	Copertura	Paragrafo
3.1	Core	Periodo di rendicontazione	Totale	1.2 - 1.1 - 3
3.2	Core	Data di pubblicazione del precedente bilancio	Totale	3
3.3	Core	Periodicità e rendicontazione	Totale	1.1 - 3
3.4	Core	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	Totale	Copertina
3.5	Core	Processo per la definizione dei contenuti del bilancio	Totale	1.1 - 1.3 - 3
3.6	Core	Perimetro del bilancio	Totale	1.1 - 1.2 - 3
3.7	Core	Dichiarazione di qualsiasi limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	Parziale	1.1 - 1.2 - 4.3 - 4.4
3.8	Core	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing ed altro	Parziale	3.3
3.9	Core	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	Totale	1.1 - 3 - 4
3.10	Core	Spiegazioni effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e motivazioni	Non rilevante	
3.11	Core	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati	Non rilevante	
3.12	Core	Tavola dei contenuti G3.1	Totale	5
3.13	Core	Politiche e pratiche legate alla revisione esterna	Parziale	Il Bilancio di Sostenibilità non è sottoposto ad attività di verifica esterna

● **Indice analitico**

---

**GRI - GOVERNANCE, IMPEGNI E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER**

	Tipologia	Descrizione	Copertura	Paragrafo
4.1	Core	Struttura di governo dell'organizzazione	Totale	2.2
4.2	Core	Esecutività del Presidente	Totale	2.2
4.3	Core	Indipendenza degli organi di governo	Totale	2.2
4.4	Core	Meccanismi a disposizione di azionisti e dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	No	
4.5	Core	Legame tra compensi e la performance dell'organizzazione	Totale	4.3.1
4.6	Core	Attività per garantire che non si verifichino conflitti di interesse	Totale	2.2-2.3
4.7	Core	Processi per la determinazione delle qualifiche del più alto organo di governo per indirizzare la strategia dell'organizzazione	No	
4.8	Core	Mission, valori e Codice di condotta	Totale	2.3-2.4-2.5
4.9	Core	Procedure e comitati per la gestione delle performance legate alla sostenibilità	No	
4.10	Core	Valutazione delle performance dei componenti del più alto organo di governo	No	
4.11	Core	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	Totale	1.3 - 3
4.12	Core	Sottoscrizione e adozione di codici di condotta, principi e carte sviluppati da organizzazioni esterne	Totale	4.3
4.13	Core	Partecipazione ad Associazioni di categoria	Non rilevante	
4.14	Core	Elenco degli stakeholder con cui la società interagisce	Totale	4
4.15	Core	Principi di identificazione degli stakeholder	Totale	4
4.16	Core	Approccio adottato per l'attività di coinvolgimento degli stakeholder	Totale	4
4.17	Core	Risultati del coinvolgimento	Totale	4

**GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE - ECONOMICA**

ECONOMIC INDICATORS (EC)	Informativa sulla modalità di gestione (EC)	Copertura	Paragrafo
EC1 core	Valore economico direttamente generato e distribuito	Totale	4.1-4.2
EC2 core	Implicazioni economico-fi nanziarie legate ai cambiamenti climatici	No	
EC3 core	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico (benefit plan obligations)	No	
EC4 core	Aiuti economici governativi significativi	Totale	4.3.6
EC5 core	Rapporto tra lo stipendio dei neoassunti e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative	No	

● **Indice analitico**

---

## GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE - ECONOMICA

ECONOMIC INDICATORS (EC)	Informativa sulla modalità di gestione (EC)	Copertura	Paragrafo
EC6 core	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	Totale	4.3.4
EC7 core	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale	Parziale	4.3.1
EC8 core	Impatti di investimenti in infrastrutture a beneficio delle comunità locali, attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/ servizi o attività pro-bono	Parziale	4.3.7
EC9 core	Analisi e descrizione principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	Totale	4

## GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE - ENVIRONMENTAL

ENVIRONMENTAL INDICATORS (EN)	Informativa sulla modalità di gestione (EN)	Copertura	Paragrafo
EN1 core	Materie prime utilizzate per peso e volume	Parziale	4.4
EN2 core	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	Parziale	4.4
EN3 core	Consumo diretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	Totale	4.4
EN4 core	Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria	Non rilevante	
EN5 add	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti	Parziale	4.4
EN6 add	Iniziative per fornire i servizi a efficienza energetica o basati su energia rinnovabile e conseguenti riduzione del fabbisogno energetico come risultato di queste iniziative	No	
EN7 add	Iniziative volte alla riduzione del consumo dell'energia indiretta e riduzioni ottenute	Non rilevante	
EN8 core	Prelievo totale dell'acqua suddiviso per fonti	Totale	4.4
EN9 add	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	Totale	4.4
EN10 add	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	No	
EN11 core	Localizzazione e dimensioni di terreni posseduti, affittati o gestiti in aree (o adiacenti ad aree) protette o in aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette	No	
EN12 core	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	Parziale	4.4
EN13 add	Habitat protetti o ripristinati	No	
EN14 add	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulle biodiversità	No	
EN15 add	Numero di specie protette che trovano il proprio habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione, suddivise per livello di rischio di estinzione	No	



**GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE - ENVIRONMENTAL**

<b>ENVIRONMENTAL INDICATORS (EN)</b>	<b>Informativa sulla modalità di gestione (EN)</b>	<b>Copertura</b>	<b>Paragrafo</b>
EN16 core	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso	Parziale	4.4
EN17 core	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso	Parziale	4.4
EN18 add	Iniziative per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	No	
EN19 core	Emissioni di sostanze nocive per l'ozono per peso	Parziale	4.4
EN20 core	NOx, SOx, e altri emissioni significative nell'aria suddivise per tipologia e peso	Parziale	4.4
EN21 core	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	No	
EN22 core	Peso totale dei rifiuti per tipologia e per metodi di smaltimento	Parziale	4.4
EN23 core	Numero totale e volumi di sversamenti significativi	No	
EN24 add	Peso dei rifiuti classificati come pericolosi che sono trasportati, importati, esportati, o trattati e loro percentuale trasportata all'estero	Parziale	4.4
EN25 add	Identità, dimensioni, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e i relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua	No	
EN26 core	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	No	
EN27 core	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria dell'impatto	No	
EN28 core	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto a regolamenti e leggi in materia ambientale	No	
EN29 add	Impatti ambientali significativi del trasporto di beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale	No	
EN30 add	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia	Parziale	4.1 - 4.2 - 4.4

**GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE**

<b>LABOUR INDICATORS (LA)</b>	<b>Informativa sulla modalità di gestione (LA)</b>	<b>Copertura</b>	<b>Paragrafo</b>
LA1 core	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto e distribuzione territoriale	Totale	4.3.1
LA2 core	Numero totale e tasso di turnover del personale suddiviso per età, sesso e area geografica	Parziale	4.3.1
LA3 add	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno	Totale	4.3.1

● **Indice analitico**

---

**GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE SOCIALE**

<b>LABOUR INDICATORS (LA)</b>	<b>Informativa sulla modalità di gestione (LA)</b>	<b>Copertura</b>	<b>Paragrafo</b>
LA4 core	Percentuale di dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	Totale	4.3.1
LA5 core	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi), specificando se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	No	
LA6 add	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	No	
LA7 core	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia, giornate di lavoro perse, assenteismo e numero totale di decessi, divisi per area geografica	Totale	4.3.1
LA8 core	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi	Totale	4.3.1
LA9 add	Accordi sindacali salute e sicurezza	No	
LA10 core	Ore medie di formazione annue per dipendente, suddiviso per categorie di lavoratori	Totale	4.3.1
LA11 add	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti e per la gestione della fase finale delle proprie carriere	No	
LA12 add	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera	Parziale	4.3.1
LA13 core	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a genere, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	Parziale	4.3.1
LA14 core	Rapporto dello stipendio base degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria	Non rilevante	
LA15 core	Tasso di rientro al lavoro dopo congedo parentale	Non rilevante	

**GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE - DIRITTI UMANI**

<b>HUMAN RIGHTS INDICATORS (HR)</b>	<b>Informativa sulla modalità di gestione (HR)</b>	<b>Copertura</b>	<b>Paragrafo</b>
HR1 core	Numero e percentuale di investimenti che includono clausole di rispetto dei diritti umani	Non rilevante	
HR2 core	Percentuale di fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese	Non rilevante	
HR3 add	Ore totali di formazione dei dipendenti su politiche e procedure riguardanti i diritti umani e percentuale di lavoratori formati	Non rilevante	
HR4 core	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	Non rilevante	



**GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE - DIRITTI UMANI**

<b>HUMAN RIGHTS INDICATORS (HR)</b>	<b>Informativa sulla modalità di gestione (HR)</b>	<b>Copertura</b>	<b>Paragrafo</b>
HR5 core	Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi e azioni intraprese in difesa di tali diritti	Non rilevante	
HR6 core	Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione	Non rilevante	
HR7 add	Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato o obbligato e misure intraprese per contribuire alla loro eliminazione	Non rilevante	
HR4 add	Percentuale di personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto formazione su procedure e politiche riguardanti i diritti umani	Non rilevante	
HR9 add	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	Non rilevante	
HR10 core	Operazioni che sono state analizzate ai fini dell'impatto sui diritti umani	Non rilevante	
HR11 core	Composizione delle controversie circa il rispetto dei diritti umani	Non rilevante	

**GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE - IMPATTI SULLA SOCIETÀ**

<b>SOCIETY INDICATORS (SO)</b>	<b>Informativa sulla modalità di gestione (SO)</b>	<b>Copertura</b>	<b>Paragrafo</b>
SO1 core	Natura, obiettivo ed efficacia dei programmi e/o pratiche per valutazione e gestione degli impatti su una determinata comunità, incluse le fasi di inizio attività, operatività e dismissione	Parziale	4.3.7
SO2 core	Percentuale di business unit analizzate per rischio corruzione	Non rilevante	
SO3 core	Percentuale di dipendenti formati su anti-corruzione	Non rilevante	
SO4 core	Azioni intraprese in risposta a episodi di corruzione	Non rilevante	
SO5 core	Posizioni sulla politica pubblica, partecipazione allo sviluppo di politiche pubbliche e pressioni esercitate	Non rilevante	
SO6 add	Totale contributi finanziari e benefici prestati a partiti, politici e istituzioni per Paese	No	
SO7 add	Totale azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	No	
SO8 core	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti	Non rilevante	
SO9 core	Operazioni con potenziale impatto negativo sulle comunità locali	Non rilevante	
SO10 core	Misure di prevenzione adottate per mitigare l'impatto negativo delle operazioni sulle comunità locali	Non rilevante	

● **Indice analitico**

---

**GRI - INDICATORI DI PERFORMANCE - RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO**

<b>PRODUCT RESPONSIBILITY INDICATORS (PR)</b>	<b>Informativa sulla modalità di gestione (HR)</b>	<b>Copertura</b>	<b>Paragrafo</b>
PR1 core	Impatto del prodotto su salute e sicurezza	Non rilevante	
PR2 add	Totale casi di non-conformità a regolamenti e codici volontari	Non rilevante	
PR3 core	Info consumatori e etichettatura	Non rilevante	
PR4 add	Tot. casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti info e etichettature di prodotti/servizi	Non rilevante	
PR5 add	Pratiche relative a customer satisfaction	Parziale	4.3.2
PR6 core	Adesione a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing	Non rilevante	
PR7 add	Totale casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing	Non rilevante	
PR8 add	Numero reclami su violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori	Non rilevante	
PR9 core	Ammontare delle sanzioni per violazione norme su fornitura e uso prodotti e servizi	Non rilevante	

**Totale**

Copertura totale - sono riportate tutte le informazioni richieste dall'indicatore

**Parziale**

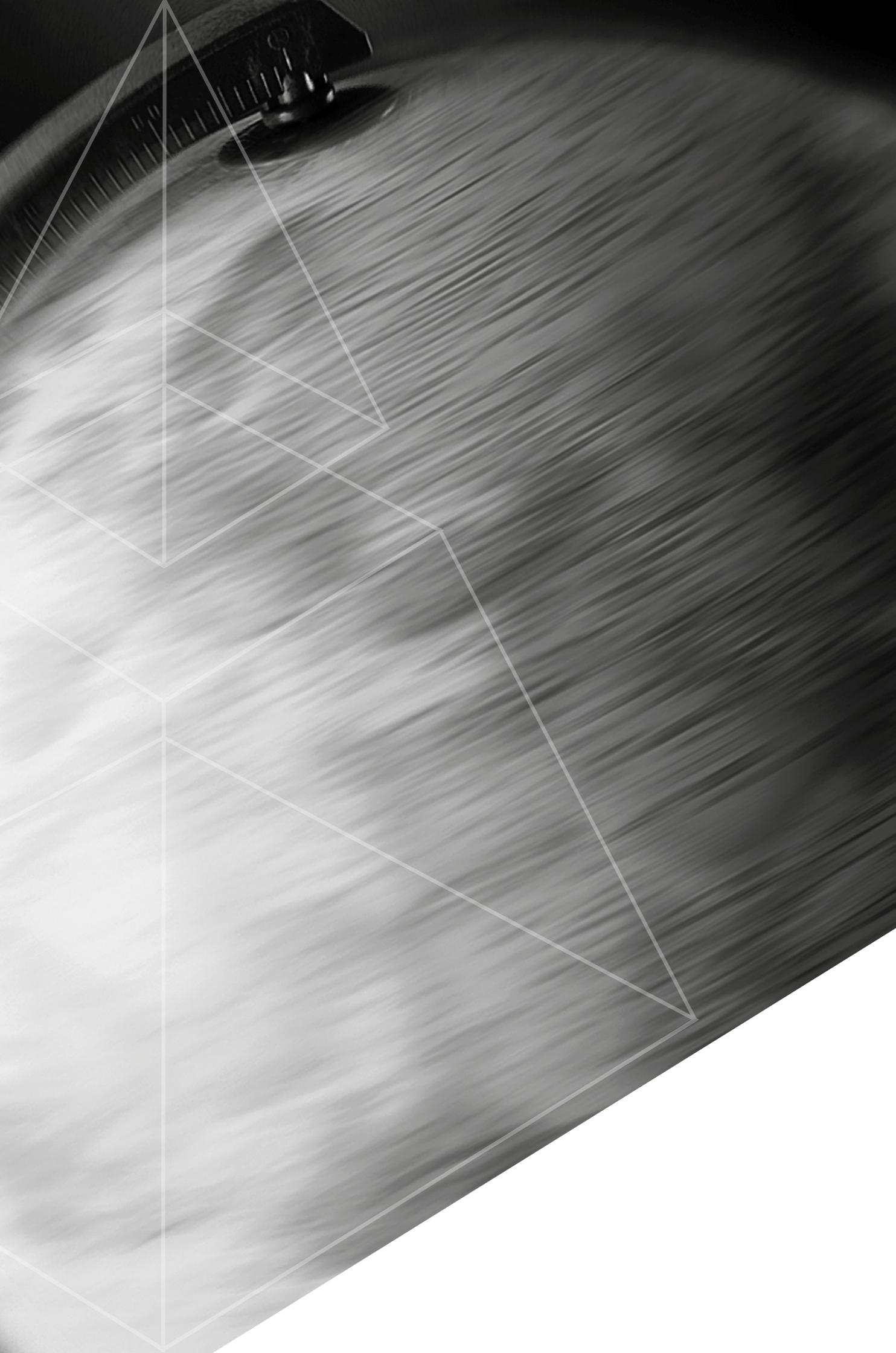
Copertura parziale - sono riportate parzialmente le informazioni richieste dall'indicatore

**No**

Indicatore non coperto

**Non rilevante**

Le informazioni richieste dall'indicatore risultano non rilevanti in considerazione della natura dell'attività svolta e/o della localizzazione geografica





**PROPOSTE  
PER  
IL FUTURO  
E OBIETTIVI  
DI MIGLIORAMENTO**

Per il 2016 intendiamo...

*... contribuire a diffondere una "cultura d'impresa"  
che favorisca la creazione di un valore diffuso e sostenibile  
nel territorio e per il territorio ...*



## PERFORMANCE SOCIALE

### GOVERNANCE

Trasformazione in società tipo Benefit  
(rif. normativo commi da 376 a 382 – Legge di Stabilità 2016)

### IL CAPITALE UMANO

Incremento dei rapporti con le Università e le Scuole Medie Superiori  
anche attraverso l'attivazione di stage e tirocini

### CLIENTI

Favorire la relazione con i clienti tramite iniziative volte a coinvolgerli maggiormente  
sui Canali Social

### ISTITUZIONI, COLLETTIVITÀ E TERRITORIO

Ottenimento certificazione B - Corp

Maggior dialogo con il territorio con l'organizzazione di incontri  
in cui vengono relazionate le performance conseguite

Disponibilità ad ospitare tirocini formativi e di orientamento  
per giovani studenti delle scuole medie superiori e università

## PERFORMANCE AMBIENTALE

Impiego di energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili

finito di stampare  
ottobre 2016